



CONSIGLIO PROVINCIALE DI PIACENZA

SEDUTA DEL 27/03/2024

VERBALE

Proposta n. 2024/437

DELIB. C.P. nr. 9

OGGETTO: PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA (PTAV): DECISIONE SULLE OSSERVAZIONI E SUI CONTRIBUTI E ADOZIONE DEL PIANO, AI SENSI DELL'ART. 46, COMMA 1 DELLA L.R. N. 24/2017.

L'anno **duemilaventiquattro** addì **ventisette** del mese di **marzo** alle ore **16:30** nella sala delle adunanze consiliari, previa l'osservanza delle modalità e nei termini prescritti, si è riunito il Consiglio Provinciale.

Risultano presenti all'appello:

PATELLI MONICA	Presente	GALVANI PAOLA	Presente
ALBERTINI FRANCO	Presente	MALOBERTI GIAMPAOLO	Presente
ALBASI LODOVICO	Presente	MONTELEONE GIULIA	Presente
BONINI FEDERICO	Presente	MORGANTI MASSIMILIANO	Presente
CALZA PATRIZIA	Presente	PIAZZA ARMANDO	Assente
FERRARI CLAUDIA	Presente		

PRESENTI N. 10

ASSENTI N. 1

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE **TERRIZZI LUIGI**.

Riconosciuta la validità della seduta la Sig.a PATELLI MONICA in qualità di Presidente della Provincia assume la Presidenza dell'adunanza ai sensi dell'art.1 c. 55 della Legge 7 aprile 2014 n. 56, invita a passare alla trattazione del punto 5) dell'o.d.g.

Il Presidente Monica Patelli illustra la proposta ricordando che con Provvedimento del Presidente n. 132 del 10.11.2023 è stata assunta la proposta di Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) della Provincia di Piacenza, ai sensi dell'art. 45, comma 2 della L.R. n. 24/2017, e la medesima è stata comunicata all'organo consiliare dell'Ente e all'Autorità competente per la valutazione ambientale.

Prosegue dando atto che, ai sensi del citato art. 45, comma 2 della L.R. n. 24/2017, con l'assunzione della proposta di PTAV si è avviata la fase di formazione del Piano, volta alla

consultazione del pubblico e dei soggetti nei cui confronti il medesimo è diretto a produrre effetti diretti, dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti che esercitano funzioni di governo del territorio e delle forze economiche e sociali, e che a tal fine apposito avviso di deposito, contenente tutte le informazioni richieste dalla legge, è stato pubblicato sul BURERT n. 325 del 22.11.2023 e all'Albo pretorio provinciale; agli enti territoriali operanti nell'ambito territoriale di competenza del PTAV è stato richiesto di procedere sul proprio sito web, a fini meramente informativi, con analogo avviso di deposito; una comunicazione di avvenuto deposito è stata trasmessa ai soggetti competenti in materia ambientale e a tutti gli enti ed organismi invitati alla consultazione preliminare; ai fini della valutazione ambientale strategica di cui agli artt. 13-18 del D.lgs. n. 152/2006, l'Autorità procedente è la Provincia di Piacenza e l'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna; la proposta di PTAV è stata quindi depositata per la libera consultazione, per 60 giorni decorrenti dall'avviso sul BURERT, presso la sede di questa Amministrazione, Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali", e presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Area "Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni"; la proposta di Piano è stata inoltre pubblicata sul sito web provinciale dedicato al PTAV e nella relativa banca dati regionale dove sono stati altresì pubblicati i contributi e le osservazioni presentate; in data 6.12.2023 si è svolta una presentazione pubblica del Piano assunto, alla presenza dell'assessora regionale alla Programmazione Territoriale, condotta con modalità comunicative non tecniche allo scopo di favorirne la comprensione e consentire un'ampia partecipazione.

Precisa che durante la fase di deposito del PTAV sono pervenuti n. 43 contributi/osservazioni, così suddivisi per proponente:

- n. 18 da Enti
- n. 4 da Consiglieri di Enti locali
- n. 12 da Associazioni, Comitati e Partiti politici
- n. 3 da società di gestione di servizi di interesse pubblico
- n. 3 da società
- n. 3 da privati cittadini

oltre al contributo dell'Ufficio di Piano di questo Ente formulato allo scopo di perfezionare la proposta di Piano assunta con provvedimento del Presidente n. 132/2023.

Indica che con atto del Presidente n. 40 del 21 marzo 2024 è stato stabilito di sottoporre al Consiglio provinciale, ai sensi dell'art. 45, comma 9 della L.R. n. 24/2017, la proposta di decisione delle osservazione e dei contributi pervenuti durante il periodo di deposito del PTAV e di sottoporre, conseguentemente, al Consiglio provinciale, la proposta di Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) da adottare e che quindi il Consiglio è chiamato a decidere rispetto alle osservazioni presentate e ad adottare il piano dando mandato agli uffici di modificare gli elaborati del piano assunto conformemente alle decisioni.

Ritiene opportuno ricordare che anche rispetto alle osservazioni, così come per tutto il percorso di elaborazione del Piano, si è svolto con tutto il Consiglio un confronto ampio e costruttivo, che ha permesso di affrontare in modo coeso anche il passaggio nella seduta odierna.

Rispetto alle osservazioni pervenute, ricorda che i 43 contributi complessivi sono in molti casi assai articolati, per cui nell'insieme si tratta di circa 150 proposte di modifica del Piano.

Rispetto a questi contributi sono stati dati, come Consiglieri e come uffici, i seguenti criteri di decisione: accogliere o accogliere parzialmente i contributi che essendo coerenti con l'impostazione

generale del Piano o comunque non in contrasto, hanno consentito di apportare dei miglioramenti e degli arricchimenti, respingere invece le richieste di modifica dell'impianto e della visione generale alla quale il Piano si ispira. Non è stato possibile accogliere alcune delle osservazioni poiché relative a temi non di competenza del PTAV ma di altri Piani o di normative sulle quali la pianificazione non ha potere di intervento.

Ricorda che rispetto alle proposte di decisione contenute nell'allegato, ha presentato una proposta di emendamento, anche questa concordata con i Consiglieri, che andrà quindi posta in votazione.

Propone che chi ritenesse opportuno di intervenire chieda subito la parola, concentrando, in tal modo, la discussione all'inizio, per procedere poi più speditamente alla votazione delle singole proposte di decisione.

Morganti: desidera portare all'attenzione del Consiglio alcune considerazioni di ordine generale, perché crede che un lavoro così voluminoso che ha coinvolto varie Amministrazioni vada quantomeno commentato, intanto perché in qualche modo va a pensionare il vecchio strumento di programmazione che ha dettato le linee guida per il territorio negli ultimi 15 anni, con le sue specificità, le criticità e tutto quello che poi gli Enti sono stati chiamati a vivere sul PTAV. Ritiene sia stato fatto uno sforzo complesso, ma anche di grande responsabilità, ritenendo che questa situazione sicuramente non sia stata semplice e che si sia potuto rendere onore al lavoro svolto solo grazie alla volontà di tutti, alla sensibilità di amministratori, prima ancora che di rappresentanti locali, dei partiti o della politica. Prosegue sottolineando che, indipendentemente dal lavoro finale che raccoglie buona parte delle osservazioni pervenute, tutto il lavoro di valutazione delle osservazioni è stato fatto preventivamente, perché su tanti temi ci sono stati confronti, alle volte accesi ma comunque sempre in un clima di rispetto, con un contraddittorio per cui non sarebbe giusto pensare che oggi il Consiglio sia chiamato solamente ad alzare la mano, perché non renderebbe onore al lavoro svolto ed allo sforzo fatto. Personalmente ritiene doveroso esprimere come rispetto ad alcuni temi che i territori, i comitati e in particolare specifiche parti della provincia di Piacenza hanno rappresentato, si sia dovuta trovare una mediazione, come ad esempio sul tema molto dibattuto della logistica. Prosegue sottolineando come, almeno negli anni in cui ha fatto parte del Consiglio Provinciale si sia trovata la famosa soluzione dei "tre poli" attuando specifiche che nelle osservazioni sono diventate migliorative, pensa, ad esempio, all'osservazione del Comune di Alseno che ha consentito di superare una criticità che era stata evidenziata da più Enti e che, con quella particolare osservazione, va a dare respiro a diverse situazioni che altrimenti si sarebbero trovate probabilmente con una didascalica formulazione che non avrebbe poi consentito una gestione del futuro aperta, plurale e comunque possibilista. Ritiene inoltre impensabile che il Piano possa governare da qui al 2050 tutti i processi produttivi, quello che sarà lo sviluppo di un territorio, quello che può essere anche l'innovazione tecnologica e quindi anche le modifiche che le proposte stesse di insediamento industriale avranno negli anni, ma che se avesse anche solo una portata di 10, 15 anni avrebbe già svolto ampiamente il proprio compito. Altro tema che ritiene opportuno evidenziare è la sovrabbondanza di osservazioni che interessano il territorio della bassa e che con l'accoglimento, almeno in parte, di alcune di quelle osservazioni e con la soluzione alla fine formulata, si possa, se non accontentare tutti, scontentare il meno possibile. Conclude augurandosi che, al termine di questo percorso, quando il Piano verrà illustrato in maniera accessibile, si riesca a dare il messaggio vincente che il territorio della Provincia di Piacenza, in forza del lavoro svolto, licenzia un documento di programmazione territoriale ambizioso.

Ferrari: Sottolinea, come già enunciato dal Consigliere Morganti, il grande lavoro che ha coinvolto tutti e approfitta per fare un ringraziamento al Direttore Generale ed agli uffici, che hanno lavorato alla redazione di questo Piano veramente corposo e impegnativo, che è frutto di un confronto tra Amministratori durato diversi mesi con sforzo per superare anche la contrapposizione politica, ragionando su uno strumento che deve essere prima di tutto utile al territorio ed ai Comuni per la redazione dei PUG. Il confronto tra i Consiglieri quindi è stato fondamentale, come lo è stato quello con i Sindaci, che non è mai mancato e che ha visto l'Amministrazione Provinciale impegnata nell'ascolto delle istanze dei vari territori, nelle loro differenze e nelle loro necessità. Le osservazioni presentate provengono in parte anche dai Comuni stessi e sono il frutto di un percorso arrivato da ben più lontano. Sottolinea la convinzione che questo piano, come ogni strumento, magari non sarà perfetto ed ovviamente avrà ancora un suo iter davanti ma

sicuramente è un piano frutto di un percorso che ha preso atto della realtà del territorio. Conclude ricordando che viviamo in un territorio di snodo e che quindi bisogna deve tener conto della realtà dei fatti, non senza dimenticare, appunto, i problemi che ci sono e le criticità che il nostro territorio ha cercando di andare in una direzione migliorativa.

Galvani: esprime la propria soddisfazione per il fatto che quando la politica ha un obiettivo comune, sia in grado di andare oltre qualunque colore politico e prendere decisioni per il bene dell'intero territorio. Si unisce ai ringraziamenti fatti al Direttore Generale, alla Dottoressa Baiguera ed agli uffici per il grande lavoro compiuto e per il supporto dato ai Consiglieri. Ringrazia anche i Presidenti che in questi anni si sono succeduti, Patrizia Barbieri, Franco Albertini e Monica Patelli, ed anche tutti i Consiglieri che hanno collaborato a questo lungo e complicato percorso. Ritiene che ogni qual volta si è chiamati ad approvare un Piano a tutti gli effetti strategico, disegnando quello che poi sarà il futuro del territorio, ci debba essere un forte senso di responsabilità per il ruolo che si occupa. Sottolinea di essere stati i primi ad approvare questo Piano in Emilia Romagna grazie anche al lavoro svolto dagli uffici provinciali. Si augura che la procedura di conclusione del Piano con il confronto con la Regione, sia la più veloce e snella possibile, affinché questo Consiglio possa arrivare alla conclusione di tutti i successivi atti relativi. Ringrazia inoltre coloro che hanno presentato le osservazioni perché hanno permesso di fare delle considerazioni, di migliorare quello che era il Piano, di accogliere ciò che poteva essere accolto in termini migliorativi, di accorgersi di quelle che potevano essere le mancanze, aiutando ad essere più chiari e più espliciti al fine di rendere questo strumento il più agevole possibile, per rendere il nostro territorio più competitivo ed attrattivo, in quanto territorio di confine.

Calza: si unisce ai ringraziamenti fatti e sottolinea l'importanza dell'argomento oggi tenuti ad affrontare. Si tratta di un risultato molto importante per la nostra Provincia essendo il primo PTAV approvato in Regione. Ritiene si tratti di un documento molto atteso dai Comuni, che stanno lavorando ai PUG, e dalle imprese, che hanno intanto una risposta e vedono che l'Ente Provincia, che ha le competenze in questo settore, ha svolto, con i tempi necessari per una pianificazione così complessa, bene il proprio lavoro e questo è un altro risultato importante che testimonia la serietà di chi vi ha collaborato. Partecipa ai ringraziamenti nei confronti di tutti i Consiglieri, perché hanno partecipato costruttivamente alla discussione trovando una quadra con buon senso ed avendo come unico obiettivo quello di dare delle risposte ai temi importanti, da un lato quello ambientale e dall'altro quello dello sviluppo del territorio. In merito al tema della logistica, che riempie sempre le pagine dei giornali, crede che sia stato affrontato in modo corretto, non impedendo lo svolgimento di questa attività, che comunque è un'attività di impresa importante, ma chiarendo dove questa possa essere insediata senza creare ulteriore danno all'ambiente, come emergerà dalle risposte alle controdeduzioni che sono state date e dalle osservazioni che sono state fatte. A suo parere, quindi, la politica in questo caso ha elaborato un documento che sicuramente darà delle risposte concrete e soluzioni rispondenti alle esigenze del territorio per sostenere la competitività e tutelare l'ambiente.

Al termine, nessun Consigliere intervenendo, il Presidente dichiara chiuso il dibattito e prima di procedere al voto puntuale di ogni singola decisione, dà lettura dell'emendamento alla proposta di decisioni già approvata con proprio Provvedimento del Presidente n. 40 del 21/03/2024 da lei proposto e concordato con il Consiglio, ed avente quale oggetto:

“EMENDAMENTO AL “PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA (PTAV): DECISIONE SULLE OSSERVAZIONI E SUI CONTRIBUTI E ADOZIONE DEL PIANO, AI SENSI DELL'ART. 46, COMMA 1 DELLA L.R. N. 24/2017.” (Prot. Prov.le n. 9179 del 25/03/2024)

Modificare la decisione delle osservazioni 23.4 (Comitato Barabasca-Careco), 25.4 (Consigliere del Comune di Piacenza Sergio Ferri), 29.A (Circolo PD di Caorso) come segue:

aggiungere nella parte narrativa della decisione dopo le parole “rendendo vincolante l'accordo territoriale nel caso di nuovi insediamenti di rilievo sovracomunale” il seguente testo “localizzati tramite procedure di sportello unico nel caso in cui il comune non sia ancora dotato di PUG”

aggiungere conseguentemente nella proposta di integrazione dell'art. 24 comma 1 dopo le parole "l'insediamento di nuove attività logistiche di rilievo sovracomunale" il seguente testo: " *tramite procedimento speciale per le attività produttive (DPR n. 160/2010) qualora il Comune non sia dotato di PUG* "

circoscrivendo quindi la necessità di preventivo accordo territoriale per l'insediamento di nuove attività logistiche di rilievo sovracomunale alle procedure di sportello unico attivate nei casi in cui il comune non sia ancora dotato di PUG.

Attuale formulazione:

Il Quadro conoscitivo analizza in modo dettagliato i diversi sistemi funzionali che compongono la realtà e il Dossier Verso il Piano ricostruisce in modo esaustivo le tendenze in atto e le relative criticità. La Strategia e la Disciplina di Piano contengono conseguentemente gli indirizzi adeguati a orientare gli insediamenti di rilievo sovracomunale, compresi quelli logistici, secondo criteri di sostenibilità. Si ritiene quindi non fondata l'osservazione. Tuttavia, nell'ottica di una maggior garanzia di recepimento delle necessarie misure di sostenibilità, viene precisato l'Art. 24, comma 1, della Disciplina ("Attraverso appositi Accordi territoriali, la Provincia e i Comuni interessati possono specificare per gli insediamenti di rilievo sovracomunale compresi nel territorio di riferimento gli obiettivi strategici di rigenerazione e le conseguenti scelte di assetto territoriale nel rispetto degli indirizzi strategici del presente Piano, nonché i limiti, i requisiti prestazionali e le condizioni di sostenibilità per gli interventi esterni al Territorio Urbanizzato."), rendendo vincolante l'accordo territoriale nel caso di nuovi insediamenti logistici di rilievo sovracomunale, attraverso l'aggiunta del seguente periodo: "La stipula dei suddetti Accordi territoriali, che possono essere definiti anche contestualmente ai procedimenti attuativi, è necessaria per l'insediamento di nuove attività logistiche di rilievo sovracomunale. Il procedimento per la formazione dell'Accordo viene avviato con la richiesta presentata dal Comune interessato dall'insediamento alla Provincia e deve concludersi entro 120 giorni. Gli Accordi Territoriali vigenti sono adeguati al PTAV entro 120 giorni dall'approvazione. Sino ad avvenuto adeguamento non sono attuabili le previsioni degli Accordi vigenti in contrasto con il presente Piano."

ACCOGLIMENTO PARZIALE

Nuova formulazione:

Il Quadro conoscitivo analizza in modo dettagliato i diversi sistemi funzionali che compongono la realtà e il Dossier Verso il Piano ricostruisce in modo esaustivo le tendenze in atto e le relative criticità. La Strategia e la Disciplina di Piano contengono conseguentemente gli indirizzi adeguati a orientare gli insediamenti di rilievo sovracomunale, compresi quelli logistici, secondo criteri di sostenibilità. Si ritiene quindi non fondata l'osservazione. Tuttavia, nell'ottica di una maggior garanzia di recepimento delle necessarie misure di sostenibilità, viene precisato l'Art. 24, comma 1, della Disciplina ("Attraverso appositi Accordi territoriali, la Provincia e i Comuni interessati possono specificare per gli insediamenti di rilievo sovracomunale compresi nel territorio di riferimento gli obiettivi strategici di rigenerazione e le conseguenti scelte di assetto territoriale nel rispetto degli indirizzi strategici del presente Piano, nonché i limiti, i requisiti prestazionali e le condizioni di sostenibilità per gli interventi esterni al Territorio Urbanizzato."), rendendo vincolante l'accordo territoriale nel caso di nuovi insediamenti logistici di rilievo sovracomunale **localizzati tramite procedure di sportello unico nel caso in cui il comune non sia ancora dotato di PUG** , attraverso l'aggiunta del seguente periodo: "La stipula dei suddetti Accordi territoriali, che possono essere definiti anche contestualmente ai procedimenti attuativi, è necessaria per l'insediamento di nuove attività logistiche di rilievo sovracomunale **tramite procedimento speciale per le attività produttive (DPR n. 160/2010) qualora il Comune non sia dotato di PUG**. Il procedimento per la formazione dell'Accordo viene avviato con la richiesta presentata dal Comune interessato dall'insediamento

alla Provincia e deve concludersi entro 120 giorni. Gli Accordi Territoriali vigenti sono adeguati al PTAV entro 120 giorni dall'approvazione. Sino ad avvenuto adeguamento non sono attuabili le previsioni degli Accordi vigenti in contrasto con il presente Piano.".

ACCOGLIMENTO PARZIALE

Il Presidente pone l'emendamento in votazione.

I presenti risultano n. 10

La votazione, palese per alzata di mano, dà il seguente risultato:

Voti favorevoli: n. 10 (unanimità)

Voti contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

Il Presidente, pertanto, DICHIARA l'emendamento posto in votazione APPROVATO con voti favorevoli n. 10 (unanimità).

Il Presidente pone quindi in votazione le singole proposte di decisione, con le modifiche apportate dall'approvazione dell'emendamento nell'odierna seduta, sui 43 contributi/osservazioni suddivisi per proponente:

n. elenco e n. prot.	Intestatario	Proposta di decisione contenuta nel Provvedimento Presidenziale n. 40 del 21.03.2024	Votazioni del Consiglio Provinciale	Decisione
1 Prot. n. 38223 del 06.12.2023	(comitati:) "Barabasca-Careco" di Fiorenzuola, "Regina" di Gossolengo, "Difendiamo l'ambiente e la salute a Caorso", "Basta logistica - Piacenza vuole respirare" di Roncaglia; (associazioni ambientaliste:) Legambiente, Italia Nostra Piacenza, Friday For Future; (associazioni politiche locali:) "Cambiamao Fiorenzuola	1 sub 1) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		1 sub 2) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		1 sub 3) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		1 sub 4) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		1 sub 5) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10	APPROVATO

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Proposta di decisione contenuta nel Provvedimento Presidenziale n. 40 del 21.03.2024	Votazioni del Consiglio Provinciale	Decisione
	”, “La Corte che Cambia”, “Sinistra per Fiorenzuola”, Circoli PD Bassa Valdarda, Fiorenzuola, Caorso, Monticelli, Cortemaggiore, Besenzone, S. Pietro in Cerro, Villanova; (<u>forze politiche provinciali</u> ;) Sinistra Italiana, Europa Verde, Rifondazione Comunista, Azione, Alternativa per Piacenza.		VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	
2 Prot. n. 38843 del 13.12.2023	SNAM – Distretto centro orientale	2 sub 1) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		2 sub 2) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		2 sub 3) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
3 Prot. n. 109 del 03.01.2024	Privato cittadino	3) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
4 Prot. n. 691 del 10.01.2024	IRETI	4) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
5 Prot. n. 951	Comune di Cadeo - Sindaco	5) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno	APPROVATO

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Proposta di decisione contenuta nel Provvedimento Presidenziale n. 40 del 21.03.2024	Votazioni del Consiglio Provinciale	Decisione
del 12.01.2024		PARZIALE	PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	
6 Prot. n. 988 del 15.01.2024	Comune di Cadeo - Sindaco	6) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
7 Prot. n. 1290 del 16.01.2024	Privato cittadino	7) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
8 Prot. n. 1342 del 17.01.2024	Comune di Alseno - Sindaco	8 sub 1) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		8 sub 2) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
9 Prot. n. 1363 del 17.01.2024	CONFAPI Industria Piacenza	9 sub 1) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		9 sub 2) CISPADANA: ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		9 sub 2) PEDEMONTANA E TANGENZIALE NORD DI PIACENZA: NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		9 sub 2) VARIANTE SP10 CAORSANA: ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		9 sub 2) NAVIGAZIONE FLUVIALE:	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno	APPROVATO

n. elenco e n. prot.	Intestatarario	Proposta di decisione contenuta nel Provvedimento Presidenziale n. 40 del 21.03.2024	Votazioni del Consiglio Provinciale	Decisione
		ACCOGLIMENTO PARZIALE	PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	
		9 sub 2) MOBILITA' PUBBLICA: ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		9 sub 3) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		9 sub 4) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		9 sub 5) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		9 sub 6) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		9 sub 7) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		9 sub 8) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		9 sub 9) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		9 sub 10) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno	APPROVATO

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Proposta di decisione contenuta nel Provvedimento Presidenziale n. 40 del 21.03.2024	Votazioni del Consiglio Provinciale	Decisione
			ASTENUTI: nessuno	
10 Prot. n. 1370 del 17.01.2024	Consorzio di bonifica di Piacenza	9 sub 1) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		10 sub 1) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		10 sub 2) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		10 sub 3) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
11 Prot. n. 1403 del 17.01.2024	Comune di Monticelli d'Ongina - Sindaco	11 sub 1) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		11 sub 2) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		11 sub 3) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		11 sub 4) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
12 Prot. n. 1408 del 17.01.2024	Comune di Castel San Giovanni - Sindaco	12 sub 1) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		12 sub 2)	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO	APPROVATO

n. elenco e n. prot.	Intestatario	Proposta di decisione contenuta nel Provvedimento Presidenziale n. 40 del 21.03.2024	Votazioni del Consiglio Provinciale	Decisione
		ACCOGLIMENTO PARZIALE	INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	
		12 sub 3) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		12 sub 4) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
13 Prot. n. 1566 del 18.01.2024	Privato cittadino	13) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
14 Prot. n. 1601 del 18.01.2024	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	14 sub 1) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		14 sub 2) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		14 sub 3) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		14 sub 4) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		14 sub 5) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		14 sub 6) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità)	APPROVATO

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Proposta di decisione contenuta nel Provvedimento Presidenziale n. 40 del 21.03.2024	Votazioni del Consiglio Provinciale	Decisione
			VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	
		14 sub 7) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		14 sub 8) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		14 sub 9) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		14 sub 10) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		14 sub 11) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
15 Prot. n. 1728 del 19.01.2024	Consigliere provinciale Giampaolo Maloberti	15 sub 1) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 9 VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: 1 (Cons. Maloberti)	APPROVATO
		15 sub 2) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
16 Prot. n. 1741 del 19.01.2024	CONFINDU STRIA Piacenza (1 di 2, vd prot. 2038)	16 sub 1) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		16 sub 2) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Proposta di decisione contenuta nel Provvedimento Presidenziale n. 40 del 21.03.2024	Votazioni del Consiglio Provinciale	Decisione
		16 sub 3) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		16 sub 4) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		16 sub 5) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		16 sub 6) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
17 Prot. n. 1787 del 19.01.2024	Comune di Castel San Giovanni – Ufficio tecnico	17) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
18 Prot. n. 1789 del 19.01.2024	SNAM – Distretto nord	18) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
19 Prot. n. 1793 del 19.01.2024	Comune di Pontenure – Assessore Alessandro Amici	19 sub 1) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		19 sub 2) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		19 sub 3) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		19 sub 4) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10	APPROVATO

n. elenco e n. prot.	Intestatarario	Proposta di decisione contenuta nel Provvedimento Presidenziale n. 40 del 21.03.2024	Votazioni del Consiglio Provinciale	Decisione
			VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	
		19 sub 5) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
20 Prot. n. 1857 del 22.01.2024	ATERSIR – Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti	20 sub 1) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		20 sub 2) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		20 sub 3) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		20 sub 4) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
21 Prot. n. 1860 del 22.01.2024	Comune di Villanova sull'Arda - Sindaco	21) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
22 Prot. n. 1861 del 22.01.2024	Comune di Caorso - Sindaco	22 sub 1) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		22 sub 2) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		22 sub 3) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Proposta di decisione contenuta nel Provvedimento Presidenziale n. 40 del 21.03.2024	Votazioni del Consiglio Provinciale	Decisione
		22 sub 4) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		22 sub 5) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		22 sub 6) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
23 Prot. n. 1868 del 22.01.2024	Comitato Barabasca-Careco	23 sub 1) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		23 sub 2) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		23 sub 3) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		23 sub 4) ACCOGLIMENTO PARZIALE	TESTO COME MODIFICATO DA EMENDAMENTO ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
24 Prot. n. 1869 del 22.01.2024	ITALIA NOSTRA	24 sub 1) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		24 sub 2) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Proposta di decisione contenuta nel Provvedimento Presidenziale n. 40 del 21.03.2024	Votazioni del Consiglio Provinciale	Decisione
		24 sub 3) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
25 Prot. n. 1871 del 22.01.2024	Consigliere comunale di Piacenza Sergio Ferri	25 sub 1) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		25 sub 2) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		25 sub 3) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		25 sub 4) ACCOGLIMENTO PARZIALE	TESTO COME MODIFICATO DA EMENDAMENTO ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		25 sub 5) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		25 sub 6) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		25 sub 7) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno	APPROVATO

n. elenco e n. prot.	Intestatario	Proposta di decisione contenuta nel Provvedimento Presidenziale n. 40 del 21.03.2024	Votazioni del Consiglio Provinciale	Decisione
			ASTENUTI: nessuno	
		25 sub 8) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
26 Prot. n. 1873 del 22.01.2024	LEGAMBIE NTE Piacenza	26 sub 1) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		26 sub 2) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		26 sub 3) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		26 sub 4 – lettera a) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		26 sub 4 – lettera b) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		26 sub 5) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		26 sub 6 – lettera a) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		26 sub 6 – lettera b) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO

n. elenco e n. prot.	Intestatarario	Proposta di decisione contenuta nel Provvedimento Presidenziale n. 40 del 21.03.2024	Votazioni del Consiglio Provinciale	Decisione
		26 sub 6 – lettera c) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		26 sub 6 – lettera d) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		26 sub 6 – lettera e) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		26 sub 6 – lettera f) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		26 sub 6 – lettera g) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		26 sub 6 – lettera h) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		26 sub 6 – lettera i) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
27 Prot. n. 1875 del 22.01.2024	Comitato Ambiente e Salute di Caorso	27) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
28 Prot. n. 1877 del 22.01.2024	Consigliere comunale di Monticelli d'Ongina Martina Affaticati	28) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
29	Circolo	Vd sotto.	Vd sotto	

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Proposta di decisione contenuta nel Provvedimento Presidenziale n. 40 del 21.03.2024	Votazioni del Consiglio Provinciale	Decisione
Prot. n. 1879 del 22.01.2024	Partito Democratico di Caorso	29 sub A) ACCOGLIMENTO PARZIALE	TESTO COME MODIFICATO DA EMENDAMENTO ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		29 sub B1) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		29 sub B2a) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		29 sub B2b) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		29 sub B2c) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		29 sub B2d) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		29 sub C) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: PRESENTI: VOTI FAVOREVOLI: 11 VOTI CONTRARI: ASTENUTI:	APPROVATO
		29 sub D) Si rinvia alla decisione relativa all'osservazione 25 sub 8 (prot. 1871 del 22.01.2024) che presenta contenuti analoghi. NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		29 sub E1, erroneamente indicato come D1) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10	APPROVATO

n. elenco e n. prot.	Intestatarario	Proposta di decisione contenuta nel Provvedimento Presidenziale n. 40 del 21.03.2024	Votazioni del Consiglio Provinciale	Decisione
			VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	
		29 sub E2, erroneamente indicato come D2) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		29 sub E3, erroneamente indicato come D3) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		29 sub F1, erroneamente indicato come E1) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		29 sub F2, erroneamente indicato come E2) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
30 Prot. n. 1881 del 22.01.2024	Consigliere comunale di Caorso Antonella Codazzi	Vd sotto.	Vd sotto.	
		30 sub A) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		30 sub B) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		30 sub C) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		30 sub D) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		30 sub E) Per le richieste del punto, costituenti replica di quelle formulate nell'osservazione 29 sub	TESTO COME MODIFICATO DA EMENDAMENTO PER EFFETTO DELLA COINCIDENZA DELL'OSSERVAZIONE CON L'OSSERVAZIONE 29 SUB. A) ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO	APPROVATO

n. elenco e n. prot.	Intestatarario	Proposta di decisione contenuta nel Provvedimento Presidenziale n. 40 del 21.03.2024	Votazioni del Consiglio Provinciale	Decisione
		<p>A (prot. n. 1879 del 22.01.2024), si rinvia alle relative proposte di decisione.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	<p>INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno</p>	
		<p>30 sub F1)</p> <p>Per le richieste del punto, costituenti replica di quelle formulate nell'osservazione 29 sub B1 (prot. n. 1879 del 22.01.2024), si rinvia alle relative proposte di decisione.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	<p>ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno</p>	APPROVATO
		<p>30 sub F2a)</p> <p>Per le richieste del punto, costituenti replica di quelle formulate nell'osservazione 29 sub B2a (prot. n. 1879 del 22.01.2024), si rinvia alle relative proposte di decisione.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	<p>ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno</p>	APPROVATO
		<p>30 sub F2b)</p> <p>Per le richieste del punto, costituenti replica di quelle formulate nell'osservazione 29 sub B2b (prot. n. 1879 del 22.01.2024), si rinvia alle relative proposte di decisione.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	<p>ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno</p>	APPROVATO
		<p>30 sub F2c)</p> <p>Per le richieste del punto, costituenti replica di quelle formulate nell'osservazione 29 sub B2c (prot. n. 1879 del 22.01.2024), si rinvia alle relative proposte di decisione.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	<p>ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno</p>	APPROVATO
		<p>30 sub F2d)</p> <p>Per le richieste del punto, costituenti replica di quelle formulate</p>	<p>ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità)</p>	APPROVATO

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Proposta di decisione contenuta nel Provvedimento Presidenziale n. 40 del 21.03.2024	Votazioni del Consiglio Provinciale	Decisione
		<p>nell'osservazione 29 sub B2d (prot. n. 1879 del 22.01.2024), si rinvia alle relative proposte di decisione.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	<p>VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno</p>	
		<p>30 sub G)</p> <p>Per le richieste del punto, costituenti replica di quelle formulate nell'osservazione 29 sub D (prot. n. 1879 del 22.01.2024), si rinvia alle relative proposte di decisione.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	<p>ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno</p>	APPROVATO
		<p>30 sub H1)</p> <p>Per le richieste del punto, costituenti replica di quelle formulate nell'osservazione 29 sub E2 (prot. n. 1879 del 22.01.2024), si rinvia alle relative proposte di decisione.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	<p>ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno</p>	APPROVATO
		<p>30 sub H2)</p> <p>Per le richieste del punto, costituenti replica di quelle formulate nell'osservazione 29 sub E3 (prot. n. 1879 del 22.01.2024), si rinvia alle relative proposte di decisione.</p> <p>NON CCOGLIMENTO</p>	<p>ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno</p>	APPROVATO
		<p>30 sub I1)</p> <p>Per le richieste del punto, costituenti replica di quelle formulate nell'osservazione 29 sub F1 (prot. n. 1879 del 22.01.2024), si rinvia alle relative proposte di decisione.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	<p>ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno</p>	APPROVATO
		<p>30 sub I2)</p> <p>Per le richieste del punto, costituenti replica di quelle formulate</p>	<p>ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità)</p>	APPROVATO

n. elenco e n. prot.	Intestatario	Proposta di decisione contenuta nel Provvedimento Presidenziale n. 40 del 21.03.2024	Votazioni del Consiglio Provinciale	Decisione
		nell'osservazione 29 sub F2 (prot. n. 1879 del 22.01.2024), si rinvia alle relative proposte di decisione. ACCOGLIMENTO PARZIALE	VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	
31 Prot. n. 1888 del 22.01.2024	COLDIRETTI Piacenza	31 sub 0) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		31 sub 1) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		31 sub 2) NON ACCOGLIMENTO	CALZA: esprime voto favorevole perché la proposta esula dal Piano, afferma però di condividere l'osservazione. ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		31 sub 3) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		31 sub 4) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		31 sub 5) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 9 VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: 1 (Cons. Maloberti)	APPROVATO
32 Prot. n. 1890 del 22.01.2024	Comune di Carpaneto Piacentino - Sindaco	32 sub 1) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		32 sub 2) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10	APPROVATO

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Proposta di decisione contenuta nel Provvedimento Presidenziale n. 40 del 21.03.2024	Votazioni del Consiglio Provinciale	Decisione
			VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	
		32 sub 3) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		32 sub 4) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		32 sub 5) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
33 Prot. n. 1892 del 22.01.2024	CONFAGRI COLTURA Piacenza	33 sub 1) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		33 sub 2) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		33 sub 3) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
34 Prot. n. 1893 del 22.01.2024	Comune di San Pietro in Cerro - Sindaco	34) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
35 Prot. n. 1895 del 22.01.2024	Comune di Castell'Arquato - Assessore Giuseppe Freppoli	35) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
36 Prot. n. 1900 del 22.01.2024	Bassanetti & C. SRL	36) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO

n. elenco e n. prot.	Intestatarario	Proposta di decisione contenuta nel Provvedimento Presidenziale n. 40 del 21.03.2024	Votazioni del Consiglio Provinciale	Decisione
37 Prot. n. 1901 del 22.01.2024	Agricola Chiavenna società agricola SRL	37) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
38 Prot. n. 1920 del 22.01.2024	ARPAE SAC - Servizio Autorizzazioni e Concessioni	38 sub 1) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		38 sub 2) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		38 sub 3) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
39 Prot. n. 1928 del 22.01.2024	CONFAGRI COLTURA Piacenza	39) Vd oss. n. 33	Trattasi di ritrasmissione della osservazione n. 33 che risultava priva delle dichiarazioni di responsabilità. Vd oss. n. 33	NON VOTATA
40 Prot. n. 1981 del 22.01.2024	Provincia di Lodi – ufficio pianificazione	40 sub 1) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		40 sub 2) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		40 sub 3) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		40 sub 4) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		40 sub 5) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno	APPROVATO

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Proposta di decisione contenuta nel Provvedimento Presidenziale n. 40 del 21.03.2024	Votazioni del Consiglio Provinciale	Decisione
			PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	
		40 sub 6) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		40 sub 7) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
41 Prot. n. 1987 del 22.01.2024	ARPAE SAA - Servizio Sistemi Ambientali	41 sub 1) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		41 sub 2) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		41 sub 3) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		41 sub 4) ACCOGLIMENTO PARZIALE	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		41 sub 5) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
42 Prot. n. 2002 del 22.01.2024	Provincia di Piacenza – Ufficio di Piano	42 sub 1) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		42 sub 2) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno	APPROVATO

n. elenco e n. prot.	Intestatarario	Proposta di decisione contenuta nel Provvedimento Presidenziale n. 40 del 21.03.2024	Votazioni del Consiglio Provinciale	Decisione
			ASTENUTI: nessuno	
		42 sub 3) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		42 sub 4) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
		42 sub 5) ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
43 Prot. n. 2038 del 23.01.2024 (pec di invio datata 22.01.2024)	CONFINDUSTRIA Piacenza (2 di 2, vd prot. 1741)	43) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO
44 Prot. n. 2039 del 23.01.2024 (pec di invio datata 22.01.2024)	T.C.M. SRL	44) NON ACCOGLIMENTO	ASSENTI RISPETTO ALL'APPELLO INIZIALE: nessuno PRESENTI: 10 VOTI FAVOREVOLI: 10 (unanimità) VOTI CONTRARI: nessuno ASTENUTI: nessuno	APPROVATO

Il Presidente pone, conclusivamente, la proposta come emendata in votazione.

"IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Richiamato integralmente il provvedimento presidenziale n. 40 del 21.3.2024 ad oggetto "PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA (PTAV): PROPOSTA DI DECISIONE DELLE OSSERVAZIONI E DEI CONTRIBUTI E PROPOSTA DI PIANO DA ADOTTARE, AI SENSI DELL'ART. 45, COMMA 9 DELLA L.R. N. 24/2017":

"LA PRESIDENTE

Premesso che:

- *la Regione Emilia-Romagna ha provveduto al riordino delle funzioni e delle competenze in materia di pianificazione territoriale e urbanistica con la legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", abrogativa della precedente legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", prevedendo tra gli altri i seguenti obiettivi:*

- contenimento del consumo di suolo, quale bene comune e risorsa non rinnovabile;

- *rigenerazione dei territori urbanizzati e miglioramento della qualità urbana ed edilizia;*
- *tutela e valorizzazione delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio, dei suoi elementi storici e culturali, dei territori agricoli;*
- *promozione delle condizioni di attrattività e di competitività del sistema regionale e dei sistemi locali;*
- *la predetta legge pone in capo alla Provincia la funzione di pianificazione strategica di area vasta e di coordinamento delle scelte urbanistiche strutturali di Comuni e loro Unioni che incidano su interessi pubblici esulanti dalla scala locale, da esercitarsi attraverso l'elaborazione ed approvazione del Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) di cui all'art. 42 con il quale, in particolare:*
 - *vengono definiti gli assetti strategici di assetto e cura del territorio e dell'ambiente in coerenza con gli obiettivi strategici stabiliti dal Piano Territoriale Regionale (PTR);*
 - *si possono prevedere quote differenziate di capacità edificatoria per i Comuni;*
 - *sono definiti gli insediamenti di rilievo sovracomunale quali i poli funzionali, le aree produttive sovracomunali e quelle ecologicamente attrezzate, le grandi strutture di vendita e le multisale cinematografiche di rilievo sovracomunale;*
 - *si possono individuare gli ambiti di fattibilità delle opere e delle infrastrutture di rilievo sovracomunale previste dal Piano stesso, nonché i servizi ecosistemici ed ambientali forniti dai sistemi ambientali presenti nel proprio territorio;*
- *al fine di avviare l'elaborazione del proprio Piano Territoriale di Area Vasta, questa Amministrazione, così come stabilito dall'art. 55 della L.R. n. 24/2017 e dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1255/2018, con provvedimento della Presidente n. 109 del 13.11.2019 ha istituito l'Ufficio di Piano della Provincia di Piacenza e sono stati individuati il suo Responsabile e il Garante della comunicazione e della partecipazione; successivamente la composizione dell'Ufficio è stata integrata con determinazione del Direttore generale n. 712/2021 e poi modificata con determinazione n. 170/2023;*
- *è stato attivato un apposito sito web (<https://ptavpiacenza.it/>) per agevolare la condivisione degli elaborati prodotti e la partecipazione alle diverse fasi del processo di pianificazione sia da parte di Enti ed Autorità che da parte di un'ampia sfera di cittadini e portatori di interessi;*

Richiamati i seguenti passaggi procedurali sin qui succedutisi:

- *con deliberazione di Consiglio provinciale n. 29 del 30.9.2020 è stato approvato il Documento contenente gli Obiettivi strategici che l'Ente ha dichiarato di voler perseguire attraverso il PTAV;*
- *sulla base del predetto documento e dell'ulteriore documentazione predisposta dall'Ufficio di Piano, complessivamente approvata con provvedimento presidenziale n. 51 del 10.5.2021, è stata avviata la fase di consultazione preliminare prevista all'art. 44 della L.R. n. 24/2017 e all'art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006, che ha visto coinvolte l'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia, la Regione Emilia-Romagna in quanto Autorità competente per la valutazione ambientale ai sensi dell'art. 19 della legge, gli altri soggetti competenti in materia ambientale, le varie Amministrazioni competenti al rilascio di pareri, nulla-osta o altri atti di assenso richiesti per l'approvazione del Piano, i gestori di pubblici servizi ed infrastrutture operanti nel territorio;*
- *durante la consultazione preliminare è stata attivata la partecipazione delle forze economiche e*

sociali del territorio nonché della cittadinanza, in relazione ai contenuti pianificatori preliminari di PTAV, attraverso specifico incontro trasmesso anche via streaming in considerazione delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria da Covid-19; successivamente si è svolto un ciclo di workshop tematici dal titolo "Piacenza e il suo futuro: incontri verso il PTAV";

- *con provvedimento della Presidente n. 132 del 10.11.2023 è stata assunta la proposta di Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) della Provincia di Piacenza, ai sensi dell'art. 45, comma 2 della L.R. n. 24/2017, e la medesima è stata comunicata all'organo consiliare dell'Ente e all'Autorità competente per la valutazione ambientale;*

Dato atto che, ai sensi del citato art. 45, comma 2 della L.R. n. 24/2017, con l'assunzione della proposta di PTAV si è avviata la fase di formazione del Piano, volta alla consultazione del pubblico e dei soggetti nei cui confronti il medesimo è diretto a produrre effetti diretti, dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti che esercitano funzioni di governo del territorio e delle forze economiche e sociali, e che a tal fine:

- *apposito avviso di deposito, contenente tutte le informazioni richieste dalla legge, è stato pubblicato sul BURERT n. 325 del 22.11.2023 e all'Albo pretorio provinciale;*
- *agli enti territoriali operanti nell'ambito territoriale di competenza del PTAV è stato richiesto di procedere sul proprio sito web, a fini meramente informativi, con analogo avviso di deposito;*
- *una comunicazione di avvenuto deposito è stata trasmessa ai soggetti competenti in materia ambientale e a tutti gli enti ed organismi invitati alla consultazione preliminare;*
- *ai fini della valutazione ambientale strategica di cui agli artt. 13-18 del D.lgs. n. 152/2006, l'Autorità procedente è la Provincia di Piacenza e l'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna;*
- *la proposta di PTAV è stata quindi depositata per la libera consultazione, per 60 giorni decorrenti dall'avviso sul BURERT, presso la sede di questa Amministrazione, Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali", e presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Area "Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni";*
- *la proposta di Piano è stata inoltre pubblicata sul sito web provinciale dedicato al PTAV <https://ptavpiacenza.it/>, al link <https://ptavpiacenza.it/formazione-del-piano/>, e nella banca dati regionale <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/> (link diretto <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6117>), ove sono stati altresì pubblicati i contributi e le osservazioni presentate;*
- *in data 6.12.2023 si è svolta una presentazione pubblica del Piano assunto, alla presenza dell'assessora regionale alla Programmazione Territoriale, condotta con modalità comunicative non tecniche allo scopo di favorirne la comprensione e consentire un'ampia partecipazione;*

Preso atto che durante la fase di deposito del PTAV sono pervenuti n. 43 contributi/osservazioni, così suddivisi per proponente:

- *n. 18 da Enti*
- *n. 4 da Consiglieri di Enti locali*
- *n. 12 da Associazioni, Comitati e Partiti politici*
- *n. 3 da società di gestione di servizi di interesse pubblico*
- *n. 3 da società*

– n. 3 da privati cittadini

oltre al contributo dell'Ufficio di Piano di questo Ente formulato allo scopo di perfezionare la proposta di Piano assunta con provvedimento del Presidente n. 132/2023;

Atteso che l'attuale fase pianificatoria, disciplinata all'art. 45 della L.R. n. 24/2017:

- vieta espressamente di esaminare i contributi e le osservazioni pervenute tardivamente;
- prevede che i contributi e le osservazioni pervenute durante la fase di deposito, nonché gli esiti delle eventuali ulteriori attività di consultazione, siano esaminate al fine della predisposizione della inerente proposta di decisione da sottoporre al Consiglio provinciale unitamente alla conseguente proposta di Piano da adottare;

Richiamati:

- la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 43 del 20.12.2023 di approvazione del Bilancio di previsione 2024–2026 e dei relativi allegati;
- il provvedimento presidenziale n. 165 del 28.12.2023 di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2024–2026;
- il provvedimento presidenziale n. 19 del 5.2.2024 di approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026, che alla sezione 2.2 dedicata alla "Piano della performance" prevede, per il corrente anno, in capo al Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali", la fase di adozione del Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) della Provincia di Piacenza;

Considerato che l'Ufficio di Piano della Provincia di Piacenza ha svolto l'istruttoria sulle osservazioni e sui contributi sopra descritti ricevuti durante il periodo di deposito del PTAV, pervenendo alla proposta di decisioni conclusive contenuta nell'allegato 1 (denominato "Allegato1_proposta-di-decisione-su-osservazioni"), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in cui vengono espone le motivazioni a supporto delle decisioni e vengono formulate, laddove occorra, le conseguenti proposte di modifica da introdurre negli elaborati di PTAV assunto con provvedimento presidenziale n. 132/2023, indicati in ultima colonna dell'allegato stesso;

Esaminate favorevolmente le conclusioni cui è pervenuta l'istruttoria anzidetta svolta dall'Ufficio di Piano di questo Ente e **ritenuto** quindi di:

- sottoporre al Consiglio provinciale la proposta di decisione delle osservazione e dei contributi pervenuti durante il periodo di deposito del PTAV, contenuta nell'allegato 1 (denominato "Allegato1_proposta-di-decisione-su-osservazioni_con-referenti"), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in cui vengono espone le motivazioni a supporto delle decisioni e vengono formulate, laddove occorra, le conseguenti proposte di modifica da introdurre negli elaborati di PTAV assunto con provvedimento presidenziale n. 132/2023, indicati in ultima colonna dell'allegato stesso;
- sottoporre, conseguentemente, al Consiglio provinciale, la proposta di Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) da adottare, costituita dagli elaborati complessivamente elencati in allegato 2 (denominato "Allegato2_elenco-elaborati-proposti-per-adozione"), parte integrante e sostanziale del presente atto, ove sono individuati, con testo sottolineato e sfondo grigio, gli elaborati modificati rispetto al provvedimento presidenziale n. 132/2023 di assunzione della proposta di Piano, in base alla proposta di decisione delle osservazioni e dei contributi di cui al predetto allegato 1 al presente atto;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 recante "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", e successive modifiche;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;

Visti:

- la L. 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il verbale dell'Ufficio Elettorale che ha provveduto alla proclamazione dell'eletta a seguito delle consultazioni elettorali del 24.9.2022;
- l'art. 1, comma 55 e 66, della L. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;
- l'art. 13, comma 3, del nuovo Statuto dell'Ente, per il quale i poteri già esercitati dalla Giunta provinciale devono intendersi riferiti al Presidente della Provincia che ne ha assunto le funzioni quale organo esecutivo dell'Ente;

Sentito il Segretario generale;

Dato atto che con l'insediamento della Presidente avvenuto il 24 settembre 2022 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2022-2026;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, dal Dirigente del Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali" in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs n. 267/2000, non necessita l'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa

1. di sottoporre al Consiglio provinciale, ai sensi dell'art. 45, comma 9 della L.R. n. 24/2017, la proposta di decisione delle osservazione e dei contributi pervenuti durante il periodo di deposito del PTAV, contenuta nell'allegato 1 (denominato "Allegato1_proposta-di-decisione-su-osservazioni"), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in cui vengono esposte le motivazioni a supporto delle decisioni e vengono formulate, laddove occorra, le conseguenti

proposte di modifica da introdurre negli elaborati di PTAV assunto con provvedimento presidenziale n. 132/2023, indicati in ultima colonna dell'allegato stesso;

2. di sottoporre, conseguentemente, al Consiglio provinciale, la proposta di Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) da adottare, costituita dagli elaborati complessivamente elencati in allegato 2 (denominato "Allegato2_elenco-elaborati-proposti-per-adozione"), parte integrante e sostanziale del presente atto, ove sono individuati, con testo sottolineato e sfondo grigio, gli elaborati modificati rispetto al provvedimento presidenziale n. 132/2023 di assunzione della proposta di Piano, in base alla proposta di decisione delle osservazioni e dei contributi di cui al predetto allegato 1 al presente atto;

3. di dare atto che il presente provvedimento è da intendersi esecutivo all'atto della sua sottoscrizione. "

Preso atto del suesposto provvedimento presidenziale contenente la proposta al Consiglio provinciale di decisione delle osservazioni e dei contributi pervenuti durante il deposito del PTAV e la conseguente proposta al Consiglio del Piano da adottare;

Rilevata la competenza del Consiglio provinciale all'assunzione della presente deliberazione in relazione alle disposizioni di cui all'art. 42, comma 2, lettera b), del D.Lgs. n. 267/2000 sulle attribuzioni degli organi consiliari degli Enti locali nonché in relazione allo Statuto provinciale;

Visto l'emendamento alla proposta di decisioni di cui al Provvedimento del Presidente n. 40 del 21/03/2024 avente ad oggetto "**EMENDAMENTO AL "PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA (PTAV): DECISIONE SULLE OSSERVAZIONI E SUI CONTRIBUTI E ADOZIONE DEL PIANO, AI SENSI DELL'ART. 46, COMMA 1 DELLA L.R. N. 24/2017."** (Prot. Prov.le n. 9179 del 25/03/2024), approvato con voti unanimi nel corso dell'odierna seduta consiliare;

Condivisa la proposta presidenziale anzidetata – come emendata in corso di seduta - e **ritenuto** pertanto di procedere decidendo delle osservazioni e contributi pervenuti in fase di deposito del PTAV, come esposto in allegato 1 (denominato "Allegato1_decisione-su-osservazioni"), e conseguentemente adottando il Piano Territoriale di Area Vasta della Provincia di Piacenza, costituito dagli elaborati complessivamente elencati in allegato 2 (denominato "Allegato2_elenco-elaborati-in-adozionei"), entrambi parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Dato atto, inoltre, che nell'ambito della ValSAT del PTAV è stata predisposta una prima elaborazione della Dichiarazione di sintesi, contenuta nell'allegato 3 (denominato "Allegato3_valsat-dichiarazione-di-sintesi"), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, la quale rappresenta un elaborato aggiuntivo previsto per la fase di adozione del Piano dall'art. 46, comma 1 della L.R. n. 24/2017, indicata con doppia sottolineatura e sfondo grigio tra gli elaborati dell'allegato 2 al presente atto;

Precisato che sono pervenuti n. 44 contributi/osservazioni, di cui uno presentato due volte, con identico testo, da CONFAGRICOLTURA Piacenza, acquisito al protocollo provinciale al n. 1892 del 22/01/2024 (osservazione n. 33) e successivamente al n. 1928 del 22/01/2024 (osservazione n. 39);

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 recante "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";
- il D.Lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", e successive modifiche;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, dal Dirigente del Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali" in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs n. 267/2000, non necessita l'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Sentito il Segretario generale;

Valutata la necessità di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.Lgs. 267/2000, al fine di rispettare i tempi stabiliti negli atti di programmazione dell'Ente;

DELIBERA

per quanto indicato in narrativa

1. di decidere, ai sensi dell'art. 46, comma 1 della L.R. n. 24/2017, in merito alle osservazioni e ai contributi pervenuti durante il periodo di deposito del PTAV, come esposto in allegato 1 (denominato "Allegato1_decisione-su-osservazioni") parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in cui vengono esposte le motivazioni a supporto delle decisioni come modificate dall'accoglimento dell'emendamento in corso di seduta e vengono indicate, laddove occorra, le conseguenti modifiche da introdurre negli elaborati di PTAV assunto con provvedimento presidenziale n. 132/2023, indicati in ultima colonna dell'allegato stesso;

2. di adottare, conseguentemente, il Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) della Provincia di Piacenza, costituito dagli elaborati complessivamente elencati in allegato 2 (denominato "Allegato2_elenco-elaborati-in-adozione"), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, come modificati dall'accoglimento dell'emendamento in corso di seduta e, ove sono individuati, con testo sottolineato e sfondo grigio, gli elaborati modificati rispetto al provvedimento presidenziale n. 132/2023 di assunzione della proposta di Piano, in base alla decisione delle osservazioni e dei contributi di cui al predetto allegato 1 al presente atto;

3. di dare atto, ai sensi dell'art. 46, comma 1 della L.R. n. 24/2017, che il Piano adottato è corredato da una prima elaborazione della Dichiarazione di sintesi contenuta nell'allegato 3 (denominato "Allegato3_valsat-dichiarazione-di-sintesi"), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, indicata con doppia sottolineatura e sfondo grigio tra gli elaborati dell'allegato 2 al presente atto;

4. di dare atto che la decisione di cui al punto 1 non comporta modifiche sostanziali alle caratteristiche generali del Piano assunto ed osservato e pertanto non è richiesta la ripubblicazione del medesimo;

5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 24/2017, dalla data di adozione del Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) operano le norme di salvaguardia;

6. di demandare all'Ufficio di Piano l'aggiornamento degli elaborati di Piano di cui all'allegato 2 al presente atto, con le modifiche e integrazioni approvate in questa sede, ricostruendo il quadro

unitario di PTAV, anche provvedendo al perfezionamento degli aspetti formali e compositivi, avendo cura di verificare e correggere, ove occorra, i meri errori materiali ed eventuali refusi;

7. di demandare infine all'Ufficio di Piano, una volta provveduto a quanto previsto al punto 6., la trasmissione del Piano adottato, unitamente alle osservazioni, proposte e contributi presentati nel corso delle fasi di consultazione preliminare e di formazione del Piano e alla Dichiarazione di sintesi:

- al Comitato Urbanistico Regionale (CUR), al fine dell'espressione del parere motivato di competenza ai sensi del comma 2 del citato art. 46 della L.R. n. 24/2017;

- alla Regione Emilia-Romagna, Area "Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni", in quanto Autorità competente per la valutazione ambientale strategica di cui agli artt. 13-18 del D.Lgs. n. 152/2006 e all'art. 19 della L.R. n. 24/2017;

8. di dichiarare, con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.Lgs. 267/2000, stante l'urgenza di procedere per le ragioni espresse in premessa."

I presenti risultano n. 10

La votazione, palese per alzata di mano, dà il seguente risultato:

Voti favorevoli: n. 10 (unanimità)

Voti contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

Il Presidente, fattane corrispondente proclamazione, avanza richiesta dell'immediata eseguibilità dell'atto, ai sensi dell'art 134 comma 4 del D.Lgs n. 267/2000, ricorrendo le condizioni d'urgenza.

Proposta che pone subito in votazione palese per alzata di mano.

La votazione dà il seguente risultato:

Voti favorevoli: n. 10 (unanimità)

Voti contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

Il Presidente dichiara pertanto l'atto immediatamente eseguibile.

Il Presidente, constatato che non vi sono altre proposte all'o.d.g., dichiara chiusa la seduta alle ore 18:20.

(per i testi integrali, si rimanda alla registrazione
magnetofonica che viene acquisita agli atti)

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

**IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
PATELLI MONICA**

**IL SEGRETARIO GENERALE
TERRIZZI LUIGI**

DECISIONE DELLE OSSERVAZIONI E DEI CONTRIBUTI (L.R. n. 24/2017 - art. 46, comma 1)

n. elenco e n. prot.	Intestatarario	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
1 Prot. n. 38223 del 06.12.2023	<u>(comitati:)</u> "Barabasca-Careco" di Fiorenzuola, "Regina" di Gossolengo, "Difendiamo l'ambiente e la salute a Caorso", "Basta logistica - Piacenza vuole respirare" di Roncaglia; <u>(associazioni ambientaliste:)</u> Legambiente, Italia Nostra Piacenza, Friday For Future; <u>(associazioni politiche locali:)</u> "Cambiamo Fiorenzuola", "La Corte che Cambia", "Sinistra per Fiorenzuola", Circoli PD Bassa Valdarda, Fiorenzuola, Caorso, Monticelli, Cortemaggiore, Besenzone, S. Pietro in Cerro, Villanova; <u>(forze politiche provinciali:)</u> Sinistra Italiana, Europa Verde, Rifondazione Comunista, Azione, Alternativa per Piacenza.	1) Chiede di non prevedere il 3% differenziato per l'edificabilità, da mantenere come tetto insuperabile per ogni ambito comunale, per evitare inaccettabili contrattazioni economiche del suolo e un surplus di cementificazione della pianura.	La richiesta è in contrasto con l'impostazione generale del Piano e con le sue finalità. L'Art. 26 della Disciplina prevede la possibilità dell'attribuzione differenziata del consumo di suolo nell'ottica di una gestione integrata a livello provinciale delle dinamiche dello sviluppo e della loro interazione con il sistema ambientale, territoriale e sociale. L'Art. 27 d'altra parte definisce in modo puntuale le condizioni nell'ambito delle quali i Comuni potranno fare ricorso a tale possibilità. La possibilità di ricorso all'attribuzione differenziata del consumo di suolo è peraltro oggetto di valutazione della ValSAT del Piano (pagg. 85-86) e risulta preferibile all'ipotesi alternativa. NON ACCOGLIMENTO	/
		2) Chiede moratoria delle previsioni logistiche fino a quando non sarà fatto uno studio indipendente su impatti e benefici che questo settore ha prodotto nel territorio piacentino.	Il Piano definisce già in modo puntuale sia il contesto strategico sia le condizioni di sostenibilità relativi alla localizzazione e all'attuazione degli insediamenti logistici. Non è quindi giustificata la richiesta di moratoria. NON ACCOGLIMENTO	/
		3) Chiede che eventuali sforamenti del 3%, consentiti dalla legge, siano da limitare strettamente a progetti strategici sovracomunali e "manifatturieri".	La Disciplina individua già all'Art. 27 indirizzi per l'attribuzione differenziata di superficie territoriale consumabile prevedendo tra l'altro che essa sia finalizzata allo sviluppo degli insediamenti di rilievo sovracomunale e alla realizzazione di interventi di interesse pubblico. L'introduzione di ulteriori limitazioni irrigidirebbe la possibilità di utilizzo dello strumento contrastando con quanto emerso dalla ValSAT. NON ACCOGLIMENTO	/
		4) Chiede l'obbligo per i poli logistici esistenti di dotarsi di uno scalo ferroviario diretto	L'Art. 20 della Disciplina definisce, tra l'altro, le condizioni di accessibilità che devono essere soddisfatte per l'insediamento di nuove attività logistiche di rilievo sovracomunale. Inoltre, il comma 4 subordina l'ammissibilità di nuovi insediamenti ai risultati di uno studio del traffico. A parziale accoglimento dell'osservazione si propone di integrare il comma 4 con l'aggiunta del seguente periodo: <i>"In caso di criticità, anche pregresse, evidenziate dallo studio, la realizzazione degli insediamenti è condizionata all'attuazione degli interventi necessari alla loro soluzione."</i> ACCOGLIMENTO PARZIALE	DISCIPLINA - Art. 20, comma 4
		5) Chiede la sospensione immediata della procedura per l'autorizzazione dell'insediamento logistico Careco.	Il procedimento si è già concluso e in ogni caso la richiesta esula dall'ambito di competenza del PTAV. NON ACCOGLIMENTO	/
2 Prot. n. 38843 del 13.12.2023	SNAM – Distretto centro orientale	1) Informa su condotte Snam Rete Gas S.p.A. trasportanti gas naturale, in particolare relativamente all'individuazione dei tracciati sul territorio e dei distretti di competenza a cui fare riferimento per eventuali necessità, e riepiloga le normative di sicurezza e di garanzia di continuità del servizio di erogazione di gas, riguardanti sia la costruzione che l'esercizio dei metanodotti.	Si prende atto dell'informazione, che non contiene proposte di modifica. ACCOGLIMENTO	/
		2) Ricordando in particolare l'obbligo in capo agli Enti locali preposti alla gestione del territorio di considerare la presenza delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione o variazione dei propri strumenti urbanistici e di prescrivere il rispetto della citata normativa in occasione del	La richiesta esula dagli ambiti di competenza del PTAV. La concreta attuazione di quanto richiesto è rimessa agli Enti locali competenti in sede procedurale autorizzativa.	/

n. elenco e n. prot.	Intestatario	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
		rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta, chiede di inserire - nei nulla osta, pareri, permessi, autorizzazioni, comunicazioni rilasciate dalla Provincia per opere di qualsiasi genere (fabbricati, fognature, tubazioni, cavi di energia e telefonici, sostegni di linee elettriche, recinzioni, strade, ecc.) - l'invito a prendere contatti con i centri di competenza indicati per individuare eventuali interferenze e concordare i conseguenti interventi.	NON ACCOGLIMENTO	
		3) Rilevate, dall'esame della documentazione PTAV, possibili interferenze con diverse preesistenti condotte, chiede di verificarle puntualmente e valutare eventuali soluzioni alternative e/o adeguamenti degli asset interferiti, facendo riferimento ai centri di competenza indicati.	Posto che la pianificazione di area vasta assume carattere essenzialmente strategico, come stabilito dalla LR n. 24/2017, le individuazioni della rete stradale contenute nel Piano vanno intese come ambiti di fattibilità degli interventi di rilievo sovralocale, per i quali saranno quindi le successive fasi programmatica-progettuali a definire precisamente localizzazioni e condizioni di attuabilità dei tracciati. La concreta attuazione di quanto richiesto è quindi rimessa agli Enti locali competenti in sede procedurale autorizzativa. NON ACCOGLIMENTO	/
3 Prot. n. 109 del 03.01.2024	Privato cittadino	Rilevato, dall'esame del Quadro conoscitivo del PTAV, un assetto vegetazionale diverso dall'effettivo stato dei luoghi nell'area di proprietà in Comune di Pianello, chiede di modificare la cartografia.	L'area oggetto della richiesta risulta individuata nell'Allegato 1.1 – Elementi vegetazionali (tavola in scala 1: 50.000) come "Territori coperti da foreste e da boschi" tutelati ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g) del D.Lgs. n. 42/2004, come risulta dallo strato informativo presente nel webGIS del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna e nel portale cartografico regionale minERva. L'allegato ha una funzione meramente ricognitiva. La richiesta pertanto, che esula dagli ambiti di competenza del PTAV, potrà essere presentata alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza e alla Regione Emilia-Romagna. In ogni caso specifica segnalazione sarà inoltrata anche dalla Provincia. ACCOGLIMENTO PARZIALE	/
4 Prot. n. 691 del 10.01.2024	IRETI	Evidenzia che: - nuove urbanizzazioni e infrastrutture; - ampliamenti e riqualificazioni di strutture o aree esistenti; - completamento di aree già approvate; - riesame di procedure sospese dovranno essere valutate da IRETI in fase di Accordo Operativo, Permesso di Costruire, Permesso di Costruire Convenzionato o P.U.A., relativamente all'eventuale adeguamento dei servizi in gestione.	La richiesta esula dagli ambiti di competenza del PTAV. La concreta attuazione di quanto richiesto è rimessa agli Enti locali competenti in sede procedurale autorizzativa. NON ACCOGLIMENTO	/
5 Prot. n. 951 del 12.01.2024	Comune di Cadeo - Sindaco	Chiede che venga inserita nei documenti di piano, in particolare nella Carta della Strategia, la previsione di una variante fuori sede alla SS9 Via Emilia, da destinare prioritariamente al traffico pesante e di transito non locale, con tracciato parallelo all'autostrada A1 e in prosecuzione nei territori limitrofi di Pontenure e Fiorenzuola. Allega planimetria con individuazione del tracciato indicativo.	Posto che la pianificazione di area vasta assume carattere essenzialmente strategico, come stabilito dalla LR n. 24/2017, le individuazioni della rete stradale contenute nel Piano vanno intese come ambiti di fattibilità degli interventi di rilievo sovralocale, per i quali saranno quindi le successive fasi programmatiche-progettuali a definire precisamente localizzazioni e condizioni di attuabilità dei tracciati. Lo scenario della mobilità provinciale comprende anche gli interventi già individuati da altri strumenti di pianificazione-programmazione, che travalicano l'ambito di competenza dell'area vasta (es. PRIT2025), assunti pertanto quali "invarianti" del quadro pianificatorio di riferimento. Nel PRIT2025 la variante fuori sede della SS9 Via Emilia, come ipotizzata nell'osservazione e interessante i Comuni di Cadeo, Pontenure e Fiorenzuola d'Arda (configurandosi quindi come opera intercomunale), non risulta cartografata. Peraltro, lo strumento di pianificazione regionale, relativamente alla SS 9 Via Emilia, pur non avendo rappresentato l'infrastruttura in esame, ammette interventi per il miglioramento delle condizioni di accessibilità urbana e il completamento delle tangenziali urbane, intesi come il completamento delle tangenziali dei capoluoghi di provincia e la realizzazione di varianti ad alcuni centri abitati di più importanti dimensioni, oltre che varianti ad una corsia per senso di marcia in alcune zone dove i volumi e la tipologia dei traffici evidenziano situazioni di particolare criticità. All'interno di tale descrizione rientra certamente anche l'opera segnalata e, come tale, realizzabile anche in assenza di una specifica rappresentazione nel PTAV. ACCOGLIMENTO PARZIALE	/
6 Prot. n. 988 del 15.01.2024	Comune di Cadeo - Sindaco	Chiede che venga inserita nei documenti di piano, in particolare nella Carta della Strategia, la previsione di una variante fuori sede alla SS9 Via Emilia, da destinare prioritariamente al traffico pesante e di transito non locale, con tracciato parallelo all'autostrada A1 e in prosecuzione nei territori limitrofi di Pontenure e Fiorenzuola. Allega planimetria con individuazione del tracciato indicativo.	Posto che la pianificazione di area vasta assume carattere essenzialmente strategico, come stabilito dalla LR n. 24/2017, le individuazioni della rete stradale contenute nel Piano vanno intese come ambiti di fattibilità degli interventi di rilievo sovralocale, per i quali saranno quindi le successive fasi programmatiche-progettuali a definire precisamente localizzazioni e condizioni di attuabilità dei tracciati. Lo scenario della mobilità provinciale comprende anche gli interventi già individuati da altri strumenti di pianificazione-programmazione, che travalicano l'ambito di competenza dell'area vasta (es. PRIT2025), assunti pertanto quali "invarianti" del quadro pianificatorio di riferimento. Nel PRIT2025 la variante fuori sede della SS9 Via Emilia, come ipotizzata nell'osservazione e interessante i comuni di Cadeo, Pontenure e Fiorenzuola d'Arda (configurandosi quindi come opera intercomunale), non risulta cartografata. Peraltro, lo strumento di pianificazione regionale, relativamente alla SS 9 Via Emilia, pur non avendo rappresentato l'infrastruttura in esame, ammette interventi per il miglioramento delle condizioni di accessibilità urbana e il completamento delle tangenziali urbane, intesi come il completamento delle tangenziali dei capoluoghi di provincia e la realizzazione di	/

n. elenco e n. prot.	Intestatario	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
			varianti ad alcuni centri abitati di più importanti dimensioni, oltre che varianti ad una corsia per senso di marcia in alcune zone dove i volumi e la tipologia dei traffici evidenziano situazioni di particolare criticità. All'interno di tale descrizione rientra certamente anche l'opera segnalata e, come tale, realizzabile anche in assenza di una specifica rappresentazione nel PTAV. ACCOGLIMENTO PARZIALE	
7 Prot. n. 1290 del 16.01.2024	Privato cittadino	Chiede di estromettere l'area di proprietà a destinazione produttiva, in Comune di Cadeo, dalle zone a rischio di esondazione.	La richiesta esula dagli ambiti di competenza del PTAV. NON ACCOGLIMENTO	/
8 Prot. n. 1342 del 17.01.2024	Comune di Alseno - Sindaco	1) Chiede che l'ambito produttivo di nuova previsione (espansione) del PSC denominato "Stazione di Alseno", ora decaduto in quanto non attuato nei termini previsti dalla legge urbanistica regionale, venga classificato polo produttivo di sviluppo territoriale (PPST). Descrive le caratteristiche dell'area, già utilizzata in passato e ben infrastrutturata e servita, al cui sviluppo hanno contribuito – e stanno ancora contribuendo - investimenti pubblici e privati. Allega scheda anagrafica e cartografica dell'insediamento.	Il Piano, in coerenza con i compiti ad esso affidati dalla LR n. 24/2017 (Art. 42, comma 2, lettera c), non formula previsioni localizzative relative a nuove aree produttive di rilievo sovracomunale, ma individua il quadro strategico e la disciplina relativi sia alle aree esistenti sia a eventuali nuovi insediamenti. NON ACCOGLIMENTO	/
		2) Chiede di modificare l'Art. 27, comma 1, lettera c, della Disciplina prevedendo la seguente formulazione (testo sottolineato da aggiungere): <i>"gli accordi devono essere finalizzati allo sviluppo degli insediamenti di rilievo sovracomunale e comunale, e funzionali alla realizzazione di interventi di interesse pubblico"</i> , per consentire anche ai poli comunali di superare il limite del 3% mediante lo strumento dell'accordo territoriale.	L'Art. 27, comma 1, lettera c della Disciplina è modificato come segue (testo sottolineato da aggiungere): <i>"gli accordi devono essere finalizzati allo sviluppo degli insediamenti di rilievo sovracomunale e delle aree produttive anche di rilievo comunale, oltre che funzionali alla realizzazione di interventi di interesse pubblico"</i> . ACCOGLIMENTO	DISCIPLINA, Art. 27, comma 1, lettera c
9 Prot. n. 1363 del 17.01.2024	CONFAPI Industria Piacenza	1) Chiede di aggiungere, tra gli obiettivi strategici generali, <i>"la piena salvaguardia del tessuto imprenditoriale provinciale con le sue molteplici articolazioni a difesa dello sviluppo sostenibile del territorio, di una piena occupazione e di una sempre maggiore attrattività considerando i dati demografici attuali ed il confronto con aree a noi vicine che hanno saputo cogliere anche attraverso una lungimirante pianificazione importanti momenti di crescita"</i> .	La richiesta è coerente con l'Obiettivo Generale 2 e può migliorarne la specificazione, pertanto alla formulazione dell'obiettivo, contenuta sia nella Disciplina che nella Strategia, si aggiunge il seguente periodo: <i>"Salvaguardare il tessuto imprenditoriale provinciale con le sue molteplici articolazioni."</i> . ACCOGLIMENTO	STRATEGIA, pag. 40 DISCIPLINA, Art. 9, comma 2, punto 2 Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica di ValSAT (per allineamento obiettivi/azioni)
		2) In merito al Sistema della mobilità e anche con riferimento alla definizione di un target di lungo termine con trasporti ferroviari in aumento e trasporti su gomma in diminuzione, condivisibile, evidenza criticità e formula richieste relative alla rete viaria stradale, descritte per sottovoci: Cispadana, Pedemontana: mediana alta e mediana bassa, Tangenziale nord di Piacenza, Variante SP 10 Caorsana, navigazione fluviale e mobilità pubblica.	CISPADANA: L'asse della Cispadana presente nel PTAV risulta coerente con il PRIT2025 ed assolve alla funzione di collegare la provincia di Cremona con tutta la bassa pianura piacentina e i territori ad est della medesima. Tale infrastruttura può assolvere solo parzialmente la funzione di tracciato alternativo alla Via Emilia; peraltro, nella pianificazione sovraordinata non viene rappresentato alcun tracciato avente tale funzione e il PTAV non può prevedere, rispetto alla tipologia di infrastrutture, soluzioni difformi dal PRIT2025. Tuttavia, si terrà conto di quanto richiesto nell'interlocuzione con la Regione Emilia-Romagna che si aprirà in sede di aggiornamento del piano dei trasporti. ACCOGLIMENTO PARZIALE PEDEMONTANA E TANGENZIALE NORD DI PIACENZA: Le simulazioni di traffico effettuate nell'ambito del Dossier Verso il Piano, Allegato Mobilità, hanno consentito il confronto tra diversi tracciati (mediana alta, mediana bassa, completamento della tangenziale sud-ovest e nuovo collegamento tra A21 (Rottofreno) e A1 (Guardamiglio) facendo emergere come soluzione trasportistica più efficace il completamento e raddoppio della tangenziale sud-ovest, scartando le altre soluzioni tra cui l'ipotesi di declassamento del tratto autostradale tra piacenza Ovest e Piacenza sud. NON ACCOGLIMENTO VARIANTE SP10 CAORSANA: Nel PRIT2025 la variante della SS10 ipotizzata nell'osservazione non risulta cartografata e quindi non deve essere riportata nel PTAV. Il PRIT2025 comunque prevede per la rete di base la realizzazione di varianti, purché le nuove infrastrutture entrino a far parte dell'itinerario costituente un tronco della stessa rete di base. Inoltre, nel documento Strategia, capitolo "La strategia per la mobilità", è previsto che <i>"Ulteriori interventi infrastrutturali di interesse locale, anche relativi alla realizzazione di nuovi tratti viabilistici, potranno essere previsti dalla pianificazione urbanistica locale alle condizioni indicate dal PRIT e previa valutazione sulla base degli indicatori considerati nello specifico allegato al Dossier verso il piano e nella ValSAT"</i> .	/

n. elenco e n. prot.	Intestatario	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
			<p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p> <p>NAVIGAZIONE FLUVIALE: Con riferimento agli interventi relativi alla navigazione fluviale e al previsto porto fluviale di Piacenza, non essendo la materia compresa nell'ambito di competenza del PTAV, deve essere definita in sede di pianificazione regionale. Il PRIT2025 indica come prioritario "procedere, sulla base delle risultanze del citato studio 365 Po River System, agli approfondimenti progettuali necessari per la definizione di un progetto complessivo per realizzare la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra". Ed ancora con: "riferimento al Porto commerciale di Piacenza che era stato previsto sia nel PRIT 98 che nel PTCP della provincia di Piacenza, mentre resta valida la sua valenza ai fini turistici, valutati i profondi cambiamenti socio-economici che hanno investito l'Italia in questi ultimi dieci anni e alla luce della recente (2018) inaugurazione della nuova conca di navigazione di Isola Serafini che rende possibile verso monte il flusso di navigazione, si ritiene necessario aggiornare gli studi svolti nel 2003-2004 in collaborazione con gli Enti territoriali relativi all'individuazione della sua localizzazione e al suo dimensionamento (anche per fasi). La soluzione da individuarsi, oltre ad essere coerente con l'effettivo livello di navigabilità disponibile sul Po e alla necessità di coordinarsi con il vicino porto commerciale di Cremona, dovrà valutare la qualità e fattibilità del collegamento con il sistema infrastrutturale e logistico dell'hinterland, favorendo le dotazioni logistiche esistenti, che potranno essere potenziate con appositi scali merci ferroviari (come ad es. in località Monticelli di Ongina)".</p> <p>Pertanto, la tematica sarà tenuta in considerazione nell'interlocuzione con la Regione Emilia-Romagna che si aprirà in sede di aggiornamento del piano dei trasporti.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p> <p>MOBILITA' PUBBLICA: Nel Quadro conoscitivo, Allegato 1 al Sistema della mobilità, nella parte bassa della Tabella 3-5 sono riportati fonte e anno del servizio offerto sulle linee ferroviarie dalla/alla stazione di Piacenza (treni/giorno feriale invernale), cioè "RFI, Orario programmato 15 Dicembre 2019 - 13 Giugno 2020", ultimo periodo disponibile alla data di pubblicazione del documento. L'elaborazione del PTAV è coincisa con il biennio segnato dalla crisi pandemica (2020-2022) che ha visto, come è noto, un evidente impatto sul sistema della mobilità ed in particolare su quella pubblica. Fatto questo, come più volte richiamato, che ha determinato la scelta di assumere come anno di riferimento l'ultimo anno pre-covid, ovvero il 2019.</p> <p>Il sistema statistico nazionale non ha migliorato nel corso dell'ultimo ventennio la base dati riferita alla mobilità disaggregata su base comunale. Per ovviare a questa evidente carenza, il PTAV fa ricorso ad un insieme di informazioni da fonti differenti (Regione, Gestori dei servizi, Isfort, ecc.) per poter dare con ragionevolezza una rappresentazione delle dimensioni e delle caratteristiche della mobilità provinciale.</p> <p>Per quanto riguarda il tema della metropolitana leggera si evidenzia che il PTAV è uno strumento strategico di valenza provinciale e come tale non entra nel merito di progettazioni di scala locale e tantomeno di una progettazione in via di definizione (nel mese di febbraio 2024 è stato pubblicato il bando per la redazione del PFTE da parte del Comune di Piacenza). Tale indicazione potrà essere quindi debitamente tenuta in conto nell'ambito degli specifici studi che verificheranno la fattibilità dell'opera.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	
		3) Condivide in modo particolare l'obiettivo specifico 2.1 e l'azione A 2.1.2.	Si prende atto dell'indicazione. ACCOGLIMENTO	/
		4) In merito all'utilizzo di nuovo suolo al 3%, condivisibile, chiede che tale limitazione sia resa funzionale all'obiettivo dell'attrattività e della competitività del territorio, proponendo, per non pregiudicare eventuali investimenti strategici (come previsto dalla legge sull'attrattività), di escludere dal computo del 3% investimenti strategici, ampliamenti di aziende già presenti nonché opere di interesse pubblico finalizzate a rendere il territorio più attrattivo e moderno. In caso di ripristino allo stato agricolo o semplicemente verde di aree precedentemente costruite, quest'ultime dovrebbero essere computate nel calcolo generale. Tutto ciò deve valere sia per le aree dismesse che per le aree militari che, in futuro, potranno trovare nuove funzioni.	La richiesta è nella sostanza coerente con quanto già previsto dall'art. 6, comma 5, della LR n. 24/2017 e pertanto può ritenersi già soddisfatta. ACCOGLIMENTO	/
		5) Ponendo attenzione sull'art. 53 della LR 24/2017, auspica il mantenimento della procedura in essere per gli interventi di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa, o interventi di nuova costruzione, nella stessa area di pertinenza o in prossimità, di fabbricati necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate.	Il Piano non incide sulla disciplina dell'art. 53 della LR n. 24/2017, pertanto la richiesta può ritenersi già soddisfatta. ACCOGLIMENTO	/
		6) In merito alla rigenerazione urbana, manifestando particolare interesse imprenditoriale per lo studio sulle aree dismesse nel territorio provinciale, chiede che sulle aree oggetto di rigenerazione si	La concreta attuazione di quanto richiesto è rimessa ai PUG. Tuttavia, la richiesta è pienamente coerente con quanto previsto dall'Obiettivo Specifico 2.3 e dall'azione A 2.3.1.	/

n. elenco e n. prot.	Intestatario	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
		consentano le seguenti possibilità di cambiamento: destinazione d'uso, posizionamento dei fabbricati più "libero" all'interno dell'area rigenerata e, ove possibile, un adeguamento delle volumetrie alle nuove esigenze.	ACCOGLIMENTO	
		7) In tema di resilienza e cambiamento climatico, in considerazione dei recenti periodi assai siccitosi e dell'importante esigenza di sostenere il tessuto imprenditoriale agroalimentare e garantire a tutti i piacentini l'acqua potabile, sostiene la pianificazione di bacini, invasi naturali o artificiali e, qualora necessario, di dighe che possano trattenerne le acque di precipitazione.	Non è possibile al momento ridefinire specifiche scelte provinciali in materia di dighe poiché la materia: <ul style="list-style-type: none"> - esula dagli ambiti di competenza PTAV previsti dalla LR 24/2017; - è attualmente contenuta nel PTCP, strumento che non è più possibile variare in base ai disposti della stessa legge; - è stata introdotta nel PTCP in adeguamento al Piano regionale di Tutela delle Acque approvato nel 2005, attualmente in via di revisione e con prospettive future che non paiono più affidare alle Province competenze in merito. Tuttavia, l'Obiettivo Specifico 3.2 "Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici e, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica" lascia aperto il campo delle strategie da intraprendere per fronteggiare le criticità idriche e idrauliche, inoltre, per maggior chiarezza, è possibile intervenire sull'azione A 3.2.1 aprendola a più ampie possibilità di scelta rispetto a quelle enunciate in fase di assunzione, nel seguente modo (testo sottolineato in aggiunta): <u>"Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione o al miglior rapporto fra benefici e costi/tempi di realizzazione (valutando, quali possibili opzioni, invasi naturali o artificiali, comprese, qualora necessario, dighe)".</u> ACCOGLIMENTO	STRATEGIA, pag. 52 Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica di ValSAT (per allineamento obiettivi/azioni)
		8) Sostiene la previsione di piantumazione di un albero per ogni nuovo nato e le limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti.	Per quanto esuli dalla competenza specifica del Piano, quanto richiesto è pienamente coerente con gli Obiettivi Specifici 2.4 e 2.6 e con le relative azioni. ACCOGLIMENTO PARZIALE	/
		9) In coerenza con gli obiettivi della transizione energetica (più fonti rinnovabili) e dell'economia circolare (facilitazione del riutilizzo di prodotti), chiede di favorire la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, spesso impedita, sin dall'avvio delle previste procedure abilitative, per norme poco chiare o di difficile attuazione.	Il Piano prevede, nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2.4 "Promuovere politiche di riduzione delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici", l'azione A 2.4.3 "promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici (in particolare i grandi capannoni della logistica) e la realizzazione di comunità energetiche", coerente con la richiesta. La disciplina generale della realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili esula dalla competenza del PTAV. ACCOGLIMENTO PARZIALE	/
		10) In tema di rischio idraulico, chiede alla Provincia, come già in passato, di gestire tramite il PTAV il vincolo delle fasce di tutela del reticolo idrografico secondario a livello comunale ma in modo unitario per tutto il territorio, con regole, materiali, sistemi costruttivi, colori, ecc., validi per tutti i Comuni, stabiliti in accordo con le strutture ministeriali dei beni culturali e ambientali e i vari enti gestori di questo reticolo. Ciò per agevolare gli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica, possibilmente anche eliminando il parere della Soprintendenza. In tal modo i privati proprietari delle aree potrebbero provvedere in proprio a realizzare piccoli ma necessari interventi di sistemazione idraulica, a beneficio di tutta la collettività.	La richiesta esula dagli ambiti di competenza del PTAV. NON ACCOGLIMENTO	/
		11) In tema di economia circolare, chiede di facilitare i processi di recupero dei prodotti già usati e quindi delle materie prime, semplificando l'autorizzazione degli impianti di trattamento, stabilendo criteri concreti e, conseguentemente, tempi certi, per favorire lo sviluppo delle relative filiere.	I contenuti assunti nella proposta di PTAV vanno già nella direzione auspicata dalla richiesta. Per gli aspetti procedurali autorizzativi la richiesta esula dagli ambiti di competenza del PTAV. NON ACCOGLIMENTO	/
10 Prot. n. 1370 del 17.01.2024	Consorzio di bonifica di Piacenza	1) Chiede di inserire nel Quadro Conoscitivo, nell'allegato di approfondimento sulle aree di pertinenza fluviale, i seguenti argomenti, sviluppati tramite specifiche proposte testuali: <ul style="list-style-type: none"> - la fascia di rispetto a fini manutentivi, di vincolo all'edificazione e di sicurezza idraulica; - le prescrizioni di carattere idraulico volte all'applicazione dell'invarianza idraulica e disciplina degli scarichi meteorici. 	Nel Quadro conoscitivo, Sistema funzionale RISCHI NATURALI E INDUSTRIALI, Sottosistema RISCHIO IDRAULICO, l'Allegato 4 "Aree di pertinenza fluviale – Aspetti di dettaglio" descrive tipologia e sviluppo del reticolo idrografico senza addentrarsi negli aspetti vincolistici, citati tramite minimi richiami per lo più riferiti alle tutele tuttora di competenza provinciale (PTCP). Ne consegue che le specifiche disposizioni riguardanti i diversi reticoli trovano più adeguata citazione in altri ambiti di pianificazione o autorizzativi, quali ad esempio le tavole/schede dei vincoli dei PUG, evidentemente laddove non vi siano le condizioni per limitarsi, anche in quelle sedi, agli idonei rinvii. Nondimeno, si condivide l'utilità di dare evidenza al principio di invarianza idraulica modificando, nella Strategia di Piano, l'azione A 2.3.4 nel seguente modo (testo sottolineato da aggiungere): <u>"Favorire la manutenzione del suolo e la sistemazione più naturale dei corsi d'acqua perché siano in grado di rispondere agli eventi estremi (dissesto idrogeologico) riducendo rischi per le persone e gli insediamenti, anche tramite opere di prevenzione e mitigazione degli impatti (comprese quelle che garantiscano il principio dell'invarianza idraulica per le nuove impermeabilizzazioni)".</u> ACCOGLIMENTO PARZIALE	STRATEGIA, pag. 44 Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica di ValSAT (per allineamento obiettivi/azioni)
		2) Chiede di inserire nel Quadro Conoscitivo, nell'allegato che rappresenta cartograficamente i servizi idrici, la rete acquedottistica potabile consortile aggiornata, distinta dalle altre reti pubbliche. A tal fine trasmette i relativi dati vettoriali.	Nel Quadro conoscitivo, Sistema funzionale SERVIZI, Sottosistema SERVIZI IDRICI, l'Allegato 1 "Carta dei servizi idrici" rappresenta le infrastrutture acquedottistiche potabili ricavate dal Piano d'Ambito di ATERSIR disponibile al momento dell'allestimento della tavola, Piano a cui fanno peraltro riferimento le informazioni riportate nel relativo capitolo del	QUADRO CONOSCITIVO, sistema funzionale

n. elenco e n. prot.	Intestatario	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
			<p>Quadro conoscitivo, come chiarito nelle premesse del capitolo. Tali reti devono intendersi implicitamente integrate da altre infrastrutture locali di interesse pubblico, non solo consortili, la cui rappresentazione completa e aggiornata risiede, per scala di riferimento e funzione, in altri strumenti di pianificazione/programmazione, quali ad esempio i PUG comunali.</p> <p>Nondimeno, per maggior chiarezza, la tavola del PTAV può meglio specificare, in legenda, la fonte del dato rappresentato ed omettere, in cartografia, l'erronea individuazione dell'invaso del Molato, poiché non svolge funzione potabile, diversamente da quanto sembra dedursi dalle indicazioni di legenda.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	SERVIZI, sottosistema SERVIZI IDRICI, Allegato 1 - Carta dei servizi idrici (tavola in scala 1:100.000)
		<p>3) Chiede di inserire nel Quadro Conoscitivo, negli allegati che trattano il sistema della mobilità, l'indicazione delle strade di bonifica, distinte dalle altre strade pubbliche, precisando che la loro regolamentazione è assimilabile a quella delle strade comunali. A tal fine trasmette i relativi dati vettoriali.</p>	<p>Nelle tavole del PTAV, sia di Quadro conoscitivo che di Dossier e di Strategia, vengono individuate le infrastrutture viabilistiche di rango provinciale e statale. La scala di rappresentazione delle strade di bonifica può risiedere, per scala di riferimento e funzione, in altri strumenti di pianificazione/programmazione, quali ad esempio i PUG comunali.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	/
<p>11 Prot. n. 1403 del 17.01.2024</p>	<p>Comune di Monticelli d'Ongina - Sindaco</p>	<p>1) Chiede che sia inserita, nell'Allegato I alla Disciplina, l'area produttiva in loc. La Secca in fregio alla SP 462R, da qualificare come "insediamenti di rilievo sovracomunale", quindi tra i Poli Produttivi di Sviluppo Territoriale (PPST). Tale area, in cui sono già svolte attività, è di sicura rilevanza sovracomunale, al pari di altre zone a destinazione produttiva del Comune di Monticelli e di quelli confinanti. Evidenzia che nel PTCP vigente l'area è classificata "per attività produttive, turistico ricreativo e direzionale-terziario" di espansione, come rappresentato nella tavola T2.1. Ritiene quindi che l'omissione nel PTAV costituisca un mero errore materiale.</p>	<p>L'area risulta non adeguatamente servita dalla rete viabilistica autostradale o comunque di rango superiore e quindi non possiede i requisiti previsti per i PPST. In ogni caso il Piano, in coerenza con i compiti ad esso affidati dalla legge regionale n. 24/2017 (art. 42, comma 3, lettera c e comma 4), non formula puntuali previsioni localizzative relative a nuove aree produttive di rilievo sovracomunale, ma individua il quadro strategico e la disciplina relativi sia alle aree esistenti sia a eventuali nuovi insediamenti.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	/
		<p>2) Relativamente al Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale (PPST) di S. Nazzaro, chiede che nella scheda 2 dei PPST identificati nell'Allegato I alla Disciplina sia evidenziata la vicinanza dell'attracco esistente valorizzato dalla conca di navigazione di Isola Serafini e dalla darsena in progetto sul torrente Chiavenna. La valenza di tale attracco era già riconosciuta dal PTCP, come testimoniato dalla tavola T2.1. Ritiene che la presenza dell'attracco potrebbe consentire di attuare quanto già auspicato in una nota trasmessa a Provincia e Regione nel gennaio 2023, che riporta e ribadisce. Chiede che gli obiettivi specifici del PTAV non ostacolino l'idea comunale di sviluppo e valorizzazione di un'area già fortemente antropizzata, in particolare dal tratto della centrale di Caorso fino allo sbarramento di Isola Serafini, ciò che garantirebbe il rispetto degli obiettivi generali n. 2, 3 e 7. Per tale area chiede che siano ricalibrate alcune misure dell'obiettivo 1 che potrebbero essere incompatibili con gli obiettivi succitati, in particolare escludendo o comunque riformulando le azioni A 1.1.1 e A 1.1.5.</p>	<p>Posto che le previsioni localizzative in materia di infrastrutture a supporto della navigazione non rientrano nell'ambito di competenza del PTAV, eventuali interventi nell'ambito periferiale del fiume Po dovranno essere coerenti con l'Obiettivo Generale 1 e i relativi Obiettivi Specifici ed azioni.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	/
		<p>3) Considerato l'elevato flusso di traffico che percorre la SS10 Padana inferiore attraversando il capoluogo, chiede di prevedere, nella Carta della Strategia, un tracciato di tangenziale che sgravi l'abitato dagli impatti acustici e di inquinamento, evidenziando che a poca distanza dalla suddetta arteria stradale sono presenti recettori sensibili (casa di riposo per anziani, RSA e la scuola primaria). Ricorda che la stessa richiesta era già stata presentata nell'ambito del PTCP, ma non recepita nonostante la strada fosse in gestione della Provincia. Dal momento che sono previste tratte di alleggerimento del traffico per i Comuni di Carpaneto e Castelvetro, ritiene doveroso considerare anche il capoluogo di Monticelli, interessato da flussi di traffico probabilmente superiori.</p>	<p>Nel PRIT2025 la variante della SS10 ipotizzata nell'osservazione non risulta cartografata e quindi non deve essere riportata nel PTAV. Il PRIT2025 comunque prevede per la rete di base la realizzazione di varianti, purché le nuove infrastrutture entrino a far parte dell'itinerario costituente un tronco della stessa rete di base.</p> <p>Inoltre, nel documento Strategia, capitolo "La strategia per la mobilità", è previsto che "Ulteriori interventi infrastrutturali di interesse locale, anche relativi alla realizzazione di nuovi tratti viabilistici, potranno essere previsti dalla pianificazione urbanistica locale alle condizioni indicate dal PRIT e previa valutazione sulla base degli indicatori considerati nello specifico allegato al Dossier verso il piano e nella ValSAT".</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	/
		<p>4) In premessa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informa in merito ai seguenti interventi previsti da alcune società operanti sul territorio comunale aderendo a bandi europei e ottenendo finanziamenti per la progettazione definitiva: <ul style="list-style-type: none"> • una piattaforma intermodale (Terminal ferroviario intermodale) in prossimità dell'area produttiva di S. Nazzaro, connessa, attraverso uno scalo ferroviario, alla linea ferroviaria Piacenza-Cremona, in grado di costituire un terminale di interscambio per trasporti merci di lunga percorrenza (anche di rango europeo), che sarà incluso nella rete transeuropea TEN-T; • un nuovo porto/terminal fluviale in prossimità di foce Chiavenna, in grado di accogliere i natanti per il trasporto delle merci il cui transito è previsto dalla conca di navigazione; - aggiunge che il PSC e RUE vigenti, coerentemente con quanto previsto dall'Accordo Territoriale relativo al Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale n. 2 "S. Nazzaro - Caorso" sottoscritto nel 2012, già prevedono, per il PPST, la necessità di garantire il collegamento diretto del polo con il sistema ferroviario; - valuta che i suddetti interventi siano di rilevante interesse per il Comune, non solo per potenziare valenza e attrattività del polo esistente, quale occasione di sviluppo e crescita del territorio, ma anche per potenziare forme di trasporto delle merci alternative al trasporto su 	<p>Posto che le previsioni localizzative in merito agli interventi oggetto dell'osservazione non rientrano tra le competenze del PTAV ma sono da ascrivere alla programmazione regionale di settore (PRIT2025), si rileva che il PTCP e il correlato accordo territoriale a suo tempo sottoscritto non prevedevano né la realizzazione di un terminal di interscambio (è invece previsto il raccordo dell'area con la stazione di Caorso tramite binario dedicato) né un porto fluviale per il trasporto delle merci (è previsto invece un porto turistico). Si riporta per maggior precisazione quanto previsto dalla Relazione del PTCP (pag. 168): "Le previsioni a sostegno dei programmi di potenziamento e adeguamento della rete idroviaria, costituita dal Po e dai canali ad esso collegati, evidenziano che nel breve e medio periodo la domanda di trasporto e la quantità di merci non sarà particolarmente rilevante.....Più concreta appare invece la prospettiva di un utilizzo a scopo turistico e diportistico anche in funzione di rimessaggio o ricovero in funzione del quale viene prevista la realizzazione del porto di Caorso che non avrà pertanto funzioni connesse col trasporto merci".</p> <p>L'eventuale presentazione dei citati progetti infrastrutturali andrà valutata, nell'ambito degli specifici procedimenti localizzativi e autorizzativi, rispetto alla coerenza con la Strategia di Piano e la Disciplina.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	/

n. elenco e n. prot.	Intestatario	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
		<p>gomma e quindi più sostenibili, sia in relazione al traffico di attraversamento dei centri abitati che alla qualità dell'aria;</p> <ul style="list-style-type: none"> - evidenza che l'Amministrazione comunale ha sostenuto i suddetti progetti con comunicazioni e delibere a sostegno della candidatura ai bandi menzionati, riconoscendo l'interesse pubblico del Terminal/scalo ferroviario intermodale, come comunicato anche al Presidente della Regione, e che il Ministero delle infrastrutture e trasporti, a riprova della strategicità dell'intervento, ne ha riconosciuto l'interesse nazionale con nota del 15/12/2023. <p>Chiede quindi di inserire nella Strategia e nella Disciplina il nuovo Terminal/scalo ferroviario intermodale in prossimità dell'area produttiva di S. Nazario e il nuovo Porto/terminal fluviale in prossimità di foce Chiavenna con funzione anche commerciale e non solo turistica, in considerazione di quanto premesso e in coerenza con la strumentazione urbanistica comunale e il PTCP</p>		
12 Prot. n. 1408 del 17.01.2024	Comune di Castel San Giovanni - Sindaco	<p>1) Rilevata un'incongruenza tra la tavola allegata al Quadro Conoscitivo relativa allo scenario di riferimento per la mobilità (sistema funzionale MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ – sottosistema funzionale SISTEMA DELLA MOBILITÀ, Allegato 2 – Sistema infrastrutturale - scenario di riferimento SR01), dove è correttamente indicato il tracciato delle tangenziali e dei nodi di Castel San Giovanni, e la Disciplina, dove invece l'Art. 13, tabella "scenario della mobilità sostenibile", punto 6, non riporta nessuna delle suddette infrastrutture, chiede di modificare la Disciplina inserendo almeno i nodi PRIT12 e PRIT14.</p>	<p>Considerato quanto indicato all'Art. 13, comma 7, della Disciplina, gli interventi PRIT12, PRIT13 e PRIT14 fanno parte dello scenario di riferimento e sono pertanto considerati invariati.</p> <p>ACCOGLIMENTO</p>	/
		<p>2) Nella Strategia, relativamente all'obiettivo specifico 2.1 e in particolare all'azione A 2.1.2, viene condivisibilmente sottolineata la volontà di limitare la localizzazione di nuove attività logistiche ai poli di rilievo sovracomunale già esistenti dotati di adeguate connessioni alla viabilità autostradale e alla rete ferroviaria e subordinandola comunque all'adozione di adeguate misure di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale. Con particolare riferimento all'ultima proposizione del periodo, chiede di specificare meglio la necessità che le "adeguate misure di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale" siano intese anche come l'obbligo, da parte degli operatori, di realizzare adeguati tracciati viabilistici alternativi alla viabilità ordinaria, che garantiscano la gestione dei flussi delle merci senza attraversamento dei centri abitati esistenti.</p>	<p>La richiesta consente di rendere più esplicito e precisare il contenuto dell'azione A 2.1.2, che viene pertanto modificata, nella Strategia, aggiungendo una parte finale (testo sottolineato in aggiunta): "<i>Subordinare i nuovi insediamenti per attività produttive a criteri di sostenibilità degli investimenti come declinati nella Strategia, privilegiando il riuso del patrimonio edilizio dismesso, favorendo filiere produttive innovative quali quelle legate alla manifattura di qualità ed all'automazione ed il riutilizzo, limitando la localizzazione di nuove attività logistiche ai poli di rilievo sovracomunale già esistenti dotati di adeguate connessioni alla viabilità autostradale e alla rete ferroviaria e subordinandola comunque all'adozione di adeguate misure di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, <u>anche attraverso la previsione dell'obbligo, in capo ai soggetti attuatori, di realizzare preventivamente gli interventi necessari</u></i>". Si evidenzia che anche la modifica dell'Art. 20 della Disciplina, introdotta in accoglimento dell'osservazione 1.4 (prot. n. 38223 del 6.12.2023), va nella stessa direzione.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	STRATEGIA, pag. 42 Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica di ValSAT (per allineamento obiettivi/azioni)
		<p>3) Nella Strategia, relativamente all'obiettivo specifico 4.5 e in particolare all'azione A 4.5.4, viene indicata la necessità di promuovere i servizi di trasporto collettivo, integrati con i servizi TPL, nelle aree domanda debole. Rispetto a tale tematica, chiede di esplicitare l'opportunità di estendere la promozione del trasporto collettivo e l'interscambio tra le modalità di trasporto anche nelle aree a forte presenza di attività logistiche, allo scopo di favorire la mobilità sostenibile dei lavoratori del comparto.</p>	<p>La richiesta contenuta nell'osservazione va più propriamente riferita all'Obiettivo Specifico 2.7 e in particolare alle azioni A 2.7.5 e A 2.7.8 che vengono conseguentemente modificate aggiungendo ad entrambe, in coda, la specificazione "<i>con particolare riferimento ai poli logistici</i>".</p> <p>ACCOGLIMENTO</p>	STRATEGIA, pag. 46 Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica di ValSAT (per allineamento obiettivi/azioni)
		<p>4) Con riferimento all'obiettivo generale 2, obiettivo specifico 2.4, e in particolare all'azione 2.4.d volta a promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici (in particolare i grandi capannoni della logistica) e la realizzazione di comunità energetiche, trattata dalla VALSAT, ritiene che favorire il fotovoltaico in zona agricola costituisca un deterrente all'installazione dei pannelli sulle coperture dei grandi capannoni della logistica, peraltro economicamente più onerosa. Chiede quindi di valutare la possibilità di introdurre meccanismi disincentivanti alla realizzazione di impianti fotovoltaici in zona agricola, privilegiando l'installazione sulle coperture degli edifici.</p>	<p>La richiesta esula dagli ambiti di competenza del PTAV.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	/
13 Prot. n. 1566 del 18.01.2024	Privato cittadino	<p>Lamenta l'elevata quantità di mezzi pesanti, agricoli e commerciali, transitanti nel centro abitato di Pontenure, spesso marcianti a velocità sostenute, in particolare in corrispondenza della SP32 nel tratto di via Garibaldi, evidenziandone la pericolosità per pedoni, ciclisti e auto che si immettono sulla strada, oltre al conseguente inquinamento acustico e ambientale.</p>	<p>Si prende atto dell'informazione. L'osservazione è prova di contenuto propositivo.</p> <p>ACCOGLIMENTO</p>	/
14 Prot. n. 1601 del 18.01.2024	Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza	<p>1) In relazione agli aspetti di tutela paesaggistica, nel Quadro Conoscitivo, sistema funzionale Paesaggio, si rileva come l'attuale formulazione induca a considerare il "VINgis", strumento webgis della Provincia, come supporto utilizzato nella definizione dei perimetri dei beni paesaggistici oggetto di ricognizione nell'ambito dei lavori di copianificazione tra Regione Emilia-Romagna e Ministero della Cultura per l'adeguamento del PTPR al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (di seguito Codice). Chiede pertanto una precisazione volta a chiarire che le fonti adottate nei citati lavori sono quelle del portale cartografico regionale (minERva) e del webgis del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna (https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis) che, nello specifico, riportano strati informativi identici per tutte le tutele paesaggistiche oggetto di ricognizione. Nella medesima sezione, laddove si evidenzia</p>	<p>Si modifica il Quadro conoscitivo, sistema funzionale PAESAGGIO, sottosistema ELEMENTI E LETTURA DEL PAESAGGIO, modificando il periodo a pag. 42 come segue (testo sottolineato da aggiungere): "<i>Un valido supporto al fine dell'elaborazione delle suddette cartografie è risultato VINgis [...] riferimento fondamentale per ogni azione di pianificazione e programmazione o trasformazione del territorio. <u>Si evidenzia comunque che per quanto riguarda le tutele culturali e paesaggistiche di cui al D.Lgs. n. 42/2004, le fonti di riferimento sono quelle del portale cartografico regionale minERva e del webGIS del Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna.</u></i>"</p> <p>Le sopracitate fonti vengono riportate anche nella relativa sezione "Fonti informative", a pag. 44, aggiungendo i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>portale cartografico regionale minERva</u> 	QUADRO CONOSCITIVO, sistema funzionale PAESAGGIO, sottosistema ELEMENTI E LETTURA DEL PAESAGGIO

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
		<p>una "significativa presenza di esemplari arborei di notevole pregio paesaggistico", ritiene utile richiamare la nota ricognizione sugli Alberi monumentali che si suggerisce di includere anche nell'elaborato cartografico (dati già rappresentati anche nel citato webgis).</p>	<p>- <i>webGIS del Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna</i>.</p> <p>In merito al suggerimento relativo agli Alberi monumentali, si evidenzia che l'Allegato Tavola 1 - Elementi del Paesaggio, contenuta nel Piano assunto, individua gli "Esemplari arborei singoli o in gruppi, in bosco o in filari, di notevole pregio scientifico o monumentale" che comprendono anche gli "Alberi Monumentali d'Italia" oggetto dell'osservazione.</p> <p>ACCOGLIMENTO</p>	
		<p>2) Rileva che nel Quadro Conoscitivo, in particolare nell'Allegato cartografico 2 relativo al sistema funzionale Paesaggio, lo strato informativo non risulta aggiornato in quanto, nel frattempo, i lavori di ricognizione delle tutele art. 136 del Codice sono stati ultimati, pertanto nessun bene paesaggistico risulta "in corso di verifica da parte del CTS della Regione Emilia-Romagna". Segnala inoltre come tale ricognizione sia stata completata per tutte le tutele art. 142 del Codice, eccezion fatta per le zone di interesse archeologico di cui alla lettera m), attualmente in corso di ultimazione, e come dunque nell'elaborato in questione vadano ricompresi i circhi glaciali (lettera e) e gli usi civici (lettera h). Con riferimento alle tutele ex art. 142 del Codice ritiene utile inoltre riportare in legenda le relative lettere identificative delle tutele come definite dal medesimo art. 142, comma 1.</p>	<p>Si modifica l'Allegato 2 – Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004) (tavola in scala 1:100.000) del Quadro conoscitivo, sistema funzionale PAESAGGIO, sottosistema ELEMENTI E LETTURA DEL PAESAGGIO, in base a quanto segnalato nell'osservazione, ad eccezione dell'individuazione dei Circhi Glaciali (art. 142 comma 1 lettera e del D.Lgs. n. 42/2004), tutela rispetto alla quale si richiama le note provinciali prot. n. 7875 del 14.03.2024 e prot. n. 8163 del 18.03.2024 inviate alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza e alla Regione Emilia-Romagna.</p> <p>Per quanto riguarda il suggerimento di riportare nella legenda dell'Allegato 2 le lettere identificative delle tutele ex art. 142 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, si fa presente che le medesime sono già riportate sull'elaborato.</p> <p>Sulla base delle modifiche apportate all'Allegato 2 si aggiornano le Schede degli Ambiti Paesaggistici contenute nell'Allegato PAESAGGIO al Dossier Verso il Piano.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	<p>QUADRO CONOSCITIVO, sistema funzionale PAESAGGIO, sottosistema ELEMENTI E LETTURA DEL PAESAGGIO, Allegato 2 – Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004) (tavola in scala 1:100.000)</p> <p>DOSSIER VERSO IL PIANO, Allegato PAESAGGIO</p>
		<p>3) Segnala la necessità di specifiche revisioni relative agli Allegati al Quadro Conoscitivo, sistema funzionale RISORSE NATURALI, sottosistema ELEMENTI VEGETAZIONALI, da estendere alle schede del Dossier Verso il Piano per il tema paesaggio. In specifico, con riferimento alle aree di tutela di cui alla lettera g) del Codice "territori coperti da foreste e da boschi riportati ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento" riportate in particolare negli Allegati cartografici 1.1 e 1.2, segnala come l'indicazione "con copertura arborea inferiore al 20%" riportata a fianco delle aree percorse da incendio non trovi riscontro nel disposto normativo e parimenti risulti ambiguo il semplice riferimento al ceduo tenuto conto che il D.Lgs. 34/2018, art. 5, comma 1, lettera b), ricomprende il bosco ceduo a rotazione rapida tra le aree escluse. In merito rammenta come la definizione di bosco ai sensi del Codice sia ora fissata dagli artt. 3-4 del Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali, i cui estremi normativi, al pari di quelli del Codice, ritiene debbano essere riportati in legenda, precisando altresì che tale rappresentazione ha mero scopo informativo. Nei lavori di ricognizione soprarichiamati non figurano, inoltre, le aree escluse per legge. Come già evidenziato nel precedente contributo sul quadro conoscitivo trasmesso nella fase di Consultazione Preliminare, precisa come, in relazione ai criteri per l'individuazione delle esclusioni di cui all'art. 142, comma 2, si renderanno necessari ulteriori approfondimenti, stante gli scostamenti tra le definizioni delle zone omogenee fissate dalla L.R. n. 47/78 rispetto a quelle determinate dal DM n. 1444/68 richiamato nel Codice.</p> <p>Ritiene necessario l'aggiornamento delle schede contenute nell'elaborato al Dossier Paesaggio in riferimento alle richieste sopra esposte.</p>	<p>Si modificano l'Allegato 1.1 - Elementi vegetazionali (tavola in scala 1:50.000) e l'Allegato 1.2 - Elementi vegetazionali (tavola in scala 1:50.000) del Quadro conoscitivo, sistema funzionale RISORSE NATURALI, sottosistema ELEMENTI VEGETAZIONALI, al fine di riportare chiaramente le aree di tutela di cui alla lettera g) del D.Lgs. n. 42/2004 "Territori coperti da foreste e da boschi" come individuate nel portale cartografico regionale (minERva) e nel webGIS del Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna.</p> <p>Le modifiche apportate agli Allegati 1.1 e 1.2 non vengono estese alle Schede degli Ambiti Paesaggistici contenute nell'Allegato PAESAGGIO al Dossier Verso il Piano, in quanto nelle stesse non è presente la specifica tematica.</p> <p>In merito all'individuazione delle "Aree escluse dal vincolo paesaggistico, ex art. 142, comma 2, D.Lgs. n. 42/2004", si ritiene la richiesta non pertinente. Tale specifico adempimento da attuarsi in riferimento alla strumentazione urbanistica vigente, ovvero adottata, alla data del 6 settembre 1985, risulta in carico ai Comuni nell'ambito della predisposizione della Tavola dei vincoli (art. 37 della LR n. 24/2017).</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	<p>QUADRO CONOSCITIVO, sistema funzionale RISORSE NATURALI, sottosistema ELEMENTI VEGETAZIONALI, Allegato 1.1 - Elementi vegetazionali (tavola in scala 1:50.000), Allegato 1.2 - Elementi vegetazionali (tavola in scala 1:50.000)</p>
		<p>4) Con riferimento al censimento degli Accordi operativi e dei Piani attuativi presentati entro il 31.12.2023, ricompreso nel Dossier Verso il Piano, Allegato Programmi e progetti – Accordi operativi – Piani attuativi, esprime forte preoccupazione in relazione alle consistenti superfici che si intenderebbe impermeabilizzare nel territorio provinciale, che sommano a ben oltre 2,5 milioni di mq, per lo più esterni al perimetro urbanizzato e quindi con innegabili ripercussioni negative sia sui beni paesaggistici sia sul paesaggio in senso lato così come definito dalla Convenzione europea del Paesaggio del 2000.</p>	<p>L'Allegato "PROGRAMMI E PROGETTI – ACCORDI OPERATIVI – PIANI ATTUATIVI" al Dossier Verso il Piano contiene la ricognizione degli Accordi Operativi e dei Piani Urbanistici Attuativi presentati al 31.12.2021, ai sensi dell'art. 4 della LR n. 24/2017 e non ancora in corso di attuazione alla data di assunzione del PTAV.</p> <p>Pur condividendo la preoccupazione sollevata si evidenzia che, al termine del periodo transitorio (31.12.2023) definito dal comma 5 dello stesso art. 4, la maggior parte degli strumenti elencati nell'Allegato oggetto di osservazione non sono stati approvati, con la conseguenza di non essere più attuabili.</p> <p>Il PTAV in ogni caso, anche alla luce criticità emerse nello scenario di riferimento, ha individuato obiettivi di qualità del paesaggio finalizzati ad orientare politiche prioritarie e modalità di intervento nei diversi contesti del territorio provinciale. L'osservazione risulta pertanto coerente con gli obiettivi del Piano provinciale, risultando di fatto accolta.</p> <p>ACCOGLIMENTO</p>	<p>/</p>
		<p>5) Con riferimento alle strategie di Piano rileva la previsione di interventi infrastrutturali anche significativi, tra cui pure la realizzazione di diverse tangenziali attorno a nuclei abitati relativamente</p>	<p>Posto che la pianificazione di area vasta assume carattere essenzialmente strategico, come stabilito dalla LR n. 24/2017, le individuazioni della rete stradale e delle opere connesse contenute nel Piano vanno intese come ambiti di fattibilità, per i</p>	<p>/</p>

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
		<p>piccoli. Chiede quindi particolare attenzione in merito, limitando le previsioni agli interventi strettamente indispensabili, anche nella progettazione delle nuove infrastrutture viabilistiche lineari o oggetto di riqualificazione, che stante la particolare configurazione del territorio emiliano intersecherebbero inevitabilmente corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica o sistemi di crinale/vallate, con possibili impatti negativi causati dalla realizzazione di ulteriori infrastrutture quali ponti, viadotti ma anche nuovi caselli autostradali. Al proposito, sottolinea come il legislatore abbia evidenziato già nel DPCM 12.12.2005 il carattere di "eventualità" delle opere di mitigazione e compensazione, in favore, al contrario, di interventi "appropriati", che prestino particolare attenzione alla qualità architettonica dei manufatti, al fine di un corretto inserimento nel contesto tutelato, in stretto e inscindibile rapporto con le invarianti strutturali del paesaggio. Per tali ragioni anche gli interventi di mitigazione acustica di strade e autostrade andranno studiati con attenzione, garantendo la massima visibilità soprattutto in corrispondenza di elementi paesaggistici o urbani di maggiore pregio.</p> <p>Poiché tra gli interventi si prevede anche la realizzazione di nuovi caselli autostradali con la dismissione di altrettanti manufatti, richiama l'attenzione sulla necessità del ripristino dello stato dei luoghi e più in generale sulla rigenerazione delle superfici abbandonate e dei conseguenti interventi sul contesto paesaggistico preconstituito. In merito segnala altresì la presenza del sedime della linea ferroviaria Piacenza-Bettola che, per estensione, qualità dei paesaggi attraversati e dei manufatti che la compongono, costituisce infrastruttura di sicuro interesse che meriterebbe un progetto di coordinamento e valorizzazione alla grande scala, non demandata pertanto alle iniziative dei singoli comuni coinvolti.</p>	<p>quali saranno quindi le successive fasi programmatica-progettuale a definire precisamente localizzazioni, condizioni di attuabilità dei tracciati, caratteristiche costruttive, eventuali impatti rispetto a tutele o vincoli paesaggistici e successivi interventi di ripristino-riqualificazione dello stato dei luoghi dismessi.</p> <p>In merito alla richiesta di inserire una previsione di progetto di coordinamento e valorizzazione del sedime della linea ferroviaria Piacenza -Bettola, si evidenzia che la stessa esula dagli ambiti di competenza del PTAV, pur essendo coerente con gli obiettivi dello stesso.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	
		<p>6) Ritiene che le valutazioni sui differenti scenari di interventi infrastrutturali riconducibili essenzialmente al consumo di suolo e agli effetti sui servizi ecosistemici siano implementate comprendendo i parametri del paesaggio e dei servizi ecosistemici culturali.</p>	<p>La valutazione condotta sulle alternative viabilistiche del Piano, per quanto attiene agli aspetti di carattere non trasportistico, è stata condotta con riferimento, oltre che al tema del consumo di suolo, ai possibili effetti generati dalle ipotesi alternative su alcuni Servizi Ecosistemici che caratterizzano il territorio provinciale. I Servizi Ecosistemici impiegati, in particolare, sono quelli derivati dalle "Linee Guida per un approccio ecosistemico alla pianificazione – Mappatura e Valutazione dei Servizi Ecosistemici" della Regione Emilia-Romagna ed elaborate da CREN (Centro Ricerche Ecologiche Naturalistiche) per conto della Regione stessa, integrate con il Servizio Ecosistemico "Approvvigionamento idrico" richiesto dal Servizio Geologico regionale nell'ambito della fase di Consultazione preliminare. Tra i Servizi Ecosistemici previsti dalle Linee guida regionali non sono presenti "Servizi Ecosistemici culturali", né è emersa la necessità o è stata palesata la richiesta di sviluppare un approfondimento di tale aspetto nelle precedenti fasi di costruzione del Piano, e in particolare nella fase di Consultazione preliminare in cui "gli enti partecipanti forniscono, nel corso della consultazione preliminare, contributi conoscitivi e valutativi e avanzano proposte in merito ai contenuti di piano illustrati e alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel documento di Valsat" (LR n. 24/2017, art. 44, comma 3).</p> <p>Nel complesso, pertanto, non risulta possibile approntare l'approfondimento richiesto in quanto il "Servizio Ecosistemico culturale" non risulta contemplato nell'impostazione metodologica del principale riferimento impiegato per l'analisi dei Servizi Ecosistemici e rappresentato dalle citate Linee guida regionali.</p> <p>Sempre con riferimento alla valutazione condotta sulle alternative viabilistiche del Piano, per quanto riguarda, più in generale, i "parametri del paesaggio", si evidenzia che alcuni di essi sono comunque considerati nel Servizio Ecosistemico "Qualità dell'habitat", che include aspetti quali le aree naturali protette, i siti della Rete Natura 2000 e un indice di naturalità della vegetazione. Oltre a questo, nel raffronto delle alternative infrastrutturali considerate ("Mediana alta", "Mediana bassa" e potenziamento della "Tangenziale di Piacenza") dal punto di vista dei possibili effetti paesaggistici, pare ragionevole considerare che il potenziamento, anche se consistente, di una viabilità già esistente (tangenziale di Piacenza) non possa che essere preferibile rispetto ad infrastrutture viabilistiche completamente di nuova realizzazione, peraltro localizzate più a sud, ovvero più prossime al margine appenninico. Infine, si evidenzia che le valutazioni condotte nel documento di Valsat per le indicazioni infrastrutturali del Piano (ma anche per tutte le ulteriori previsioni in esso contenute) non si esauriscono con la valutazione delle alternative (fase 2 "La valutazione degli obiettivi strategici e delle alternative" del processo di Valsat), ma è stata sviluppata anche una fase di valutazione puntuale delle previsioni stesse (fase 3 "La valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale delle previsioni di Piano" del processo di Valsat) in cui si è provveduto alla verifica puntuale dei possibili effetti delle previsioni su numerosi Servizi Ecosistemici e Servizi Antropogenici. Per quanto qui di rilevanza, tra gli elementi considerati in tale valutazione sono stati contemplati aspetti quali "Valore scenico", "Eredità culturale e identità", "Beni paesaggistici di origine naturale o antropica", "Preservazione di condizioni storiche identitarie di qualità", rispetto ai quali il documento di Valsat ha stimato i possibili effetti indotti attraverso una tecnica valutativa di "tipizzazione degli effetti" (dettagliatamente descritta nel capitolo 3.2 del Rapporto Ambientale di Valsat), in presenza di effetti potenzialmente negativi ha provveduto all'individuazione di specifici limiti e condizionamenti (misure mitigative e compensative) e quindi ha condotto una nuova valutazione immaginando come attuate tali misure al fine di verificarne l'efficacia.</p> <p>È quindi evidente come la valutazione condotta, nella sua interezza, abbia puntualmente considerato gli aspetti paesaggistici di rilevanza del territorio indagato e abbia fornito, in presenza di possibili effetti negativi, indicazioni per le successive fasi</p>	/

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
			<p>pianificatorie e progettuali finalizzate ad annullare o quantomeno minimizzare tali possibili effetti negativi. In questo senso, pertanto, l'osservazione è accolta di fatto.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	
		<p>7) In corrispondenza degli abitati in cui si prevede una riqualificazione dei sistemi di accesso al centro urbano, dovrà essere valutata con attenzione l'eventuale presenza di beni culturali e di spazi pubblici di rilievo, oltre che di eventuali tutele indirette, soggetti alle disposizioni della Parte Seconda ('Beni culturali') del Codice. In merito segnala la nota ricognizione, in continua fase di implementazione, tradotta nel già richiamato webGIS del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna.</p>	<p>La richiesta esula dagli ambiti di competenza del PTAV. Saranno le successive fasi programmatica-progettuali a definire precisamente le modalità di intervento nel rispetto della presenza di beni culturali soggetti a disposizioni del D.Lgs. n. 42/2004.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	/
		<p>8) Rammenta che molti dei ponti esistenti sul territorio di competenza, taluni di assoluto interesse storico architettonico, sono tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10 del citato Codice. Poiché non mancano casi di criticità strutturali, occorrerà prestare particolare cura nella predisposizione dei progetti, che dovranno necessariamente tenere in debita considerazione le istanze della conservazione, talvolta in contrasto con le pur legittime esigenze di sicurezza stradale.</p>	<p>La richiesta esula dagli ambiti di competenza del PTAV. Saranno le successive fasi programmatica-progettuali a definire precisamente le modalità di intervento nel rispetto della presenza di beni di interesse storico architettonico soggetti alla tutela ope legis ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 42/2004.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	/
		<p>9) Relativamente agli aspetti di tutela archeologica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - premesso che al PTAV è affidato il compito di costruire la cornice strategica di riferimento in ordine agli usi ed alle trasformazioni del territorio provinciale contribuendo anche alla tutela e valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio; - rilevato che all'interno del Quadro Conoscitivo non sono richiamati i beni archeologici ricadenti nel territorio; - visto il disposto di cui all'Art. 22 delle Norme PTCP, in base a cui, in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici, si rende opportuno inserire ulteriori prescrizioni o indirizzi di intervento definiti in accordo con la Soprintendenza scrivente; - ritenendo l'aggiornamento dei dati archeologici all'interno degli strumenti urbanistici altamente utile ai fini della tutela dei beni potenzialmente sepolti nonché alla progettazione e alla programmazione di tempi e costi di realizzazione delle opere previste sul territorio, considerato inoltre che un quadro conoscitivo del territorio aggiornato ed esaustivo renderebbe più agevole ed efficace la redazione delle relazioni di verifica preventiva dell'interesse archeologico nell'ambito della progettazione dei lavori pubblici, <p>ritiene altamente utile richiamare nel PTAV l'opportunità di inserimento nel QC dei PUG comunali una relazione archeologica, che includa la descrizione dei vincoli esistenti e degli interventi di scavo con esiti positivi e negativi realizzati sul territorio utilizzando il webGIS del Segretariato (https://www.patrimonioculturaleer.it/webgis) e il relativo PlugIn ArcheoDB, sia per l'implementazione che per la conoscenza. Sottolinea, a tal fine, che per la provincia di Piacenza la Soprintendenza scrivente ha provveduto all'inserimento nel webGIS della quasi totalità dell'Archivio Archeologico, nonché alla verifica dei dati precedentemente noti da PTCP, e che i dati sono pertanto già disponibili, georiferiti e accessibili a utenti e Amministrazioni.</p>	<p>La richiesta esula dagli ambiti di competenza del PTAV. La richiesta potrà essere formulata dalla competente Soprintendenza nell'ambito del procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	/
		<p>10) Dal momento che il territorio è in continua trasformazione e che, a cadenza quasi quotidiana, vengono effettuate nuove scoperte archeologiche che arricchiscono il quadro delle conoscenze a disposizione, fa presente che il webGIS del Segretariato si aggiorna in tempo reale, mettendo a disposizione i dati archeologici – sia di esito positivo, sia negativo – che emergono durante tutti gli interventi di scavo condotti sotto la sorveglianza di archeologi professionisti. Conseguentemente, ritiene opportuno che anche i dati che giungeranno da nuove e future scoperte confluiscano, a cadenza regolare, nel quadro conoscitivo dei PUG comunali. Fa presente che all'interno del webGIS sono disponibili per gli uffici provinciali i dati utili alla pianificazione e alla relativa trasposizione nella tavola dei vincoli.</p> <p>Sotto il profilo contenutistico e delle ricadute normative, segnala che in molti casi i dati archeologici si riferiscono a operazioni in cui il deposito archeologico è stato già interamente indagato o esaurito attraverso una rimozione assistita, dando seguito all'intervento edilizio, mentre in altri casi le strutture e/o i depositi stratigrafici sono stati lasciati in situ consentendo, al di sopra di essi, l'intera o parziale trasformazione del territorio. Ritiene che tale situazione meriti un approfondimento, a cui consegua una specifica rappresentazione cartografica finalizzata a caratterizzare il potenziale archeologico di tali contesti (es. alto, medio, basso o nullo) e a valutare – in condivisione con la Soprintendenza scrivente - eventuali misure di tutela a seconda dei casi e/o la definizione di fasce di rispetto per controlli</p>	<p>La richiesta esula dagli ambiti di competenza del PTAV. La richiesta potrà essere formulata dalla competente Soprintendenza nell'ambito del procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	/

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
		<p>archeologici preventivi, in caso di interventi che comportino movimenti di terreno e/o scavi di qualsiasi natura.</p> <p>11) Sotto il profilo normativo e con particolare riferimento ai progetti per la realizzazione di opere pubbliche e alle aree interessate dalla formazione di Accordi Operativi (anche questi ultimi contraddistinti da interventi di urbanizzazione ovvero da opere pubblica utilità), essendo gli stessi sottoposti al procedimento di "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" come disciplinato dall'Allegato I.8 di cui all'art. 41, c. 4, del D.Lgs. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici), ritiene estremamente utile che l'iter procedurale di detto disposto sia richiamato anche nella normativa di Piano, prevedendo nel contempo specifiche modalità relativamente alla presentazione dei progetti in Soprintendenza (es. tempi di trasmissione della relazione archeologica preliminare, disponibilità a effettuare verifiche preventive così come ad attuare specifiche misure di tutela, conservazione e valorizzazione in caso di rinvenimenti archeologici, ecc.). In proposito raccomanda inoltre l'acquisizione, all'interno delle normative locali e comunali e degli atti vincolanti con formulazione prescrittiva inerenti i permessi di costruire e le espansioni urbanistiche, dei pareri di natura archeologica rilasciati dalla Soprintendenza scrivente.</p>	<p>La richiesta esula dagli ambiti di competenza del PTAV. La richiesta potrà essere formulata dalla competente Soprintendenza nell'ambito del procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	/
15 Prot. n. 1728 del 19.01.2024	Consigliere provinciale Giampaolo Maloberti	<p>1) In presenza di un contesto normativo, sociale ed economico profondamente mutato rispetto al PTCP e in considerazione dell'approssimarsi dell'emanazione della nuova pianificazione regionale di settore in materia di tutela delle acque, "PTA2030", ritiene poco chiara e inopportuna la reviviscenza sine die dei contenuti del PTCP in materia (Tavola A5, artt. 30, 34, 35 e 36 delle Norme e Allegato N5 delle Norme) prevista dalla Disciplina del PTAV (Art. 1, comma 8), disposta peraltro senza alcuna distinzione per le parti introdotte nel PTCP grazie al margine di discrezionalità lasciato all'epoca alla Provincia. Chiede quindi di individuare un termine temporale certo entro il quale il PTCP debba essere osservato, coincidente con l'approvazione del nuovo PTA2030, e un termine entro il quale la Provincia debba adeguarsi al nuovo PTA attraverso una modifica del PTAV, in modo che le nuove previsioni siano oggetto di consultazione pubblica secondo quanto previsto dall'art. 45 della L.R. n. 24/2017.</p>	<p>La disposizione del PTAV citata nell'osservazione (Art. 1, comma 8, della Disciplina) è stata inserita per fugare eventuali dubbi sull'operatività di alcune parti del PTCP tra cui quelle riguardanti la tutela delle acque che tuttavia, anche in assenza di tale precisazione, opererebbero nel senso indicato, per effetto delle norme vigenti e delle attuali sfere di competenza stabilite dalle disposizioni sovraprovinciali (si vedano in particolare gli artt. 42 e 76 della LR n. 24/2017). Diverse indicazioni in merito potrebbero derivare in futuro da leggi o piani nazionali o regionali, in particolare dal costruendo Piano regionale di Tutela delle Acque ("PTA2030"), attuativo del Piano distrettuale di Gestione delle acque (PdGPa). Nell'ambito dell'iter di costruzione del nuovo PTA, che sostituirà il PTA2005, gli uffici provinciali hanno già formulato richieste che ricalcano quelle contenute nell'osservazione circa l'esigenza che siano chiaramente ridefiniti i nuovi ambiti di competenza in materia e i conseguenti adempimenti e relativi spazi di discrezionalità da considerare e, contestualmente, che sia chiarita la validità dei contenuti di PTCP già assunti. Per quanto sopra al momento, in base ai disposti della LR n. 24/2017, non è possibile né variare il PTCP, né disgiungere contenuti obbligatori e discrezionali assunti nel PTCP in attuazione del PTA2005, né tantomeno includere nel PTAV contenuti non specificamente attribuiti dalla legge ("principio di competenza"), dunque l'Amministrazione provinciale potrà riconsiderare le scelte in materia solo a seguito di future indicazioni sovraordinate.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	/
		<p>2) Chiede, con riferimento alle argomentazioni illustrate, di rivalutare le scelte in merito alla realizzazione di dighe (a fini idropotabili, ambientali e irrigui) in senso più favorevole rispetto al PTCP.</p>	<p>Non è possibile al momento ridefinire specifiche scelte provinciali in materia di dighe poiché la materia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esula dagli ambiti di competenza PTAV previsti dalla LR 24/2017; - è attualmente contenuta nel PTCP, strumento che non è più possibile variare in base ai disposti della stessa legge; - è stata introdotta nel PTCP in adeguamento al Piano regionale di Tutela delle Acque approvato nel 2005, attualmente in via di revisione e con prospettive future che non paiono più affidare alle Province competenze in merito. <p>Tuttavia, l'Obiettivo Specifico 3.2 "Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici e, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica" lascia aperto il campo delle strategie da intraprendere per fronteggiare le criticità idriche e idrauliche, inoltre, per maggior chiarezza, è possibile intervenire sull'azione A 3.2.1 aprendola a più ampie possibilità di scelta rispetto a quelle enunciate in fase di assunzione, nel seguente modo (testo sottolineato in aggiunta): "Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione <u>o al miglior rapporto fra benefici e costi/tempi di realizzazione (valutando, quali possibili opzioni, invasi naturali o artificiali, comprese, qualora necessario, dighe)</u>".</p> <p>ACCOGLIMENTO</p>	STRATEGIA, pag. 52 Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica di ValSAT (per allineamento obiettivi/azioni)
16 Prot. n. 1741 del 19.01.2024	CONFINDUSTRI A Piacenza (1 di 2, vd prot. 2038)	<p>1) Condividendo l'obiettivo del PTAV di prevedere l'integrazione del trasporto gomma/ferro ai fini della sostenibilità ambientale, auspica che si realizzino/potenzino i nodi di interscambio modale (gomma/ferro; privato-pubblico) e chiede di definire una localizzazione dei nodi, con l'indicazione di precisi e attuabili criteri localizzativi in grado di migliorare la sostenibilità ambientale del trasporto merci e di rendere più competitivo il sistema economico del territorio.</p>	<p>Pur precisando che la localizzazione di nuovi nodi di interscambio non rientra nell'ambito di competenza del PTAV ma della pianificazione regionale (PRIT), l'osservazione è coerente con la Strategia di Piano. Viene pertanto modificata la Strategia integrando l'azione A 2.4.1 con la seguente aggiunta: "e potenziando le infrastrutture di scambio intermodale a servizio del sistema produttivo locale in modo migliorare la sostenibilità ambientale del trasporto merci a servizio delle imprese locali e di rendere più competitivo il sistema economico del territorio."</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	STRATEGIA, pag. 44 Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica di ValSAT (per allineamento obiettivi/azioni)
		<p>2) Alla luce delle politiche di contenimento dell'utilizzo di suolo, condividendo lo spirito della strategia del PTAV per le aree dismesse, chiede di rafforzarne ulteriormente la valorizzazione e favorirne il riuso tramite la previsione di meccanismi incentivanti di natura volumetrica e fiscale da parte dei Comuni, affiancati da flessibilità di vario tipo, quali cambi di destinazione d'uso o cambi di sedime dei fabbricati</p>	<p>L'osservazione è coerente con la Strategia di piano. Peraltro, la sostanza di quanto richiesto è già contenuta nell'Obiettivo Specifico 2.6, azione A 2.6.3, che in ogni caso viene integrata ad ulteriore esplicitazione del contenuto, nel seguente modo (testo sottolineato in aggiunta): "Incentivare con premialità gli interventi di riqualificazione ambientale, di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente <u>(incentivi volumetrici e fiscali, flessibilità di vario tipo, quali cambi</u></p>	STRATEGIA, pag. 45 DISCIPLINA, Art. 15, comma 3

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
		nei casi di demolizione e ricostruzione con nuovi standard qualitativi ed energetici. Per agevolare la rigenerazione chiede di concedere ai Comuni di stipulare accordi che prevedano la delocalizzazione di parte della volumetria anche su altre aree, senza impermeabilizzare nuovo suolo.	<u>di destinazione d'uso o cambi di sedime dei fabbricati nei casi di demolizione e ricostruzione con nuovi standard qualitativi ed energetici, possibilità di delocalizzazione della volumetria</u> ". Viene inoltre modificato contestualmente l'Art. 15 della Disciplina aggiungendo il seguente comma 3: "Ai fini di favorire il riuso e la rigenerazione urbana i Comuni, attraverso i propri PUG ed in coerenza con quanto prevede la legge regionale n. 17/2024, prevedono incentivi urbanistici di natura volumetrica e fiscale, semplificazioni dei cambi d'uso, standard urbanistici differenziati; nei casi di demolizione e ricostruzione, possibilità di cambi di sedime o di trasferimento in altra area delle quantità edificatorie ammesse senza impermeabilizzare nuovo suolo." ACCOGLIMENTO	Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica di ValSAT (per allineamento obiettivi/azioni)
		3) Chiede di permettere la realizzazione di invasi artificiali (dighe e sbarramenti), anche di medie e grandi dimensioni, quale politica volta a fronteggiare i cambiamenti climatici. Tali opere permettono infatti di immagazzinare la risorsa idrica per renderla disponibile nei periodi di siccità, prevenendone le ricadute economiche, attenuare, tramite laminazione, gli eventi estremi sempre più intensi (precipitazioni/alluvioni) e infine produrre energia elettrica, fondamentale per accompagnare la transizione energetica del Paese.	Non è possibile al momento ridefinire specifiche scelte provinciali in materia di dighe poiché la materia: - esula dagli ambiti di competenza PTAV previsti dalla LR 24/2017; - è attualmente contenuta nel PTCP, strumento che non è più possibile variare in base ai disposti della stessa legge; - è stata introdotta nel PTCP in adeguamento al Piano regionale di Tutela delle Acque approvato nel 2005, attualmente in via di revisione e con prospettive future che non paiono più affidare alle Province competenze in merito. Tuttavia, l'Obiettivo Specifico 3.2 "Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici e, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica" lascia aperto il campo delle strategie da intraprendere per fronteggiare le criticità idriche e idrauliche, inoltre, per maggior chiarezza, è possibile intervenire sull'azione A 3.2.1 aprendola a più ampie possibilità di scelta rispetto a quelle enunciate in fase di assunzione, nel seguente modo (testo sottolineato in aggiunta): "Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione o al miglior rapporto fra benefici e costi/tempi di realizzazione (valutando, quali possibili opzioni, invasi naturali o artificiali, comprese, qualora necessario, dighe)". ACCOGLIMENTO	STRATEGIA, pag. 52 Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica di ValSAT (per allineamento obiettivi/azioni)
		4) Condividendo il nuovo approccio proposto dal PTAV nell'individuazione dei criteri che guidano la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti, migliorativo rispetto al passato, in quanto più aperto ma al contempo rispettoso delle irrinunciabili tutele della salute umana e del patrimonio ambientale e culturale del territorio, in coerenza con i principi dello sviluppo sostenibile, chiede che i progetti che valorizzano istituti previsti dal Codice Ambientale, come i sottoprodotti e l'end of waste, trovino vie di realizzazione snelle e tempistiche rapide e certe, peraltro funzionali al raggiungimento degli obiettivi prestazionali definiti a livello regionale e comunitario.	I contenuti assunti nella proposta di PTAV vanno già nella direzione auspicata dalla richiesta. Per gli aspetti procedurali autorizzativi la richiesta esula dagli ambiti di competenza del PTAV. NON ACCOGLIMENTO	/
		5) In tema di perequazione della quota del 3% di suolo consumabile, condividendo lo strumento dell'accordo tra due o più Comuni del territorio provinciale, ritiene tuttavia che le politiche di contenimento del consumo di suolo non possano e non debbano bloccare lo sviluppo e, per tale motivo, debbano quindi ammettere un margine di flessibilità, sia pure piccolo, che potrebbe essere rappresentato da accordi di cessione di quote edificatorie da Comuni che non ne hanno necessità a Comuni con più richiesta. Chiede quindi di strutturare schemi di accordi di perequazione tra Comuni, snelli e di facile e veloce attuazione.	La possibilità indicata nell'osservazione è già contemplata dalla Disciplina e dalla Strategia di Piano. ACCOGLIMENTO	/
		6) Ritiene che il contesto demografico, e in particolare lo spopolamento della collina-montagna, impongano politiche di avvicinamento di tali zone con la fascia di pianura, attuate anche favorendo insediamenti produttivi in contesti collinari, che possano avvalersi di adeguate infrastrutture viabilistiche. Per tale motivo chiede l'inserimento di una strada cosiddetta "Mediana" di collegamento dei due poli estremi del territorio provinciale che funga da pedemontana - cispadana in continuità a quanto avviene nelle altre province della Regione. Considerando il lungo periodo di validità del nuovo piano, chiede in particolare di confermare la "Mediana" già prevista nel PTCP, da realizzarsi anche tramite l'utilizzo e l'ammodernamento del sistema viario attuale.	Le simulazioni di traffico effettuate nell'ambito del Dossier Verso il Piano, Allegato Mobilità, hanno consentito il confronto tra diversi tracciati (mediana alta, mediana bassa, completamento della tangenziale sud-ovest e nuovo collegamento tra A21 (Rottofreno) e A1 (Guardamiglio), facendo emergere come soluzione trasportistica più efficace il completamento e raddoppio della tangenziale sud-ovest, scartando le altre soluzioni tra cui l'ipotesi di declassamento del tratto autostradale tra Piacenza Ovest e Piacenza Sud. NON ACCOGLIMENTO	/
17 Prot. n. 1787 del 19.01.2024	Comune di Castel San Giovanni – Ufficio tecnico	Chiede la correzione di un errore materiale contenuto nella cartografia che riporta il tracciato del Rio Sguazzo in prossimità della località Fontana Pradosa.	L'Allegato 2 – Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004) (tavola in scala 1:100.000) del Quadro conoscitivo, sistema funzionale PAESAGGIO, sottosistema ELEMENTI E LETTURA DEL PAESAGGIO, ha individuato i "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua" tutelati ai sensi dell'art. 142 c. 1 lettera c) del D.Lgs. n. 42/2004, riportando gli strati informativi presenti nel webGIS del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna e nel portale cartografico regionale minERva. La richiesta di modifica oggetto dell'osservazione, che esula pertanto dagli ambiti di competenza del PTAV, potrà essere presentata alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza e alla Regione Emilia-Romagna. NON ACCOGLIMENTO	/

n. elenco e n. prot.	Intestatario	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
18 Prot. n. 1789 del 19.01.2024	SNAM – Distretto nord	Rilevate, dall'esame della documentazione PTAV, possibili interferenze con metanodotti di Snam Rete Gas (e relative fasce di servitù/rispetto), di cui si riportano i riferimenti normativi, chiede di verificarle puntualmente nella predisposizione o variazione degli strumenti di pianificazione e in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla, osservando o prescrivendo il rispetto della citata normativa di sicurezza. Per valutare l'effettiva presenza e l'entità di tali interferenze e le eventuali necessità di adeguamento degli asset interferiti, indica i Comuni interessati dal Distretto e i riferimenti dei centri di competenza a cui rivolgersi per reperire le informazioni aggiornate e di dettaglio e concordare i conseguenti interventi. Trasmette cartografie indicative, rappresentative dello stato attuale della rete, da ritenersi riservate.	Posto che la pianificazione di area vasta assume carattere essenzialmente strategico, come stabilito dalla LR n. 24/2017, le individuazioni della rete stradale contenute dal Piano vanno intese come ambiti di fattibilità degli interventi di rilievo sovralocale, per i quali saranno quindi le successive fasi programmatica-progettuale a definire precisamente localizzazioni e condizioni di attuabilità dei tracciati. Per gli aspetti procedurali autorizzativi la concreta attuazione è rimessa agli Enti locali competenti. NON ACCOGLIMENTO	/
19 Prot. n. 1793 del 19.01.2024	Comune di Pontenure – Assessore Alessandro Amici	1) Relativamente all'art. 1, comma 8, della Disciplina, non condividendo la scelta di mantenere vigente una parte del PTCP, foriera di confusione interpretativa, chiede di precisare dettagliatamente le norme e le previsioni che si ritiene debbano mantenersi in vigore. A tal fine ritiene che per le norme derivanti da strumenti sovraordinati e non ancora decadute debba valere quanto prescritto nell'art. 48 della L.R. n. 24/2017, cioè il principio della non duplicazione della normativa sovraordinata, da sostituire con un richiamo alle prescrizioni che trovano diretta applicazione.	La disposizione del PTAV citata nell'osservazione (art. 1, comma 8, della Disciplina) è stata inserita per fugare eventuali dubbi sull'operatività di alcune parti del PTCP - indicate puntualmente tramite rinvii e senza riproduzioni come richiesto dall'art. 48 della LR n. 24/2017 citato nell'osservazione – che tuttavia, anche in assenza di tale precisazione, opererebbero nel senso indicato, per effetto delle norme vigenti e delle attuali sfere di competenza stabilite dalle disposizioni sovraprovinciali (si vedano in particolare gli artt. 42 e 76 della LR n. 24/2017). Appare quindi rispettato anche l'ulteriore principio richiamato dal citato art. 48 secondo cui i piani territoriali coordinano le previsioni di propria competenza con altre disposizioni vigenti contenute in leggi o piani. Diverse indicazioni circa l'operatività delle suddette parti del PTCP potrebbero derivare in futuro da leggi o piani nazionali o regionali che ridefinissero gli ambiti di competenza e i conseguenti adempimenti e relativi spazi di discrezionalità da considerare. NON ACCOGLIMENTO	/
		2) Relativamente all'art. 13, comma 6, della Disciplina, con particolare riferimento alle Tabelle Rete viaria o Sicurezza stradale, chiede , come già richiesto in precedenza, allegando estratto cartografico, di prevedere un nuovo collegamento a Est di Pontenure tra la strada di Valconasso e la Via Emilia e ad Ovest tra la strada statale via Emilia e la strada provinciale SP32, per dirottare il numeroso traffico pesante dal quartiere residenziale del paese.	Nel PRIT2025 le varianti ipotizzate nell'osservazione non risultano cartografate e quindi non devono essere riportate nel PTAV. Il PRIT2025 comunque prevede per la rete di base locale la realizzazione di varianti locali ai centri urbanizzati, finalizzate al miglioramento della accessibilità urbana e/o al miglioramento della connessione con la rete di base. Inoltre, nella Strategia, capitolo "La strategia per la mobilità", è previsto che "Ulteriori interventi infrastrutturali di interesse locale, anche relativi alla realizzazione di nuovi tratti viabilistici, potranno essere previsti dalla pianificazione urbanistica locale alle condizioni indicate dal PRIT e previa valutazione sulla base degli indicatori considerati nello specifico allegato al Dossier verso il piano e nella ValsAT". ACCOGLIMENTO PARZIALE	/
		3) Relativamente all'art. 13, comma 6, della Disciplina, con particolare riferimento alla Tabella Logistica, non condivide la decisione di localizzare insediamenti logistici limitandoli ai poli di rilievo sovracomunale già esistenti dotati di adeguate connessioni alla viabilità autostradale e alla rete ferroviaria, in quanto ciò significherebbe l'impossibilità di sviluppo nei poli che, pur avendo la rete ferroviaria accessibile, sono privi della autorizzazione delle FFSS al collegamento. Chiede pertanto di sostituire, nel periodo citato, la lettera "e" con la lettera "o" (da "...dotati di adeguate connessioni alla viabilità autostradale e alla rete ferroviaria" a "...dotati di adeguate connessioni alla viabilità autostradale o alla rete ferroviaria").	La richiesta contrasta con la Strategia di Piano del PTAV in materia di mobilità, in particolare con l'obiettivo di diversione modale del traffico merci a favore del trasporto su ferro, coerente con quanto previsto dal PRIT. NON ACCOGLIMENTO	/
		4) L'affermazione contenuta nell'art. 17, comma 2, della Disciplina, dove si stabilisce che all'interno delle "Aree produttive di rilievo sovracomunale" debbano essere compresi anche gli insediamenti di trasporto e logistica non direttamente connessi a stabilimenti produttivi, sebbene conforme alla vigente normativa regionale e statale, non prevede distinzioni tra la destinazione logistica e quella produttiva manifatturiera. Ciò non permette agli uffici comunali di capire se il mutamento di destinazione impresso a un immobile produttivo, votato alla funzione logistica, richieda una preventiva attività di controllo e assenso da parte dell'Amministrazione in ordine alla conformità edilizio-urbanistica della nuova destinazione d'uso con gli strumenti urbanistici che disciplinano l'area. Ricorda le fonti normative che prevedono le cinque categorie di destinazione urbanistica (residenziale; turistico-ricettiva; produttiva e direzionale; commerciale; rurale), fornendo argomentazioni utili a valutare se la trasformazione di un sito, con destinazione originariamente produttiva o commerciale, in un nuovo centro logistico, possa configurare un cambio di destinazione d'uso urbanisticamente rilevante. Chiede quindi di valutare se la logistica possa essere riconsiderata come destinazione funzionale autonoma, non assimilabile a quella commerciale o produttiva, anche in considerazione delle differenti esigenze infrastrutturali, in termini di reti viarie e standard a parcheggio.	La regolamentazione di dettaglio applicabile ai mutamenti di destinazione d'uso esula dall'ambito di competenza del PTAV ed è rimessa alla pianificazione urbanistica comunale, in coerenza con il quadro normativo generale, con la Strategia del PTAV e con la connessa disciplina degli insediamenti di rilievo sovracomunale. In tal senso è chiaro che il PTAV considera la logistica come un'attività caratterizzata da una propria specificità per gli impatti determinati sul sistema infrastrutturale e sul contesto urbano. Si ricorda d'altra parte che la recente giurisprudenza del Consiglio di Stato evidenzia come gli enti territoriali, nel valutare la coerenza degli interventi attuativi della pianificazione, non debbano limitarsi ad una verifica di compatibilità formale, ma debbano considerarne anche "l'impatto con l'assetto, anche futuro, dell'area di riferimento, purché ovviamente riconducibile a documentati fattori di incidenza sulla stessa. Il diniego di approvazione, quindi, comunque possibile, può derivare da ragioni interne al medesimo, quali i temi dell'organizzazione urbanistica, viabilistica o architettonica dell'intervento, ovvero esterne, quali la necessità di valutarne la conformità anche a strumenti sovraordinati" (Sentenza n. 5297/2022 del Consiglio di Stato). In coerenza con quanto sopra indicato compete ai PUG definire il carico urbanistico (in termini di dotazioni territoriali e parcheggi pertinenziali) relativo all'attività di logistica non direttamente connessa a stabilimenti produttivi, che poi determina le regole per il cambio d'uso sia da una categoria funzionale ad un'altra sia all'interno della stessa categoria funzionale. Per chiarezza si propone di integrare in questo senso l'Art. 20, comma 5, della Disciplina (testo sottolineato in aggiunta): "In considerazione dell'impatto rilevante sull'uso del suolo e sulla sicurezza e compatibilità tra i flussi veicolari pesanti e le altre funzioni svolte dalle infrastrutture viarie, i PUG, oltre a definire in modo specifico il carico urbanistico di queste attività in termini di dotazioni territoriali e parcheggi pertinenziali, individuano le misure compensative degli impatti e gli interventi di	DISCIPLINA, art. 20, comma 5

n. elenco e n. prot.	Intestatario	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
			<p><i>interesse pubblico da realizzare cui subordinare i nuovi insediamenti logistici di rilievo sovracomunale o il loro ampliamento, sempre nell'ambito dei PPST esistenti aventi le caratteristiche sopra indicate."</i></p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	
		<p>5) Diversamente da quanto stabilito nell'Art. 20, commi 2 e 3, della Disciplina, dove si afferma che sono considerate di rilievo sovracomunale le attività di logistica con superficie territoriale superiore a 10.000 mq - riferiti al "lotto" e non al fabbricato - e che tali insediamenti devono essere previsti solo nell'ambito dei PPST e solo se abbiano connessione diretta sia autostradale sia ferroviaria addirittura muniti di "scalo ferroviario", preso atto che gli sviluppi in ampliamento dei PPC non sarebbero consentiti, chiede di consentire uno sviluppo degli insediamenti esistenti anche nei PPC.</p>	<p>La richiesta contrasta con la Strategia di Piano in materia di sostenibilità degli insediamenti.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	/
20 Prot. n. 1857 del 22.01.2024	ATERSIR – Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti	<p>1) Richiamato il precedente contributo istruttorio reso nella fase di consultazione preliminare e visto il parere di IRETI, gestore del Servizio Idrico Integrato (rif. prot. n. 691 del 10.01.2024), chiede che nel Quadro conoscitivo, tema SERVIZI, sia inserito opportuno riferimento al Piano d'Ambito del Bacino territoriale di Piacenza, approvato dal Consiglio di Ambito di ATERSIR con delib. n. 47 del 26.07.2021, disponibile sul sito web dell'Agenzia.</p>	<p>Nel Quadro conoscitivo, sistema funzionale SERVIZI, sottosistema SERVIZI IDRICI, si specifica in premessa che le informazioni illustrate fanno riferimento al Piano d'Ambito approvato con deliberazione n. 33/2015 del Consiglio di ATERSIR, cioè quello più recente disponibile all'epoca della stesura dei documenti PTAV da sottoporre alla Consultazione preliminare, approvati con Provv. Presid. n. 51 del 10.05.2021. Al proposito va considerato che il Quadro conoscitivo del PTAV ha lo scopo di costituire scenario di riferimento per la diagnosi del sistema, in termini di elementi di forza e debolezza, a supporto delle scelte strategiche di area vasta (Dossier Verso il Piano e Strategia di Piano), dunque un suo eventuale aggiornamento potrebbe essere motivato da novità tali da smentire le conclusioni precedenti e ricondizionare le scelte assunte nella proposta di Piano, novità che la stessa Agenzia scrivente potrebbe mettere in luce. In linea generale, tuttavia, si può ritenere in questo caso che le caratteristiche essenziali del sistema siano state colte e che l'esame più dettagliato e aggiornato dei dati debba spostarsi nel prosieguo, anche per scala di riferimento e funzione, ad altri strumenti di pianificazione/programmazione, quali ad esempio i PUG comunali in via di formazione. Nondimeno, a favore di chiarezza, si ritiene opportuno precisare la fonte dei dati utilizzata anche nella legenda dell'allegato cartografico "Carta dei servizi idrici" (come già indicato in controdeduzione all'osservazione del Consorzio di Bonifica, n. 10, prot. 1370 del 17.01.2024).</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	QUADRO CONOSCITIVO, sistema funzionale SERVIZI, sottosistema SERVIZI IDRICI, Allegato 1 - Carta dei servizi idrici (tavola in scala 1:100.000)
		<p>2) Chiede di verificare e correggere alcune difformità di ubicazione rilevate fra i punti indicati come "Punti di prelievo delle acque ad uso potabile acquedottistico" presenti nel Quadro conoscitivo, Allegato 1 cartografico al tema Risorse idriche, e i punti indicati come pozzi e sorgenti nel tematismo "Acque ad uso potabile acquedottistico" presenti sempre nel Quadro conoscitivo ma nell'Allegato 1 cartografico al tema Servizi idrici, quest'ultimo coerente con i dati presenti nel sistema informativo regionale.</p>	<p>Come chiarito nel Quadro conoscitivo, sistema funzionale RISORSE NATURALI, sottosistema RISORSE IDRICHE, l'allegato cartografico fornisce una riproduzione delle tutele inserite nel PTCP in occasione della Variante generale approvata nel 2010 in adeguamento al Piano di Tutela delle Acque approvato nel 2005, mentre l'allegato cartografico al Sistema funzionale SERVIZI, sottosistema SERVIZI IDRICI fa riferimento, come già indicato al punto 1 dell'osservazione, al Piano d'Ambito approvato con deliberazione n. 33/2015 del Consiglio di ATERSIR. Il dato più corretto e aggiornato sarà evidentemente da reperire presso gli enti depositari dell'informazione.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	/
		<p>3) Segnala, per quanto riguarda i sistemi fognario-depurativi degli agglomerati, che la Regione Emilia-Romagna ha ridefinito in maniera omogenea sul territorio regionale la delimitazione degli agglomerati con delib. di Giunta Regionale n. 201/2016, poi aggiornata con D.G.R. 569/2019, D.G.R. 2153/2021 e D.G.R. 2201/2023. Segnala inoltre che la citata DGR n. 2201/2023 contiene il quadro conoscitivo, aggiornato al 2022, relativo agli agglomerati presenti nel territorio regionale unitamente all'indicazione degli eventuali interventi necessari, in ordine di priorità, per l'adeguamento delle reti fognarie ancora non conformi alle direttive regionali.</p>	<p>In tema di agglomerati valgono le medesime considerazioni fatte per la rappresentazione di altri dati, per i quali si ritiene di esplicitare più chiaramente la fonte utilizzata anche nella legenda dell'Allegato cartografico al sistema funzionale SERVIZI, sottosistema SERVIZI IDRICI, del Quadro conoscitivo.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	QUADRO CONOSCITIVO, sistema funzionale SERVIZI, sottosistema SERVIZI IDRICI, Allegato 1 - Carta dei servizi idrici (tavola in scala 1:100.000)
		<p>4) Precisa che nuove urbanizzazioni, ampliamenti e riqualificazioni di strutture o aree esistenti, completamento di aree già approvate e riesame di procedure sospese dovranno essere attentamente valutate da IRETI in fase di Accordo Operativo, Permesso di Costruire, Permesso di Costruire Convenzionato o PUA, relativamente all'eventuale adeguamento dei servizi in gestione.</p>	<p>Si prende atto dell'indicazione.</p> <p>ACCOGLIMENTO</p>	/
21 Prot. n. 1860 del 22.01.2024	Comune di Villanova sull'Arda - Sindaco	<p>Con riferimento alle previsioni contenute nella Carta della Strategia relativamente al Comune di Villanova e ai Comuni limitrofi, segnala che l'area, pur costituendo il crocevia di importanti connessioni, la Cispadana e la Provincia di Parma, Cremona e Piacenza, soffre tuttavia da tempo l'inadeguatezza della rete viabilistica esistente, un inefficiente collegamento con la rete autostradale e poco efficaci collegamenti con i poli limitrofi: Cremona, Piacenza e Fiorenzuola. Ritiene che questa situazione si scontri con una realtà industriale locale particolarmente fervida, di cui fornisce descrizione. Per i motivi descritti, coglie favorevolmente le previsioni contenute nel PTAV per il territorio comunale, in particolare il prolungamento della SP41 (localmente denominata via Villanova), con il collegamento con la SP462R e il nuovo collegamento autostradale, e l'ammodernamento / nuova realizzazione del collegamento con Castelvetro (dall'Amministrazione sempre sollecitate ed auspiccate). Evidenzia inoltre</p>	<p>Nel prendere atto della coerenza tra le indicazioni del PTAV e le osservazioni trasmesse, si ritiene che la richiesta di realizzare le opere in tempi brevi e certi esuli dagli ambiti di competenza del PTAV.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	/

n. elenco e n. prot.	Intestatario	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
		<p>che il prolungamento della SP42, da tempo nelle previsioni urbanistiche, costituisce la conclusione dell'itinerario della Cispadana e diventerà un asse viabilistico di importanza strategica paragonabile alla via Emilia. Evidenzia infine che il collegamento con Castelvetro, e successivamente con Cremona, costituisce la realizzazione di un asse da sempre fortemente richiesto dal territorio, per lo sviluppo dei rapporti dell'area della "Bassa" con il territorio cremonese. Ritiene che l'Amministrazione comunale, nel rinnovare i propri strumenti urbanistici in attuazione dei piani sovraordinati, possa dare un impulso positivo al proprio territorio, recuperando le quote di popolazione residente, nel tempo diminuite, in contrasto con il mantenimento delle quantità di addetti nella zona industriale. Ritiene inoltre che le previsioni infrastrutturali previste dal PTAV relative al prolungamento della SP41 fino al nuovo casello autostradale e l'efficientamento del collegamento con Castelvetro/Cremona siano di prioritaria importanza per il proprio territorio e per i Comuni limitrofi. Pertanto, data l'importanza di detti interventi, chiede che gli stessi siano considerati quale azione prioritaria in merito all'attuazione delle previsioni di piano, con conseguente inclusione in tempi brevi e certi degli stessi e dei necessari finanziamenti nei programmi delle amministrazioni competenti, in particolare la bretella SP41-SP462R nuovo casello autostradale, in considerazione anche della prossima realizzazione del sovrappasso della linea ferroviaria della SP588R a Villanova, che si configura come una necessità immediata e indispensabile.</p>		
<p>22 Prot. n. 1861 del 22.01.2024</p>	<p>Comune di Caorso - Sindaco</p>	<p>1) Ritiene che il Polo Produttivo S. Nazzaro – Caorso previsto dal PTAV in un'area compresa tra i Comuni di Caorso e di Monticelli, individuato nella Disciplina, Allegato I - Insediamenti di rilievo sovracomunale, scheda 2, come Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale (PPST), e parallelamente nella Carta della Strategia, col simbolo "ST", quindi come PPST comprendente attività di logistica, non possieda le caratteristiche di ammissibilità previste dal punto A 2.1.2 dell'Obiettivo specifico 2.1 della Strategia e dall'Art. 20 della Disciplina, in particolare dal comma 6 dello stesso. Richiamando quindi il parere già trasmesso alla Provincia il 22.01.2022 con prot. 626 (corrispondente a specifici atti della Giunta e del Consiglio Comunale del 2021), chiede la soppressione di tale previsione.</p> <p>2) Condividendo la volontà, espressa nel punto A 2.1.2 dell'Obiettivo specifico 2.1 della Strategia, di limitare la localizzazione di nuove attività logistiche ai poli di rilievo sovracomunale già esistenti dotati di adeguate connessioni alla viabilità autostradale e alla rete ferroviaria, subordinandola comunque all'adozione di adeguate misure di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, chiede di specificare, nell'ultima proposizione del periodo che le "adeguate misure di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale" siano intese anche come l'obbligo, da parte degli operatori, di realizzare adeguati tracciati viabilistici, alternativi alla viabilità ordinaria, che garantiscano la gestione dei flussi delle merci senza attraversamento dei centri abitati esistenti.</p> <p>3) Nell'ambito della ValSAT, relativamente all'Obiettivo generale 2, obiettivo specifico 2.4 e azione 2.4.d volta a promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici (in particolare i grandi capannoni della logistica) e la realizzazione di comunità energetiche, ritiene che la possibilità di realizzare impianti fotovoltaici in zona agricola costituisca un forte ostacolo alla installazione dei pannelli sulle coperture dei grandi capannoni della logistica, che al confronto risulta economicamente più gravosa rispetto all'installazione a terra. Chiede quindi di prevedere meccanismi che disincentivino la realizzazione di campi fotovoltaici in zona agricola e favoriscano l'installazione sulle coperture degli edifici, in particolare di quelli produttivi e per servizi.</p> <p>4) Segnala che nel Dossier Verso il Piano, Allegato Mobilità, Tavola M1 – Scenario PTAV 1 – Interventi Infrastrutturali, l'intervento "Tangenziale di Caorso" compare in legenda con la sigla "SR-V10" ma non in cartografia. Rispetto a tale tematica, chiede di approfondire le caratteristiche della previsione, indicandone il tracciato e valutandone la fattibilità, considerando la necessità di sgravare l'abitato di Caorso dal traffico dei mezzi pesanti, anche in relazione alla possibile realizzazione di una nuova tangenziale in corrispondenza dell'abitato di Roncaglia.</p> <p>5) Nell'Allegato R alla Disciplina, in particolare nell'ambito della Tabella 4 "Criteri definiti a livello di area vasta che escludono la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti", chiede di definire più dettagliatamente quale sia la specifica disciplina per la modifica degli impianti esistenti, sottolineando la necessità di evitare ampliamenti delle strutture localizzate in prossimità di centri abitati o zone</p>	<p>Si precisa che il Polo Produttivo di Monticelli Caorso, non disponendo di connessione con la rete ferroviaria, non è idoneo all'insediamento di nuove attività logistiche di rilievo sovracomunale. Per maggior chiarezza, l'Art. 20, comma 3, della Disciplina viene così riformulato (testo sottolineato in aggiunta, testo barrato da eliminare): <u>"Le attività di logistica di cui al comma 2 possono essere collocate unicamente nell'ambito dei PPST- Poli Produttivi di Sviluppo Territoriale – caratterizzati già dotati sia da di una connessione diretta alla viabilità autostradale, sia da del collegamento, ferroviario o stradale, con uno scalo ferroviario. Nel caso di collegamento stradale non devono essere attraversati centri abitati. I PPST che rispondono a tali requisiti sono i seguenti: Polo Logistico di Castel S. Giovanni (subordinatamente all'attivazione dell'esistente raccordo ferroviario); Polo Logistico di Le Mose; Barabasca-Careco".</u></p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p> <p>La richiesta è in sostanza analoga a quella contenuta nell'osservazione 12.2 del Comune di Castel S. Giovanni (prot n. 1408 del 17.01.2024) a cui si rinvia.</p> <p>ACCOGLIMENTO</p> <p>La richiesta esula dall'ambito di competenza del PTAV.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p> <p>Trattasi di errore materiale. Si provvede quindi alla correzione dell'allegato cartografico M1, secondo il tracciato riportato nella Carta della Strategia, riportando il medesimo tracciato anche nell'allegato cartografico M2.</p> <p>ACCOGLIMENTO</p> <p>La disciplina da osservare per le fattispecie di modifica degli impianti esistenti è trattata nell'ambito dell'Art. 2 della Sezione 1 dell'Allegato R alla Disciplina, dove si definiscono gli ambiti di applicazione dei criteri localizzativi e, in parallelo, gli ambiti di esclusione, quindi in termini preliminari rispetto alla puntualizzazione dei singoli criteri localizzativi contenuta nelle Tabelle 1, 2, 3 e 4 che concludono la stessa Sezione. In base a tale impostazione normativa, gli ampliamenti sono generalmente da assoggettare ai criteri di esclusione/condizionamento, salvo limitate eccezioni specificate nel già citato Art. 2.</p>	<p>DISCIPLINA, Art. 20, comma 3</p> <p>/</p> <p>/</p> <p>DOSSIER VERSO IL PIANO, Allegato MOBILITÀ, Tavola M1 – Scenario PTAV1, Tavola M2 – Scenario PTAV2</p> <p>/</p>

n. elenco e n. prot.	Intestatarario	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
		<p>residenziali (come da normativa previgente), favorendo invece gli interventi di messa in sicurezza o di riduzione delle emissioni.</p> <p>6) Nell'ambito della ValSAT, relativamente all'Obiettivo generale 2, obiettivo specifico 2.4 e azione 2.4.a volta a orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio alla riduzione del traffico su gomma, realizzando interventi di potenziamento della viabilità solo se funzionali a ridurre il congestionamento di traffico nelle aree urbane e nei centri abitati e/o la sicurezza, chiede di promuovere, anche presso gli enti competenti, interventi di sensibilizzazione finalizzati alla possibilità di rimettere in funzione il trasporto passeggeri sulla linea ferroviaria Piacenza – Cremona (con mezzi elettrici), ora adibita esclusivamente al traffico merci, in tal modo eliminando gli autobus extraurbani sostitutivi, riducendo le emissioni e diminuendo il traffico veicolare all'interno dei centri urbani lungo il tragitto.</p>	<p>NON ACCOGLIMENTO</p> <p>La richiesta corrisponde a quanto già previsto dall'Obiettivo Specifico 2.7, azione A 2.7.1, che può essere comunque modificata per maggior integrazione aggiungendo una parte finale (testo sottolineato in aggiunta): <i>“Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia da Castel S. Giovanni a Fiorenzuola e da Piacenza a Cremona”</i>.</p> <p>ACCOGLIMENTO</p>	<p>STRATEGIA, pag. 46</p> <p>Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica di ValSAT (per allineamento obiettivi/azioni)</p>
<p>23</p> <p>Prot. n. 1868 del 22.01.2024</p>	<p>Comitato Barabasca-Careco</p>	<p>1) Ritenendo che alcune parti dell'Art. 19 della Disciplina siano in contrasto con l'Obiettivo generale 2, ripreso nel comma 3 dell'Art. 18 (<i>“necessità di promuovere nuove traiettorie di sviluppo a maggiore sostenibilità sociale ed ambientale e a minor consumo di suolo permeabile, sostenendo i processi di innovazione e facendo leva su Piacenza territorio della manifattura di qualità e dell'automazione”</i>), chiede di correggere il comma 3 dell'Art. 19 nel seguente modo (testo sottolineato da aggiungere, barrato da eliminare): <i>“gli ampliamenti al di fuori del territorio urbanizzato dei PPST esistenti sono inoltre consentiti per:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>insediamenti di piccola logistica con superficie territoriale inferiore a 10.000 mq, <u>solo se direttamente connessi a stabilimenti produttivi già esistenti;</u></i> - <i>insediamento di nuove attività logistiche con superficie territoriale superiore a 10.000 mq entro i limiti e le condizioni di cui al successivo Art. 20”</i>. <p>Ritiene infatti che il secondo alinea possa aprire il varco all'insediamento indiscriminato di qualsiasi insediamento logistico superiore ai 10.000 mq, stante il condizionamento alle blande e generiche condizioni stabilite dall'Art. 20, risultando incoerente con gli obiettivi del PTAV e con la strategia di “Piacenza territorio della manifattura di qualità e dell'automazione”.</p> <p>2) Rileva che l'area Barabasca-Careco, su cui è stata recentemente autorizzata la costruzione di un polo logistico di 230.000 mq in Comune di Fiorenzuola, è individuata dal PTAV tra gli ambiti PPST (rif. Allegato I alla Disciplina, scheda n. 4) e che, a dispetto di quanto specificato nell'Art. 20 della Disciplina, già in avanzata fase di stesura durante le sedute della Conferenza, nei documenti presentati nell'ambito della Conferenza dei Servizi non c'è alcun riferimento alla possibilità di trasporto ferroviario di parte delle merci. Il comitato aveva più volte chiesto una sospensione del procedimento autorizzativo del polo, almeno fino all'approvazione del PTAV, proprio in attesa che il Piano definisse le norme generali per l'attuazione dei PPST. Ritiene quindi che ci si trovi, a pochi mesi dall'approvazione del PTAV, nel paradosso di un polo logistico autorizzato riferito a piani provinciali già in corso di superamento. Chiede conseguentemente che lo studio presentato per il suddetto polo logistico autorizzato, ma non ancora costruito, sia integrato con quanto prescritto dall'Art. 20 della Disciplina. In particolare, condividendo gli obiettivi generali di <i>“orientare in modo deciso le scelte di trasformazione del territorio alla riduzione del traffico su gomma”</i> e di <i>“limitare la possibilità di nuovi insediamenti logistici agli ambiti raccordati con la ferrovia”</i>, auspica il rispetto del comma 6 del citato Art. 20, dove si prevede che in sede di accordo operativo <u>o di altro strumento attuativo</u> occorra dimostrare la possibilità di trasportare su ferro e/o mezzi non inquinanti una percentuale dei prodotti movimentati e l'utilizzo per la distribuzione urbana di mezzi elettrici.</p> <p>3) Portando varie considerazioni in merito all'impatto della logistica, chiede di considerare due linee d'azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una moratoria concordata dal basso (Comuni) e dall'alto (Regione) perché non vengano approvati piani di sviluppo territoriale concepiti nell'ambito del vecchio piano provinciale; - prendere coscienza, da parte di chi concorre alla costruzione del nuovo piano strategico, della responsabilità collettiva e individuale verso il territorio, la popolazione presente e futura, nell'ottica del contrasto al consumo del suolo, della riduzione drastica degli agenti inquinanti dell'aria e dell'acqua, prevenendo operazioni di urbanizzazione non compatibili con la situazione idrogeologica che si verrà a formare nei prossimi decenni per effetto della continua cementificazione e dei cambiamenti climatici in atto. <p>4) Lamentando l'assenza nel quadro conoscitivo del PTAV di uno studio complessivo sul comparto della logistica che tenga conto degli impatti e dei benefici che questo settore ha portato alla società</p>	<p>Non si ritiene coerente con la Strategia di Piano la richiesta di escludere in linea generale l'insediamento di nuove attività logistiche non direttamente connesse con stabilimenti produttivi già insediati, poiché contrastante con il riconoscimento di Piacenza come territorio snodo rispetto al sistema territoriale ed infrastrutturale.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p> <p>Il procedimento autorizzativo in oggetto è stato avviato e concluso in vigenza del PTCP ed è pertanto valutato in termini di conformità alle disposizioni di tale Piano.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p> <p>Ai sensi dell'art. 27, comma 1, della LR n. 24/2017, a decorrere dalla data di adozione del Piano da parte del Consiglio Provinciale si applicano le misure di salvaguardia.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p> <p>Il Quadro conoscitivo analizza in modo dettagliato i diversi sistemi funzionali che compongono la realtà e il Dossier Verso il Piano ricostruisce in modo esaustivo le tendenze in atto e le relative criticità. La Strategia e la Disciplina di Piano contengono</p>	<p>/</p> <p>/</p> <p>/</p> <p>DISCIPLINA, Art. 24, comma 1</p>

n. elenco e n. prot.	Intestatario	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
		<p>piacentina e all'ambiente, a fronte di un enorme consumo di suolo e di altri impatti ambientali e sociali (l'unico documento che considera, tra gli altri, anche il settore della logistica, è nell'Allegato 1 "Le dinamiche del sistema economico" e presenta dati esclusivamente economici e fermi al 2018, non considerando importanti eventi successivi, tra cui pandemia, crisi climatica, infrazioni sulla qualità dell'aria), chiede la stesura di uno studio indipendente sugli impatti e benefici della logistica dal 1998 (anno del primo insediamento Ikea) ad oggi, che valuti l'effettiva necessità di ulteriori ampliamenti del settore, più volte definito saturo da autorevoli studiosi. Chiede inoltre che la costruzione di nuove logistiche, possibili solo nelle aree produttive di rilievo sovracomunale, debba essere subordinata ad una loro effettiva necessità a livello provinciale, ad esito del summenzionato studio indipendente. Allega sentenza di infrazione della Corte Europea per superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle microparticelle (PM10) in determinate zone e agglomerati italiani.</p>	<p>conseguentemente gli indirizzi adeguati a orientare gli insediamenti di rilievo sovracomunale, compresi quelli logistici, secondo criteri di sostenibilità. Si ritiene quindi non fondata l'osservazione. Tuttavia, nell'ottica di una maggior garanzia di recepimento delle necessarie misure di sostenibilità, viene precisato l'Art. 24, comma 1, della Disciplina ("Attraverso appositi Accordi territoriali, la Provincia e i Comuni interessati possono specificare per gli insediamenti di rilievo sovracomunale compresi nel territorio di riferimento gli obiettivi strategici di rigenerazione e le conseguenti scelte di assetto territoriale nel rispetto degli indirizzi strategici del presente Piano, nonché i limiti, i requisiti prestazionali e le condizioni di sostenibilità per gli interventi esterni al Territorio Urbanizzato."), rendendo vincolante l'accordo territoriale nel caso di nuovi insediamenti logistici di rilievo sovracomunale, attraverso l'aggiunta del seguente periodo: "La stipula dei suddetti Accordi territoriali, che possono essere definiti anche contestualmente ai procedimenti attuativi, è necessaria per l'insediamento di nuove attività logistiche di rilievo sovracomunale. Il procedimento per la formazione dell'Accordo viene avviato con la richiesta presentata dal Comune interessato dall'insediamento alla Provincia e deve concludersi entro 120 giorni. Gli Accordi Territoriali vigenti sono adeguati al PTAV entro 120 giorni dall'approvazione. Sino ad avvenuto adeguamento non sono attuabili le previsioni degli Accordi vigenti in contrasto con il presente Piano."</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	
<p>24 Prot. n. 1869 del 22.01.2024</p>	<p>ITALIA NOSTRA</p>	<p>1) Con riferimento all'Art. 2, comma 2, della Disciplina, in particolare al dichiarato obiettivo di tutelare e valorizzare il territorio nelle sue caratteristiche [...], chiede la verifica dei giardini classificati "storici" (sulla base - se correttamente interpretato - della cartografia regionale) per l'inserimento di quelle aree verdi pubbliche che, sorte diversi decenni fa, hanno sicuramente acquisito il carattere di giardini. Segnala, fra gli altri, i giardini pubblici di Monticelli, Cortemaggiore e Fiorenzuola sorti o sviluppatasi attorno ai rispettivi monumenti ai caduti della Prima Guerra Mondiale e che ora costituiscono importanti aree verdi all'interno dei rispettivi centri storici. Considerazione da estendere ad aree verdi aventi analoghe caratteristiche e non ricomprese in quella classificazione.</p>	<p>I giardini storici sono stati individuati negli Allegati 1.1 e 1.2– Elementi vegetazionali (tavola in scala 1: 50.000) al Quadro conoscitivo, sistema funzionale RISORSE NATURALI, sottosistema ELEMENTI VEGETAZIONALI recependo lo strato informativo presente nel portale cartografico regionale minERva. L'aggiornamento dell'individuazione di tali beni, che esula dagli ambiti di competenza del PTAV, potrà essere effettuato nell'ambito del procedimento di formazione e approvazione dei Piani Urbanistici Generali.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	<p>/</p>
		<p>2) Con riferimento all'Art. 8, comma 2, della Disciplina e in particolare all'assunto "individuando nuove traiettorie a maggiore sostenibilità sociale ed ambientale", chiede che nell'Art. 20, comma 6, lettera c, relativo alla logistica, in particolare nel primo alinea ("in sede di Accordo Operativo o di altro strumento attuativo occorre dimostrare: - la possibilità di trasportare su ferro e/o mezzi non inquinanti una percentuale dei prodotti movimentati e l'utilizzo per la distribuzione urbana di mezzi elettrici [...]"), si preveda una quota significativa di prodotti/merci movimentate trasportata su ferro e/o mezzi non inquinanti, onde evitare che tale impegno venga di fatto eluso assicurando quote irrilevanti di trasporto con queste modalità.</p>	<p>Il comma 6 dell'Art. 20 della Disciplina va letto in coordinamento con il comma 2 e sta ad indicare la necessità che l'insediamento, anche in futuro, possa trasportare su ferro una quota delle merci, vale a dire che esistano le condizioni infrastrutturali perché ciò possa verificarsi. La richiesta è incoerente con l'impostazione dell'Art. 20.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	<p>/</p>
		<p>3) Anche considerando il parere espresso dalla Soprintendenza pubblicato sul sito PTAV, affinché il Piano consideri le realtà territoriali in corso di trasformazione, in relazione al censimento degli Accordi operativi e dei Piani attuativi presentati entro il 31.12.2023 allegato al Dossier Verso il Piano, chiede una valutazione complessiva degli effetti sotto i diversi profili (paesaggistici, criticità legate all'impermeabilizzazione del suolo e all'assetto idrogeologico, alle quantità di nuovo traffico, di ulteriori inquinanti, ecc.) che si genereranno con l'attuazione degli accordi e dei piani di cui sopra e l'incidenza di tali effetti sugli obiettivi, le finalità e le strategie del Piano.</p>	<p>L'Allegato "PROGRAMMI E PROGETTI – ACCORDI OPERATIVI – PIANI ATTUATIVI" al Dossier Verso il Piano contiene la ricognizione degli Accordi Operativi e dei Piani Urbanistici Attuativi presentati al 31.12.2021, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/2017 e non ancora in corso di attuazione alla data di assunzione del PTAV. Evidenziando che, al termine del periodo transitorio definito all'art. 4 comma 5 della sopracitata legge regionale, ossia al 31.12.2023, la maggior parte degli strumenti elencati nell'Allegato di cui sopra, non è stata approvata, con la conseguenza di non essere più attuabili, si fa comunque presente che il PTAV alla luce dello scenario di riferimento, nella definizione della Strategia ha tenuto conto delle possibili trasformazioni conseguenti alla approvazione di strumenti urbanistici nel periodo transitorio. La richiesta risulta pertanto coerente con gli obiettivi del Piano provinciale, risultando di fatto accolta.</p> <p>In ogni caso il PTAV non può incidere sulla fase transitoria prevista per legge e sulle scelte che ne derivano. Il PTAV (come per altro i PUG) non attribuiscono diritti edificatori e quindi sarà in sede di Accordi Operativi o PAIP che la ValSAT di questi strumenti dovrà tenere conto, nelle valutazioni di impatto complessivo, anche di ciò che si è realizzato per effetto della fase transitoria.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	<p>/</p>
<p>25 Prot. n. 1871 del 22.01.2024</p>	<p>Consigliere comunale di Piacenza Sergio Ferri</p>	<p>NB Le argomentazioni a supporto delle osservazioni sono qui omesse per esigenze di sintesi.</p> <p>1) Chiede di integrare e completare gli elementi del Quadro Conoscitivo, Sottosistema "Territorio urbanizzato e previsioni degli strumenti urbanistici", con dati tabellari organizzati in matrice che, su base comunale e sovracomunale, evidenzino con esattezza quanti mq di territorio urbanizzabile al 2017 siano effettivamente diventati oggetto di Accordi Operativi o P.U. convenzionati alla data del 31.12.2023.</p>	<p>il PTAV non può incidere sulla fase transitoria prevista per legge e sulle scelte che ne derivano. Il PTAV (come per altro i PUG) non attribuisce diritti edificatori e quindi sarà in sede di Accordi Operativi o PAIP che la ValSAT di questi strumenti dovrà tenere conto, nelle valutazioni di impatto complessivo, anche di ciò che si è realizzato per effetto della fase transitoria.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	<p>/</p>
		<p>2) Chiede che le tabelle riportate nel Quadro Conoscitivo relative ai Poli Produttivi di Sviluppo Territoriale siano aggiornate al 31.12.2023.</p>	<p>Le tabelle presenti nel Quadro Conoscitivo citate nell'osservazione sintetizzano la situazione degli insediamenti produttivi di rilievo sovracomunale, tra cui sono compresi i Poli Produttivi di Sviluppo Territoriale, riportando il quadro pianificatorio del PTCP. L'identificazione aggiornata dei Poli produttivi (PPST e PPC), definita sulla base delle competenze del PTAV dettate dalla LR n. 24/2017 e delle strategie assunte, è consultabile nell'Allegato I "Insediamenti di rilievo sovracomunale" alla Disciplina.</p>	<p>/</p>

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
			NON ACCOGLIMENTO	
		3) Chiede di meglio articolare gli elementi di merito contenuti in Obiettivo generale 2, Obiettivo specifico 2.1 e Azione A 2.1.2 riformulandoli secondo una logica generale di non contraddittorietà tra strategie generali e azioni concrete, in linea con la legge n. 24/2017 che prevede una sostanziale e progressiva limitazione del consumo di suolo.	Azione e Obiettivi richiamati sono pienamente coerenti. L'osservazione non è fondata. NON ACCOGLIMENTO	/
		4) Chiede di inserire nella Disciplina un nuovo art. 19bis con il seguente testo: <i>“Quanto programmato per l'ampliamento degli insediamenti logistici dall'articolo 19 comma 3 e dall'articolo 20 della DISCIPLINA/PTAV così come dall'Azione A2.1.2/CARTA DELLA STRATEGIA/PTAV viene momentaneamente sospeso e privato di efficacia per 2 anni dalla data di adozione del PTAV. Durante tale periodo dev'essere commissionato e completato uno studio scientifico indipendente che:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>documenti la localizzazione effettiva, la dimensione quantitativa e qualitativa degli insediamenti logistici nel territorio piacentino, le reti infrastrutturali ferroviarie e stradali esistenti a supporto, le ripercussioni economico-sociali e ambientali prodotte dalla massiccia presenza insediativa a carattere logistico;</i> - <i>metta a disposizione degli amministratori pubblici valutazioni documentate sulla sostenibilità di ulteriori ampliamenti delle aree logistiche esistenti.”</i> 	Il Quadro conoscitivo analizza in modo dettagliato i diversi sistemi funzionali che compongono la realtà e il Dossier Verso il Piano ricostruisce in modo esaustivo le tendenze in atto e le relative criticità. La Strategia e la Disciplina di Piano contengono conseguentemente gli indirizzi adeguati a orientare gli insediamenti di rilievo sovracomunale, compresi quelli logistici, secondo criteri di sostenibilità. Si ritiene quindi non fondata l'osservazione. Tuttavia, nell'ottica di una maggior garanzia di recepimento delle necessarie misure di sostenibilità, viene precisato l'Art. 24, comma 1, della Disciplina (<i>“Attraverso appositi Accordi territoriali, la Provincia e i Comuni interessati possono specificare per gli insediamenti di rilievo sovracomunale compresi nel territorio di riferimento gli obiettivi strategici di rigenerazione e le conseguenti scelte di assetto territoriale nel rispetto degli indirizzi strategici del presente Piano, nonché i limiti, i requisiti prestazionali e le condizioni di sostenibilità per gli interventi esterni al Territorio Urbanizzato.”</i>), rendendo vincolante l'accordo territoriale nel caso di nuovi insediamenti logistici di rilievo sovracomunale, attraverso l'aggiunta del seguente periodo: <i>“La stipula dei suddetti Accordi territoriali, che possono essere definiti anche contestualmente ai procedimenti attuativi, è necessaria per l'insediamento di nuove attività logistiche di rilievo sovracomunale. Il procedimento per la formazione dell'Accordo viene avviato con la richiesta presentata dal Comune interessato dall'insediamento alla Provincia e deve concludersi entro 120 giorni. Gli Accordi Territoriali vigenti sono adeguati al PTAV entro 120 giorni dall'approvazione. Sino ad avvenuto adeguamento non sono attuabili le previsioni degli Accordi vigenti in contrasto con il presente Piano.”</i> ACCOGLIMENTO PARZIALE	DISCIPLINA, Art. 24, comma 1
		5) Chiede di inserire nella Disciplina, all'Art. 30, un nuovo comma 3bis con il seguente testo: <i>“All'interno dei PPST esistenti l'utilizzo per nuove attività logistiche del 3% di consumo di suolo ammesso ai sensi dell'art.6 c.1 della LR n. 24/2017 non può superare il 40% della superficie disponibile.”</i>	La Strategia, la Disciplina e gli indicatori previsti dalla ValSAT definiscono in termini esaustivi e puntuali il quadro delle coerenze e le condizioni di sostenibilità per lo sviluppo degli insediamenti di rilievo sovracomunale ed in particolare per l'insediamento di nuove attività logistiche. Non si ritiene dunque motivata la richiesta il cui accoglimento determinerebbe non opportuni irrigidimenti della fase attuativa. NON ACCOGLIMENTO	/
		6) Chiede di modificare l'Art. 19, comma 3, della Disciplina nel modo seguente (testo sottolineato da aggiungere): <i>“Gli ampliamenti al di fuori del Territorio Urbanizzato dei Poli Produttivi di Sviluppo Territoriale esistenti (PPST) sono inoltre consentiti per: - insediamenti di piccola logistica con superficie territoriale inferiore a 10.000 mq, purché non oggetto di localizzazioni vicine e temporalmente successive che portino alla fine alla realizzazione di grandi complessi logistici, non sottoponibili alle condizioni di cui al successivo art. 20”</i> .	Viene ritenuta opportuna una miglior specificazione degli insediamenti di piccola logistica al fine di evitare la possibilità di elusione delle condizioni di cui all'Art. 20 della Disciplina. L'Art. 19, comma 3, della Disciplina è pertanto modificato come segue (testo sottolineato in aggiunta): <i>“Gli ampliamenti al di fuori del Territorio Urbanizzato dei Poli Produttivi di Sviluppo Territoriale esistenti (PPST) sono inoltre consentiti per:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>insediamenti di piccola logistica con superficie territoriale inferiore a 10.000 mq; <u>non sono consentiti più insediamenti di piccola logistica in aree tra loro contigue o comunque con modalità che risultino elusive delle condizioni di cui al successivo Art. 20;</u></i> ACCOGLIMENTO PARZIALE	DISCIPLINA, Art. 19, comma 3
		7) Chiede di modificare l'Art. 20 della Disciplina nel modo seguente: <ul style="list-style-type: none"> - comma 4: da <i>“...studio del traffico che dimostri...”</i> a <i>“...studio del traffico, affidato dal Comune a tecnico indipendente di sua fiducia e pagato dal soggetto attuatore, che dimostri...”</i>; - comma 6.d: da <i>“...garantendo una permeabilità complessiva non inferiore al 30% della superficie territoriale destinata a forestazione urbana”</i> a <i>“...garantendo una permeabilità complessiva non inferiore al 30% della superficie territoriale destinata a forestazione urbana, con indici edificatori compatibili ed impossibilità di qualsiasi monetizzazione della permeabilità prevista”</i>. 	L'osservazione può essere accolta nel seguente modo (testo sottolineato in aggiunta): <ul style="list-style-type: none"> - comma 4: da <i>“...studio del traffico che dimostri...”</i> a <i>“...studio del traffico redatto da soggetto di comprovata <u>competenza tecnica</u>”</i>; - comma 6.d: da <i>“...garantendo una permeabilità complessiva non inferiore al 30% della superficie territoriale destinata a forestazione urbana”</i> a <i>“...garantendo una permeabilità complessiva non inferiore al 30% della superficie territoriale destinata a forestazione urbana <u>non derogabile</u>”</i>. ACCOGLIMENTO	DISCIPLINA, Art. 20, comma 4 e comma 6 lettera d
		8) Chiede di modificare l'Art. 27, comma 1, lettera c, da <i>“gli accordi devono essere finalizzati allo sviluppo degli insediamenti di rilievo sovracomunale e funzionali alla realizzazione di interventi di interesse pubblico”</i> a <i>“gli Accordi Territoriali per l'attribuzione differenziata del 3% di Superficie territoriale consumabile devono essere finalizzati allo sviluppo degli insediamenti di rilievo sovracomunale e funzionali alla realizzazione di interventi di interesse pubblico; i Comuni caratterizzati già da alto consumo di suolo alla data del 31.12.2023 possono sottoscrivere tali Accordi Territoriali aumentando la quota del 3% loro spettante nella misura massima dello 0,5%; in ogni caso, non sono sottoscrivibili Accordi Territoriali per l'attribuzione differenziata del 3% di Superficie territoriale consumabile se l'Accordo prevede che il consumo di suolo aggiuntivo sia esclusivamente o prevalentemente destinato alla Logistica”</i> .	Le richieste tendono a irrigidire immotivatamente l'applicazione dell'Art. 27 della Disciplina. NON ACCOGLIMENTO	/

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
26 Prot. n. 1873 del 22.01.2024	LEGAMBIENTE Piacenza	<p>NB Le argomentazioni a supporto delle osservazioni sono qui omesse per esigenze di sintesi.</p> <p>1) Contesta l'approccio e l'impianto della pianificazione provinciale in tema di infrastrutture viabilistiche, di cui chiede un forte ridimensionamento, fornendo valutazioni sulle singole previsioni e invocando un PPMS - Piano Provinciale della Mobilità Sostenibile, sul modello di altre realtà territoriali.</p>	<p>Gli interventi infrastrutturali riportati e per i quali si chiede una revisione solo in parte rappresentano le scelte strategiche del PTAV.</p> <p>In particolare costituiscono interventi previsti dal Piano: il completamento della tangenziale sud ovest di Piacenza, tangenziale di Cortemaggiore, tangenziale di San Pietro e nuovo tracciato a nord del paese, tangenziale di Carpaneto, nuova viabilità interessante l'abitato di Castelvetro, nodo di Castel San Giovanni, tangenziale di Alseno, mentre tutte le altre indicate nell'osservazione si riferiscono a tracciati che sono stati oggetto di valutazioni in sede di redazione del Piano ma che, come risulta dalle conclusioni, sono risultati essere "non in grado di formulare una visione sostenibile del sistema" e, quindi, accantonati in favore dello scenario PTAV2.</p> <p>Con riferimento alla tangenzialina Nord, configurandosi come di interesse esclusivamente locale e non strategica, non deve essere oggetto di rappresentazione nel PTAV. Tuttavia, nella Strategia, capitolo "La strategia per la mobilità", è previsto che "Ulteriori interventi infrastrutturali di interesse locale, anche relativi alla realizzazione di nuovi tratti viabilistici, potranno essere previsti dalla pianificazione urbanistica locale alle condizioni indicate dal PRIT e previa valutazione sulla base degli indicatori considerati nello specifico allegato al Dossier verso il piano e nella ValsAT".</p> <p>Si precisa inoltre che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il PTAV rappresenta corridoi di fattibilità senza dare indicazioni dettagliate sull'effettivo tracciato che andrà approfondito in sede di progettazione; • il PTAV ha recepito le previsioni del PIT2015 per quanto riguarda l'itinerario cispadano e la previsione di un nuovo casello a San Pietro in Cerro; • le simulazioni trasportistiche effettuate hanno messo in evidenza la strategicità della variante al centro abitato di Carpaneto. <p>Il PPMS ipotizzato dall'osservazione non è previsto dall'attuale ordinamento e il caso specifico della provincia di Bolzano fa riferimento ad una provincia a statuto speciale che, come ben noto, gode di speciali autonomie rispetto alle altre realtà territoriali. L'approccio seguito nella redazione del PTAV è volto alla revisione delle previsioni infrastrutturali del passato con l'obiettivo di limitare l'impatto sociale, ambientale e territoriale del sistema della mobilità, seguendo il citato approccio ASI (Avoid Shift Improve).</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	/
		<p>2) Contestando alcune scelte di Piano e affermazioni contenute nel Quadro Conoscitivo in tema di risorse idriche, impianti idroelettrici, deflusso minimo vitale e invasi, ne suggerisce un riorientamento e chiede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – modificare un periodo contenuto a pag. 33 del Quadro Conoscitivo, da "La causa principale è da ricondurre alle elevate concentrazioni di nitrati e di fitofarmaci, entrambi connessi alle tecniche di miglioramento agronomico basate sull'uso di fertilizzanti azotati e sullo spandimento di reflui zootecnici" a "La causa principale è da ricondurre alle elevate concentrazioni di nitrati e di fitofarmaci, connesse all'uso di fertilizzanti azotati e allo spandimento di reflui zootecnici ma anche alla mancata applicazione di corrette tecniche di miglioramento agronomico"; – aggiungere all'Art. 14 della Disciplina i seguenti commi 8, 9 e 10: "8. In applicazione di tutte le disposizioni europee e nazionali che prevedono il mantenimento dello stato qualitativo dei corsi d'acqua e il loro miglioramento, si dispone la soppressione della possibilità di realizzare impianti idroelettrici oltre alle aste principali dei corsi d'acqua Trebbia, Aveto, Nure - anche in tutti gli altri corsi d'acqua, pure nei tratti già compromessi da opere di regimazione idraulica preesistenti. 9. Al fine di contribuire a prevenire e ridurre il rischio idraulico, i rischi per la sicurezza delle persone e gli ingenti costi per riparare i danni economici che ne derivano, si propone la delocalizzazione delle attività economiche, produttive, abitative, turistiche (es. campeggi), ecc. dalle aree a rischio di esondazione, nel rispetto del PTA, valutando la fattibilità di tali operazioni all'interno della redazione dei PUG. 10. Si richiama la necessità di attuare le misure e le azioni previste dalle: "Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna – Riqualificazione morfologica per la mitigazione del rischio di alluvione e il miglioramento dello stato ecologico" approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 1587 del 26 OTTOBRE 2015"; "Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna", approvate con Delibera di Giunta Regionale n.246 del 5 MARZO 2012." 	<p>Il periodo contenuto a pagina 33 del Quadro conoscitivo in tema di risorse idriche, riferito allo stato chimico dei corpi idrici sotterranei, che negli acquiferi superficiali non riesce a raggiungere lo stato buono soprattutto a causa delle pratiche di fertilizzazione, consiste in una mera constatazione priva di qualsivoglia giudizio su pratiche che sono ammesse, nei limiti regolati da apposite disposizioni, e che rientrano a pieno titolo tra le tecniche di miglioramento agronomico, come altre, ciascuna comportante diversi impatti e costi. Il periodo proposto in sostituzione sottintende invece una posizione contraria a tali pratiche e solleva dubbi circa la loro inclusione tra le tecniche agronomiche, alludendo a presunte inadempienze o scorrettezze. Non si ritiene pertanto di condividere il periodo proposto in sostituzione.</p> <p>Relativamente al nuovo comma 8 proposto in aggiunta all'Art. 14 "Indicazioni strategiche per le infrastrutture verdi e blu e la rete ecologica" della Disciplina, volto, in sostanza, a far decadere l'art. 100 delle Norme PTCP vietando tout court la realizzazione di impianti idroelettrici su tutti i corsi d'acqua, anche nei tratti già compromessi da opere di regimazione idraulica preesistenti allo scopo di non compromettere lo stato qualitativo dei corpi idrici, va considerato che in base alla LR n. 24/2017 la materia non rientra tra quelle di competenza del PTAV, né al momento sarebbe consentito variare il PTCP. Nell'attuale quadro pianificatorio la richiesta non può essere considerata.</p> <p>Il nuovo comma 9 proposto in aggiunta al già citato Art. 14, volto a delocalizzare le attività esistenti che ricadono in aree a rischio di esondazione - allo scopo di prevenire e ridurre il rischio idraulico, riconducendo la fattibilità di tali operazioni nell'ambito della costruzione del PUG - non può essere considerato poiché la materia non rientra tra le sfere di competenza provinciale.</p> <p>Relativamente al nuovo comma 10 proposto in aggiunta al già citato Art. 14, finalizzato a richiamare l'osservanza delle linee guida regionali per la riqualificazione dei corsi d'acqua naturali e artificiali, occorre considerare che la materia esula dagli ambiti di competenza del PTAV e che comunque detti provvedimenti trovano diretta applicazione indipendentemente dalla loro citazione, insieme ad altri che concorrono alle medesime finalità.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	/

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
		<p>3) Relativamente a corpi idrici, aree protette, paesaggio e capitale naturale nel suo complesso, chiede di predisporre una sorta di "contropiano", di cui indica in sintesi alcuni obiettivi da integrare nella Strategia e da tradurre nella Disciplina.</p> <p>In particolare, nella Strategia chiede di introdurre a pag. 29 i seguenti due obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Protezione attiva delle qualità delle risorse idriche sotterranee ad uso potabile; - Promozione dell'agricoltura biologica anche in collina e in pianura, <p>e di modificare/integrare/aggiungere le azioni A 1.1.4, A 1.1.9, A 1.1.10, A 3.2.2, A 3.2.4, A 3.2.5.</p> <p>Sviluppa inoltre indicazioni strategiche finalizzate alla tutela del capitale naturale e del paesaggio differenziate per le seguenti tre aree: "La terra del Po", "Il territorio collinare" e "Il territorio montano".</p>	<p>La Strategia di Piano, a pag. 29, non elenca obiettivi ma grandi questioni trasversali che orientano gli obiettivi specifici. I nuovi temi proposti sono invece settoriali e con un grado di dettaglio incoerente con l'impostazione del contesto per il quale sono proposti.</p> <p>Le indicazioni strategiche finalizzate alla tutela del capitale naturale e del paesaggio differenziate per le seguenti tre aree: "La terra del Po", "Il territorio collinare" e "Il territorio montano" in linea generale sono già presenti nell'impostazione della Strategia e non sono comunque accompagnate da proposte puntuali di modifica.</p> <p>Per quanto riguarda le proposte di modifica delle azioni, le stesse vengono parzialmente accolte come segue.</p> <p>L'azione A 1.1.4 viene così riformulata: <i>"Potenziare le fasce tampone, le siepi e gli ecosistemi filtro ripristinando la vegetazione ripariale e retroripariale lungo il reticolo fluviale naturale, ma soprattutto lungo il capillare reticolo artificiale dei canali di bonifica della pianura"</i>.</p> <p>All'azione A 1.1.9 viene aggiunta la seguente parte: <i>"incentivando l'agricoltura rigenerativa e la diffusione di coltivazioni biologiche come previsto dagli obiettivi fissati a livello europeo 2030"</i>.</p> <p>La modifica richiesta al punto A 1.1.10 non viene accolta, ma nella descrizione dell'Obiettivo Generale 1 a pag. 33 dopo il periodo <i>"È necessario preservare queste aree dall'ulteriore sviluppo insediativo e da attività ad alto impatto e favorirne la riqualificazione da un punto di vista ambientale e paesaggistico anche in un'ottica di fruizione turistica."</i> viene aggiunto il seguente periodo: <i>"In quest'ottica è essenziale dare attuazione alle indicazioni dei piani di gestione dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000"</i>.</p> <p>L'azione A 3.2.2 viene così riformulata: <i>"Favorire il massimo recupero delle acque meteoriche ed il riuso delle acque reflue (una volta depurate e processate) anche per favorire la riduzione dell'uso di fertilizzanti di sintesi, veicolando una giusta dose di nutrienti, principalmente azoto, fosforo e potassio."</i>.</p> <p>L'azione A 3.2.4 viene modificata aggiungendo alla fine la seguente parte: <i>"Incentivare anche in collina e pianura l'agricoltura rigenerativa e la diffusione di coltivazioni biologiche come previsto dagli obiettivi fissati a livello europeo 2030."</i>.</p> <p>L'azione A 3.2.5 non è modificata perché la materia è regolata puntualmente da disposizioni normative la cui integrazione esula dalla competenza del Piano.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	<p>STRATEGIA</p> <p>Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica di ValSAT (per allineamento obiettivi/azioni)</p>
		<p>4) In merito al consumo di suolo e alla perequazione territoriale, ne illustra estesamente le criticità e, ritrasmettendo nota già trasmessa da una pluralità di soggetti (registrata come osservazione 1, prot. n. 38223 del 6.12.2023), chiede in sintesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - redigere uno studio approfondito dei costi e benefici della logistica dal 1998 (anno del primo insediamento Ikea) ad oggi; - inserire la precisa contabilizzazione dei costi ambientali e della sottrazione dei servizi ecosistemici all'interno dei rapporti ValSAT, da valutare attentamente all'interno delle conferenze dei servizi per l'approvazione di nuovi insediamenti o varianti urbanistiche; - escludere dalla Disciplina, all'art. 26, il previsto meccanismo della perequazione territoriale e della attribuzione differenziata ai Comuni del suolo consumabile. <p>A tal fine, indica puntualmente le modifiche da apportare alla Disciplina, in particolare a: art. 7; art. 9 comma 2 punto 6; art. 17 commi 2 e 5; art. 19 commi 1, 2 e 3; art. 20 commi 3, 4, 5 e 6; art. 21 comma 1; art. 22 commi 1 e 2; art. 24 commi 1, 2 e 3; art. 25 commi 2, 5 e 6.</p>	<p>L'attribuzione differenziata del consumo di suolo è prevista dal Piano come possibilità, in coerenza con il dettato normativo della LR n. 24/2017 e con i risultati della ValSAT. Non sono pertanto accoglibili le modifiche tendenti a precludere questa possibilità.</p> <p>Relativamente all'eventuale insediamento di nuove attività logistiche, il Piano definisce in termini puntuali e dettagliati gli indirizzi e le indicazioni per la loro sostenibilità e la loro coerenza con la Strategia e con la definizione delle nuove traiettorie di sviluppo declinate in particolare dall'Obiettivo Generale 2 e dai relativi Obiettivi Specifici, nonché in particolare dalla Disciplina relativa agli insediamenti di rilievo sovracomunale. Non sono pertanto accoglibili le richieste di modifica tendenti a precludere questa possibilità.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p> <p>Per quanto riguarda gli aspetti valutativi, il Piano contiene una mappatura dei Servizi Ecosistemici, elaborata secondo indicazioni metodologiche condivise a livello regionale, che potrà servire da riferimento per le ValSAT dei Piani e degli interventi.</p> <p>Vengono invece recepite alcune proposte di integrazione della Disciplina che, coerenti con l'impianto generale, consentono maggior chiarezza e completezza delle formulazioni come di seguito specificato (testo sottolineato da aggiungere):</p> <p>Art. 19, comma 1: <i>"Nuove aree produttive di rilevanza sovracomunale sono realizzabili al di fuori del Territorio Urbanizzato solamente per insediamenti qualificabili ai sensi dell'art. 6, comma 5, lett. c) e d), della legge regionale n. 24/2017 ovvero per attività strategiche per il territorio provinciale in quanto caratterizzate da alto valore aggiunto per addetto, elevato contenuto tecnologico, quantità e qualità dei livelli occupazionali, cioè dei settori di qualità della manifattura e dell'automazione."</i></p> <p>Art. 20, comma 6, punto c: <i>"l'impegno all'implementazione di aree destinate a forestazione ad alto assorbimento di CO₂, sulla base della produzione di CO₂ dell'attività svolta"</i>.</p> <p>Art. 21, comma 1, punto c: <i>"in caso di collocazione all'interno delle Aree produttive esistenti o al di fuori del Territorio Urbanizzato, sia garantita l'accessibilità diretta al Polo funzionale dalla rete autostradale rappresentata nella Carta della Strategia, senza l'attraversamento di centri abitati"</i>.</p>	<p>DISCIPLINA, Artt. 19, 20, 21, 24, 25</p>

n. elenco e n. prot.	Intestatarario	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
			<p>Art. 24, comma 1: "Attraverso appositi Accordi territoriali, la Provincia e i Comuni interessati possono specificare per gli insediamenti di rilievo sovracomunale compresi nel territorio di riferimento gli obiettivi strategici di rigenerazione e le conseguenti scelte di assetto territoriale nel rispetto degli indirizzi strategici del presente Piano, nonché i limiti, i requisiti prestazionali e le condizioni di sostenibilità per gli interventi esterni al Territorio Urbanizzato. <u>Tali requisiti e condizioni devono essere verificati al momento della proposta di insediamento e contestualizzati in relazione alla modifica delle norme che eventualmente stabiliscono nuovi e più stringenti limiti per l'inquinamento atmosferico, di contrasto ai cambiamenti climatici e alla permeabilità dei suoli.</u>"</p> <p>Art. 24, comma 3: "procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della legge regionale e dell'art. 8 del DPR n. 160/2010 per interventi di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa, <u>previa verifica dell'effettiva indisponibilità di aree idonee nella pianificazione vigente e della dimostrata impossibilità di utilizzo di aree dismesse</u>".</p> <p>Art. 25, comma 2: aggiungere, come ulteriore alinea, il seguente: "<u>contributo delle energie rinnovabili al soddisfacimento del fabbisogno energetico</u>".</p> <p>Art. 25, comma 6: "(...) deve altresì essere valutato il bilancio emissivo di CO₂ generato dall'intervento, anche in termini di mancata quota di assorbimento di CO₂ derivante dall'eventuale consumo di suolo, allo scopo di adottare adeguate soluzioni mitigative e compensative, <u>da valutare con adeguati piani di monitoraggio</u>".</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	
		<p>5) In tema di cambiamento climatico, chiede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approfondire nel Quadro conoscitivo, Allegato "Inquinamento atmosferico", le caratteristiche quali-quantitative della distribuzione del consumo di combustibili fossili e delle emissioni climalteranti (pagg. 3-4); - integrare gli allegati relativi alla mobilità con una valutazione dell'incidenza della mobilità elettrica sul parco veicoli generale, nonché della presenza sul territorio provinciale di colonnine di ricarica, tema di interesse anche per la pianificazione urbanistica comunale; - in considerazione di dati e orientamenti circa la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, modificare il Dossier Verso il Piano alle pagine 26, 29, 35, 36, 37, 182, 183 e 214, la Strategia relativamente alle azioni A 2.4.2, A 2.4.3, A 2.4.4, A 2.5.1 e A 2.6.3, la Disciplina in varie parti e la ValSAT agli Allegati 4A e 4C. 	<p>Il Quadro conoscitivo, rispetto ai temi oggetto dell'osservazione, è già pienamente adeguato alla natura del Piano. Non si ritengono quindi pertinenti le informazioni richieste, alcune delle quali peraltro di difficile reperimento.</p> <p>Il Dossier Verso il Piano delinea lo scenario di riferimento sulla base delle tendenze emerse dal Quadro conoscitivo. Le modifiche richieste non risultano pertinenti con le finalità del documento.</p> <p>Per quanto riguarda la Strategia di Piano la richiesta di eliminazione dei riferimenti alla produzione di energia da idrogeno contrasta con gli orientamenti nazionali in materia.</p> <p>Vengono invece ritenute migliorative della formulazione attuale le seguenti modifiche a pagina 44 della Strategia (testo sottolineato da aggiungere):</p> <ul style="list-style-type: none"> - azione A 2.4.3: "<u>Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici residenziali, produttivi, agricoli, commerciali e terziari (in particolare i grandi capannoni della logistica) e la realizzazione di comunità energetiche</u>"; - azione A 2.4.4: "<u>Sviluppare azioni per migliorare la sostenibilità della distribuzione delle merci (logistica urbana) anche in relazione al forte sviluppo dell'e-commerce, promuovendo la mobilità elettrica</u>"; - azione A 2.5.1: "<u>Promuovere la riqualificazione anche energetica ed il potenziamento del patrimonio di ERS ed ERP (edilizia residenziale sociale ed edilizia residenziale pubblica) ed il riutilizzo di risorse immobiliari dismesse (specie di proprietà pubblica) per accrescere l'offerta di alloggi a costi contenuti, servizi e spazi di socialità</u>". <p>Le modifiche richieste alla Disciplina configurano l'introduzione di obblighi a carico degli operatori non rientranti nell'ambito di competenza del Piano e pertanto non accoglibili.</p> <p>Per quanto riguarda le modifiche proposte al Piano di Monitoraggio del documento di ValSAT, si evidenzia che il Piano di Monitoraggio stesso è stato definito considerando diversi criteri, tra cui, naturalmente, la significatività degli indicatori rispetto ai contenuti dello strumento di pianificazione da monitorare, ma anche la sua facilità di popolamento, ovvero la facilità di misurazione degli indicatori considerati, in modo che l'impegno necessario per reperire i dati necessari non sia sproporzionato rispetto alla rilevanza dell'informazione ottenuta, nonché l'attendibilità dei valori raccolti.</p> <p>Alla luce di quanto sopra, si evidenzia che i dati sui fabbisogni energetici di territori definiti non sono facilmente reperibili e generalmente derivano da calcoli indiretti e stime che necessariamente ne riducono l'attendibilità. Al contrario, il dato di potenza installata di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è più semplice da reperire e decisamente più attendibile (utilizzando come fonte i singoli titoli edilizi/autorizzazioni degli impianti oppure le informazioni rese disponibili dal portale del GSE).</p> <p>Si evidenzia inoltre che attualmente la normativa di settore è volta alla generale diffusione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per far fronte alla crisi energetica e agli obiettivi di decarbonizzazione nazionali, senza richiedere che le fonti di produzione debbano far fronte ad uno specifico fabbisogno locale.</p> <p>Infine, si evidenzia che il dato espresso in kWh/anno per la produzione di energia da fonti rinnovabili, come giustamente evidenziato anche dall'osservazione, è dipendente dalle condizioni meteorologiche e può subire variazioni anche non trascurabili tra i singoli anni. Proprio per questo motivo il reperimento del dato risulterebbe particolarmente difficoltoso. Per queste motivazioni tale parte dell'osservazione non è accoglibile.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	<p>STRATEGIA, pag. 44</p> <p>Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica di ValSAT (per allineamento obiettivi/azioni)</p>
		<p>6) In tema di qualità dell'aria, chiede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrare/modificare il Quadro conoscitivo, Sistema funzionale Benessere ambientale e psicofisico, Sottosistema Inquinamento atmosferico, compreso il relativo Allegato 1; 	<p>In merito alle richieste relative al Quadro conoscitivo, sistema funzionale BENESSERE AMBIENTALE E PSICOFISICO, sottosistema INQUINAMENTO ATMOSFERICO, si evidenzia che l'impostazione data alla parte conoscitiva è stata quella di valorizzare l'attività di monitoraggio già condotta dall'Amministrazione provinciale in relazione a quanto previsto in merito</p>	<p>STRATEGIA, pag. 46</p>

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
		<p>- modificare il Dossier Verso il Piano alle pagine 10, 13, 15, 124 e segg., 135 e 210, la Strategia alle pagine 16, 29, 103 e segg. e alle azioni A 2.4.1, A 2.4.2, A 2.4.3, A 2.4.4, A 2.5.1, A 2.7.1 e A 2.7.7 e infine la Disciplina all'Art. 13 commi 4, 5 e 6 e all'Art. 18 comma 5.</p>	<p>dal PTCP (e dalla relativa ValSAT), provvedendo ad integrare solo aspetti dei quali si sono rese disponibili nuove informazioni rispetto al periodo di stesura del PTCP.</p> <p>In questo senso, pertanto, con riferimento alla richiesta punto 1 al QC di "integrare l'analisi degli inquinanti atmosferici estendendola ai microinquinanti", si evidenzia che nell'ambito della costruzione del Quadro conoscitivo è stata sviluppata una duplice attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - reperimento e sistematizzazione delle informazioni relative alla qualità dell'aria nel territorio provinciale sulla base delle informazioni specificatamente rese disponibili da ARPAE Piacenza con riferimento alle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria presenti; tale indagine è stata condotta coerentemente con il Piano di monitoraggio della ValSAT del PTCP vigente e pertanto inserita nell'elaborato "Monitoraggio del PTCP - Estratto a supporto del PTAV"; - ad oggi sono disponibili anche le informazioni sulle emissioni in atmosfera a livello provinciale e a livello comunale sulla base del database INEMAR (INventario EMissioni ARia); considerando che tale informazione non era disponibile al momento della definizione del Piano di monitoraggio del PTCP vigente, nell'ambito degli studi propedeutici alla redazione del PTAV si è ritenuto opportuno condurre un approfondimento specifico sulle emissioni in atmosfera, rendendolo disponibile a livello comunale, oltre che per fornire una opportuna descrizione della distribuzione emissiva dei differenti parametri considerati nel territorio, nonché per fornire un utile supporto all'attività pianificatoria comunale. <p>Si evidenzia che entrambe le fonti informative (report annuali sulla qualità dell'aria e database INEMAR) non contemplano ulteriori inquinanti dell'aria oltre a quelli che sono stati riportati nei documenti citati. La richiesta è quindi non accoglibile in quanto non sono disponibili le informazioni per implementare l'indagine come richiesto.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p> <p>In relazione alla richiesta punto 2 "inserire valutazioni quali-quantitative sugli andamenti almeno decennali in relazione alla percentuale annuale di giornate climaticamente favorevoli all'inquinamento", si evidenzia che tale indagine non è ordinariamente condotta da ARPAE nei report annuali di qualità dell'aria resi disponibili e impiegati per la costruzione del Quadro conoscitivo e per il monitoraggio del PTCP. D'altra parte, essendo ARPAE l'ente istituzionalmente deputato al monitoraggio della qualità dell'aria, si ritiene che per la costruzione del Quadro conoscitivo debbano necessariamente essere assunte le informazioni da essa fornite, le risultanze delle relative elaborazioni e le conclusioni sulle caratteristiche di qualità dell'aria del territorio, nonché quanto da essa espresso sugli andamenti temporali degli inquinanti.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p> <p>In relazione alla richiesta punto 3 di "inserire valutazioni quali-quantitative sulle principali fonti di inquinamento", si evidenzia che i dati emissivi riportati non sono solo riferiti ai principali parametri di qualità dell'aria e ai singoli territori comunali, ma sono suddivisi anche in per macro-settori di produzione previsti dal database INEMAR (Produzione di energia e trasformazione di combustibili; Combustione non industriale; Combustione industriale; Processi produttivi; Estrazione e distribuzione di combustibili; Uso di solventi; Trasporto su strada; Altre sorgenti mobili e macchinari; Trattamento e smaltimento rifiuti; Agricoltura; Altre sorgenti e assorbimenti). L'indagine condotta permette quindi, per ciascun inquinante e per ciascun territorio comunale, di verificare i parametri emessi con maggiore rilevanza, anche in relazione alle emissioni di altri territori comunali e dell'intero territorio provinciale. La richiesta si ritiene quindi accolta di fatto.</p> <p>ACCOGLIMENTO</p> <p>In relazione alla richiesta punto 4 di "individuare gli assi principali di intervento per ridurre le emissioni per settore e per fascia geografica", si evidenzia che tale attività non spetta al Quadro conoscitivo, che rappresenta una fotografia ragionata delle caratteristiche del territorio provinciale al momento in cui viene redatto, ma è più propria dei contenuti strategici del Piano. A tal proposito, si evidenzia che, come rappresentato nel documento di ValSAT (capitolo 3.4 "Relazione relativa alle conseguenze in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 e NOx"), il PTAV pone prioritaria attenzione al tema della qualità dell'aria individuando obiettivi e politiche/azioni volte alla riduzione delle emissioni in atmosfera generate e fornendo quindi una chiara indicazione di quali vogliano essere le politiche provinciali in relazione a tale argomento. La richiesta si ritiene quindi accolta di fatto.</p> <p>ACCOGLIMENTO</p> <p>In relazione alla richiesta punto 5 relativa a "uno specifico e approfondito Studio di Impatto Ambientale Cumulativo, in particolare sull'area di pianura e segnatamente nella porzione Est, dal capoluogo verso Caorso/Monticelli e</p>	<p>CARTA DELLA STRATEGIA</p> <p>DISCIPLINA, Art. 13, comma 4</p> <p>Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica di ValSAT (per allineamento obiettivi/azioni)</p>

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
			<p>Fiorenzuola/Cortemaggiore", si evidenzia che, in termini di emissioni in atmosfera, i dati disponibili sono interamente forniti nell'approfondimento del Quadro conoscitivo, sistema funzionale BENESSERE AMBIENTALE E PSICOFISICO, sottosistema INQUINAMENTO ATMOSFERICO, Allegato 1 "Valutazione sul carico emissivo del territorio di area vasta", in cui le informazioni sono restituite a livello comunale, permettendo quindi una puntuale disamina dei bilanci emissivi che insistono nell'areale indicato. Inoltre, si evidenzia che nell'elaborato "Monitoraggio del PTCP - Estratto a supporto del PTAV" sono riportati i dati di qualità dell'aria delle centraline di rilevazione, con uno storico di 5 anni, considerate rappresentative delle caratteristiche delle differenti porzioni del territorio provinciale. È quindi evidente come tali dati di qualità rappresentino, di fatto, la sommatoria degli effetti delle emissioni in atmosfera locali, territoriali e sovra provinciali che insistono sull'areale citato, fornendo un puntuale riscontro agli effetti complessivamente indotti sulla qualità dell'aria dall'insieme delle attività (produttive, commerciali, logistiche, agricole, residenziali, ecc.) e delle infrastrutture che attualmente interessano il territorio. La richiesta di uno studio di impatto ambientale cumulativo, del quale non vengono forniti peraltro i riferimenti normativi né quelli disciplinari e metodologici, non è dunque accoglibile.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p> <p>Le richieste relative al Dossier Verso il Piano, punto 1 e alla Strategia, punto 9, corrispondono a quanto già previsto dall'Obiettivo Specifico 2.7 "Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari", azione A 2.7.1 "Attivare un servizio ferroviario cadenzato lungo il corridoio insediativo della via Emilia" della Strategia, che viene pertanto integrata per maggior chiarezza aggiungendo la specificazione "<u>da Castel S. Giovanni a Fiorenzuola e da Piacenza a Cremona</u>".</p> <p>ACCOGLIMENTO</p> <p>In riferimento ai punti 2-6 dell'osservazione, va considerato che il Dossier Verso il Piano ricostruisce in maniera adeguata lo scenario di riferimento e le sfide da affrontare ai fini della definizione della strategia territoriale. Si ritiene pertanto che le precisazioni richieste non siano rilevanti.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p> <p>Le richieste contenute nei punti 1-8, 10-11 dell'osservazione relativi alla Strategia di Piano non risultano coerenti con l'impostazione generale del Piano o, con particolare riferimento al punto 11, esulano dagli ambiti di competenza del PTAV.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p> <p>Relativamente alla Disciplina, la modifica di cui al punto 1 viene accolta in quanto coerente con la Strategia, apportando quindi la seguente modifica all'Art. 13, comma 4, 3° alinea (testo sottolineato da aggiungere): <i>"In linea generale, alla definizione dello scenario di mobilità sostenibile del PTAV concorrono gli interventi: (...) - volti a ridurre il ruolo preponderante degli spostamenti veicolari (auto), ad esempio attraverso un servizio di trasporto ferroviario di tipo comprensoriale lungo l'asta Castel San Giovanni-Piacenza-Fiorenzuola con cadenzamento del servizio tra i 30' e 15' nelle fasce orarie di punta del mattino e della sera, con l'inserimento di nuove fermate a Sant'Antonio (con P&R – Park & Ride), Le Mose e Università Cattolica e attraverso la riattivazione e il potenziamento del collegamento ferroviario Piacenza-Castelvetro-Cremona;"</i></p> <p>La richiesta di cui al punto 2 è di fatto assorbita dalla precedente.</p> <p>Le modifiche di cui al punto 3 sono incoerenti con la Strategia, come già indicato in relazione ai punti precedenti, pertanto non sono accoglibili.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	
27 Prot. n. 1875 del 22.01.2024	Comitato Ambiente e Salute di Caorso	<p>NB Le argomentazioni a supporto delle osservazioni sono qui omesse per esigenze di sintesi.</p> <p>Fornisce considerazioni e formula richieste su inquinamento atmosferico, qualità della vita, consumo di suolo, compensazioni ambientali. Una delle richieste si concretizza nella modifica dell'azione A 2.4.3 "<i>Promuovere lo sviluppo del fotovoltaico sulle coperture degli edifici (in particolare i grandi capannoni della logistica) e la realizzazione di comunità energetiche</i>", che a parere dell'osservante andrebbe così riscritta: <i>"La compensazione ambientale, non monetizzabile, ha lo scopo di compensare parzialmente i danni ecosistemici, di ridurre gli impatti negativi delle emissioni derivanti dalle attività insediabili sul territorio, di contribuire in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi di transizione ecologica ed</i></p>	<p>Il disposto normativo, del quale non è peraltro chiaro il raccordo ipotizzato con la Disciplina di Piano, prevede l'introduzione di obblighi a carico degli operatori che esulano dall'ambito di competenza di Piano e sono in parte contrastanti con il quadro normativo vigente.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	/

n. elenco e n. prot.	Intestatario	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
		<p><i>energetica. Di utilizzare le strutture realizzate (quali tetti e tettoie) anche come strutture per l'installazione di sistemi di conversione energetica di fonte energetica rinnovabile. Come ricaduta secondaria si ha l'amplificazione della riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso una sinergia cumulativa tra industria e popolazione, sempre auspicabile.</i>", aggiungendo inoltre i seguenti "commi":</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Nel caso in cui la trasformazione del suolo naturale impedisca la sua funzione ecosistemica fondamentale è fatto OBBLIGO, ascritto in capo a tutta la superficie consumata di produrre e cedere a titolo di "compensazione ambientale" energia rinnovabile ecosostenibile trasformata localmente senza emissioni in ambiente. Tale azione ha lo scopo di compensare parzialmente il danno ecosistemico prodotto al territorio, pertanto, l'obbligo ascritto verrà a cessare solamente con la rinaturalizzazione del suolo riportandolo alle sue funzioni naturali. Le strutture in cui avviene la produzione e trasformazione energetica dovranno essere quelle oggetto della trasformazione e gli impianti dovranno essere collocati nell'area della struttura stessa.</i> 2. <i>A tale scopo si indica che in capo ad ogni singolo metro quadrato di superficie di suolo, privato della sua funzione naturale, venga POSTO OBBLIGO di produrre e cedere a titolo di compensazione ambientale, alla comunità locale in via prioritaria, una quantità di energia in forma elettrica, non inferiore a 100kwh l'anno. Le strutture su cui realizzare gli impianti dovranno essere in via prioritaria le coperture, quali tetti, tettoie, pensiline ed altre superfici impermeabilizzanti se tecnologicamente applicabili. Comunque non potranno essere realizzate altre strutture esterne all'insediamento per assolvere all'obbligo posto al comma 1.</i> 3. <i>tale obbligo sarà posto in capo al costruttore e formerà vincolo sull'agibilità della struttura. l'obbligo di fornitura annuale permarrà per tutta la vita del manufatto e fino a completo ripristino del suolo.</i> 4. <i>si ammette deroga sull'applicazione dei commi precedenti se la realizzazione viene preventivamente compensata con una pari superficie di suolo consumato rinaturalizzato a carico del proponente. il luogo da rinaturalizzare dovrà essere prioritariamente individuato nel comune sede della nuova costruzione in accordo con le amministrazioni locali.</i> 5. <i>nessun intervento previsto dai precedenti articoli è monetizzabile. l'entrata in servizio dell'impianto di produzione forma vincolo inderogabile per l'agibilità del manufatto o opificio.</i> 6. <i>La conduzione dell'impianto di produzione, la manutenzione, potranno essere affidate ad un soggetto terzo. Comunque l'obbligo di fornitura rimane in capo all'avente titolo di proprietà sul costruito.</i> 7. <i>garanzie di fornitura di energia alla comunità locale durante la vita così come individuata al comma 1. Essendo un obbligo posto a favore della cittadinanza di un territorio a compensazione di un danno ambientale, qual'ora, per qualsiasi ragione, il manufatto fosse abbandonato senza ripristino del danno la pubblica amministrazione nella figura dell'amministrazione comunale o in subalterno quella provinciale può subentrare nell'esercizio e conduzione dell'impianto anche affidandone a terzi la conduzione stessa. Essendo un'installazione strategica nulla sarà dovuto al proprietario o dante causa per tutto il tempo in cui l'impianto sarà in carico all'ente.</i> 8. <i>l'obbligo di fornitura d'energia rinnovabile e non inquinante decade nei seguenti due casi. rinaturalizzazione dei luoghi "consumati", o se ricorrono le condizioni di cui al comma 4.</i> 9. <i>Potranno, insieme alla popolazione, essere costituite "comunità energetiche" volte a produrre e consumare in modo efficiente l'energia rinnovabile prodotta dagli impianti interni all'area con l'unico scopo di ridurre consumi e inquinamento.</i> 		
<p>28 Prot. n. 1877 del 22.01.2024</p>	<p>Consigliere comunale di Monticelli d'Ongina Martina Affaticati</p>	<p>Considerato che il Comune di Monticelli rientra tra i Comuni della "Terra del Po" per i quali il PTAV individua nella Strategia obiettivi generali e specifici (citati) e che tali obiettivi risultano tutti funzionali e finalizzati a un consumo di suolo ben ponderato e a uno sviluppo economico sostenibile dal punto di vista ambientale e in grado di valorizzare la vocazione naturale di ciascun territorio, ritiene contraddittorio inserire lo stesso Comune tra i Poli Produttivi di Sviluppo Territoriale (PPST) tramite in particolare il polo n. 2 "S. Nazzaro - Caorso", quale polo di rilievo sovracomunale da potenziare con attività logistiche e manifatturiere. Ritiene pertanto più opportuno favorire anche in questa area il recupero di aree industriali abbandonate e valorizzare tale territorio per le potenzialità a cui è naturalmente vocato, limitando un'eccessiva cementificazione da parte di insediamenti logistici o infrastrutturali che potrebbero danneggiare non solo la salute dei residenti ma anche risultare pericolosi in caso di fenomeni atmosferici di rilievo, sempre più frequenti.</p>	<p>L'esistente Polo Produttivo di Monticelli - Caorso non possiede le caratteristiche previste dall'Art. 20 della Disciplina per l'insediamento di nuove attività logistiche. Per quanto riguarda le altre attività produttive insediabili sarà il PUG, nell'ambito degli indirizzi definiti dal PTAV, a definire la relativa strategia.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	<p>/</p>
<p>29</p>		<p>NB Le argomentazioni a supporto delle osservazioni sono qui omesse per esigenze di sintesi.</p>	<p>Vd sotto.</p>	<p>Vd sotto.</p>

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
Prot. n. 1879 del 22.01.2024	Circolo Partito Democratico di Caorso	Fornisce considerazioni e formula richieste su sviluppo sostenibile, logistica, agricoltura, attribuzione differenziata e perequativa del 3% di consumo di suolo, viabilità nel territorio di Caorso e dintorni e criteri localizzativi di impianti di gestione dei rifiuti. Le richieste sono inquadrate per punti, indicati nelle righe seguenti.		
		A) Chiede di intervenire sulla Disciplina disponendo una moratoria sugli insediamenti logistici.	<p>Il Quadro conoscitivo analizza in modo dettagliato i diversi sistemi funzionali che compongono la realtà e il Dossier Verso il Piano ricostruisce in modo esaustivo le tendenze in atto e le relative criticità. La Strategia e la Disciplina di Piano contengono conseguentemente gli indirizzi adeguati a orientare gli insediamenti di rilievo sovracomunale, compresi quelli logistici, secondo criteri di sostenibilità. Si ritiene quindi non fondata l'osservazione. Tuttavia, nell'ottica di una maggior garanzia di recepimento delle necessarie misure di sostenibilità, viene precisato l'Art. 24, comma 1, della Disciplina (<i>"Attraverso appositi Accordi territoriali, la Provincia e i Comuni interessati possono specificare per gli insediamenti di rilievo sovracomunale compresi nel territorio di riferimento gli obiettivi strategici di rigenerazione e le conseguenti scelte di assetto territoriale nel rispetto degli indirizzi strategici del presente Piano, nonché i limiti, i requisiti prestazionali e le condizioni di sostenibilità per gli interventi esterni al Territorio Urbanizzato."</i>), rendendo vincolante l'accordo territoriale nel caso di nuovi insediamenti logistici di rilievo sovracomunale, attraverso l'aggiunta del seguente periodo: <i>"La stipula dei suddetti Accordi territoriali, che possono essere definiti anche contestualmente ai procedimenti attuativi, è necessaria per l'insediamento di nuove attività logistiche di rilievo sovracomunale. Il procedimento per la formazione dell'Accordo viene avviato con la richiesta presentata dal Comune interessato dall'insediamento alla Provincia e deve concludersi entro 120 giorni. Gli Accordi Territoriali vigenti sono adeguati al PTAV entro 120 giorni dall'approvazione. Sino ad avvenuto adeguamento non sono attuabili le previsioni degli Accordi vigenti in contrasto con il presente Piano."</i>.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	DISCIPLINA, Art. 24, comma 1
		B1) Chiede di intervenire sulla Disciplina per introdurre un limite all'utilizzo del 3% di consumo di suolo per nuove attività logistiche all'interno dei PPST, proponendo di attestare tale limite al 40% della superficie disponibile.	<p>Si riporta quanto già considerato in relazione all'osservazione 25.5 (prot. 1871 del 22.01.2024) di contenuto analogo.</p> <p>La Strategia, la Disciplina e gli indicatori previsti dalla ValsAT definiscono in termini esaustivi e puntuali il quadro delle coerenze e le condizioni di sostenibilità per lo sviluppo degli insediamenti di rilievo sovracomunale ed in particolare per l'insediamento di nuove attività logistiche. Non si ritiene dunque motivata la richiesta il cui accoglimento determinerebbe non opportuni irrigidimenti della fase attuativa.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	/
		B2a) Chiede di modificare l'Art. 19 della Disciplina in materia di insediamenti di piccola logistica in modo da garantire il rispetto delle finalità della norma.	<p>Secondo quanto già considerato in relazione all'osservazione 25.6 (prot. n. 1871 del 22.01.2024) viene ritenuta opportuna una miglior specificazione degli insediamenti di piccola logistica al fine di evitare la possibilità di elusione delle condizioni di cui all'Art. 20 della Disciplina. L'Art. 19, comma 3, della Disciplina è pertanto modificato come segue (testo sottolineato in aggiunta):</p> <p><i>"Gli ampliamenti al di fuori del Territorio Urbanizzato dei Poli Produttivi di Sviluppo Territoriale esistenti (PPST) sono inoltre consentiti per:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>insediamenti di piccola logistica con superficie territoriale inferiore a 10.000 mq; <u>non sono consentiti più insediamenti di piccola logistica in aree tra loro contigue al fine di evitare l'elusione delle condizioni di cui al successivo Art. 20;</u></i> - <i>insediamento di nuove attività logistiche con superficie territoriale superiore a 10.000 mq entro i limiti e le condizioni di cui al successivo Art. 20."</i> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p> 	DISCIPLINA, Art. 19, comma 3
		B2b) Chiede di modificare l'Art. 20 della Disciplina in tema di raccordo ferroviario dei PPST definendo specifiche condizioni comprensive di limiti di distanza.	<p>La proposta di decisione dell'osservazione 22.1 (prot. n. 1861 del 22.01.2024) esplicita quali sono i PPST che rispondono alle condizioni di accessibilità previste rendendo non necessaria l'indicazione della distanza come richiesta.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	/
		B2c) Chiede di modificare l'Art. 20 della Disciplina proponendo, relativamente alla logistica, specificazioni riguardanti lo studio del traffico e un livello minimo di permeabilità a cui condizionare gli interventi di trasformazione territoriale, nella misura del 30% della superficie territoriale destinata a forestazione urbana.	<p>Si rimanda alla decisione relativa all'osservazione 25.7 (prot. 1871 del 22.01.2024) di contenuto analogo.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	/
		B2d) Propone modifiche al Dossier Verso il Piano e alla Disciplina finalizzate a evitare l'insediamento di attività logistiche nel PPST n. 2 Monticelli - Caorso.	<p>I contenuti dell'osservazione per quanto riguarda il PPST n. 2 devono ritenersi superati dalla decisione relativa all'osservazione 22.1 (prot. n. 1861 del 22.01.2024). Le modifiche richieste al Dossier Verso il Piano, pag. 117, evidenziano un'errata comprensione del contenuto richiamato. Quanto riportato nel Dossier non è una indicazione del PTAV, ma un richiamo pressoché letterale a quanto previsto dal PRIT 2025, quindi la richiesta di modifica non è pertinente.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	/
		C) Contesta la presenza del PPST n. 2 Monticelli - Caorso in quanto non coerente con le vocazioni dell'area.	<p>L'esistente Polo Produttivo di Monticelli - Caorso non possiede le caratteristiche previste dall'Art. 20 della Disciplina per l'insediamento di nuove attività logistiche. Per quanto riguarda le altre attività produttive insediabili sarà il PUG, sulla base degli indirizzi definiti dal PTAV, a definire la relativa strategia.</p>	/

n. elenco e n. prot.	Intestatarario	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
			ACCOGLIMENTO PARZIALE	
		D) Chiede di modificare l'Art. 27 della Disciplina in materia di accordi territoriali per l'attribuzione differenziata della quota di consumo di suolo, precisando limiti per i Comuni a più alto consumo di suolo e disponendo limitazioni agli sviluppi logistici.	Si rinvia alla decisione relativa all'osservazione 25.8 (prot. 1871 del 22.01.2024) che presenta contenuti analoghi.	/
		E1, erroneamente indicato come D1) Chiede di modificare il Quadro conoscitivo in tema di mobilità.	Nell'Allegato 1 "Sistema della mobilità" al Quadro Conoscitivo, sistema funzionale MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ, lo stato di attuazione indicato nella tabella 4-1 "PTCP 2007 – Interventi sulla Grande Viabilità, stato di attuazione al 2018-2019", che prevede per gli interventi "Nuovo Casello A21dir di San Pietro in Cerro" e "Riorganizzazione interconnessione A21-A21dir" la dicitura "Previsione PRIT2025", indica, come specificato in premessa alla tabella, "Interventi per i quali non risultano avanzamenti nella progettazione ma il solo richiamo nella pianificazione sovralocale del PRIT 2025". Nel medesimo elaborato, lo stato di attuazione indicato nella tabella 4-3 "PTCP 2007 – Interventi sulla Viabilità Provinciale, stato di attuazione al 2018-2019", se lasciato vuoto, significa, implicitamente, che per gli interventi in questione non risultano avanzamenti nella progettazione. NON ACCOGLIMENTO	/
		E2, erroneamente indicato come D2) Chiede di introdurre nel Rapporto Ambientale della ValSAT una valutazione di sostenibilità che metta a confronto la situazione attuale del territorio caorano rispetto alle previsioni viabilistiche.	Gli interventi facenti parte dello scenario viabilistico PTAV2 sono stati selezionati perché concorrono al conseguimento della strategia ASI (Avoid Shift Improve), oltre a determinare un miglioramento della situazione attuale dal punto di vista viabilistico. Valutazioni di alternative rispetto ai singoli interventi sono state effettuate ove richiesto dal PRIT 2025. NON ACCOGLIMENTO	/
		E3, erroneamente indicato come D3) Chiede di modificare la Disciplina e il Rapporto Ambientale della ValSAT riducendo le tempistiche di realizzazione del nuovo collegamento tra SS10 e SP87R.	La tabella riportata all'Art. 13 della Disciplina fornisce indicazioni di massima. L'effettiva e dettagliata realizzazione degli interventi previsti, anche in termini temporali, dipenderà dalla disponibilità dei finanziamenti, dalle condizioni di accettabilità dell'intervento, dal grado di complessità delle opere e dallo stato di avanzamento progettuale, oltre che dalla complessità del processo decisionale. NON ACCOGLIMENTO	/
		F1, erroneamente indicato come E1) Chiede di modificare i criteri localizzativi per impianti di gestione dei rifiuti ripristinando alcuni limiti di distanza presenti nel PTCP.	In merito ai criteri di idoneità per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti, la richiesta di ripristino delle distanze minime da osservare dall'impianto nucleare, in fase di dismissione, non trova motivazioni coerenti con l'approccio assunto nel PTAV. Va tuttavia considerato che la localizzazione di eventuali nuovi impianti per la gestione dei rifiuti che ricadessero in aree non già destinate a uso produttivo richiederebbero una variazione dello strumento urbanistico, su cui hanno facoltà di esprimersi diversi enti, fra cui in primis il Comune, tenendo conto delle vocazioni e criticità dell'area e della tipologia di impianto. NON ACCOGLIMENTO	/
		F2, erroneamente indicato come E2) Chiede di modificare i criteri localizzativi per impianti di gestione dei rifiuti prevedendo limiti alle possibilità di ampliamento di impianti esistenti.	Si può condividere, nella sostanza, la richiesta volta a limitare le possibilità di ampliamento di impianti esistenti che, in base alla proposta assunta nell'Allegato R alla Disciplina, art. 2, comma 1, lettera b, secondo alinea, risultano esclusi dall'ambito di applicazione dei criteri di idoneità per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti (e quindi implicitamente ammessi, almeno rispetto ai criteri localizzativi in materia di rifiuti). Tuttavia, rispetto al testo attuale: "I criteri di esclusione o condizionamento per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti si applicano (...) b) agli impianti esistenti che prevedono una modifica/ampliamento di superficie e/o di potenzialità e/o di tipologia con le seguenti eccezioni: (...) - ampliamento di impianto di gestione rifiuti esistente, a parità di potenzialità, per opere complementari a servizio dell'impianto che non prevedano attività di gestione dei rifiuti (es. parcheggi degli addetti, uffici, ecc.)", l'integrazione proposta, ovvero: " , purché l'ampliamento non riguardi impianti di gestione di rifiuti pericolosi localizzati in Comune già caratterizzato dalla presenza di più impianti di gestione di rifiuti pericolosi", risulta vaga e perciò di difficile applicazione. Si propone pertanto, in alternativa, un rinvio allo strumento urbanistico nell'ambito del quale il Comune possa eventualmente prevedere motivate limitazioni, sostituendo quindi la precisazione con la seguente: " , fatte salve eventuali diverse disposizioni contenute nello strumento urbanistico comunale che limitino le possibilità di ampliamento in ragione dei contesti locali e delle tipologie di impianto". ACCOGLIMENTO PARZIALE	DISCIPLINA, ALLEGATO R, Art. 2, comma 1, lettera b
30 Prot. n. 1881 del 22.01.2024	Consigliere comunale di Caorso Antonella Codazzi	NB Le argomentazioni a supporto delle osservazioni sono qui omesse per esigenze di sintesi. Fornisce considerazioni e formula richieste su salute e qualità dell'aria, urbanizzazione e consumo di suolo, aree produttive e logistiche, mobilità, sviluppo sostenibile, attribuzione differenziata e perequativa del 3% di consumo di suolo, viabilità nel territorio di Caorso e dintorni e criteri localizzativi di impianti di gestione dei rifiuti. Le richieste sono inquadrate per punti, indicati nelle righe seguenti.	Vd sotto.	Vd sotto.

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
		A) Chiede di modificare il Quadro conoscitivo relativamente al sistema funzionale Benessere ambientale e psico fisico.	Rispetto ai temi oggetto dell'osservazione, si ritiene che il Quadro conoscitivo sia pienamente adeguato alla natura strategica del Piano e alla metodologia utilizzata. La fonte informativa utilizzata sul tema dell'inquinamento atmosferico è INEMAR 2017, aggiornamento disponibile al momento della stesura del documento di Piano, del quale sono stati riportati i dati ufficiali. Si precisa che i criteri di acquisizione del data base sono quelli stabiliti da INEMAR e applicati in diverse regioni del Nord Italia per la stima delle emissioni. A tal proposito, si evidenzia inoltre che, come rappresentato nel documento di ValSAT (capitolo 3.4 "Relazione relativa alle conseguenze in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 e NOx"), il PTAV pone prioritaria attenzione al tema della qualità dell'aria individuando obiettivi e politiche/azioni volte alla riduzione delle emissioni in atmosfera generate e fornendo quindi una chiara indicazione di quali vogliono essere le politiche provinciali in relazione a tale argomento. NON ACCOGLIMENTO	/
		B) Chiede di modificare il Quadro conoscitivo relativamente al sistema funzionale Urbanizzazione e consumo di suolo.	Il Quadro conoscitivo, rispetto ai temi oggetto dell'osservazione, utilizza dati di fonte regionale derivate dalle versioni più recenti della cartografia sull'uso del suolo alla data di stesura del documento di Piano. Si tratta della sola fonte che consente un'analisi disaggregata per diversi tipi di utilizzo. Non sono pertanto fondati i contenuti dell'osservazione. NON ACCOGLIMENTO	/
		C) Chiede di modificare il Quadro conoscitivo relativamente al sistema funzionale Insediamenti e dotazioni di rilievo provinciale.	L'Allegato 1.1 "Ricognizione e analisi degli ambiti specializzati per attività produttive – aggiornamento 2017" del Quadro conoscitivo, sistema funzionale AREE PRODUTTIVE E LOGISTICHE DI RILIEVO SOVRACOMUNALE, ha aggiornato i dati dimensionali delle aree utilizzando come base informativa gli strumenti urbanistici in vigore al momento (classificazione delle aree produttive consolidate e di nuova previsione) e gli eventuali dati forniti dagli uffici tecnici comunali. Tale metodologia può determinare differenze rispetto alle perimetrazioni individuate nell'Accordo territoriale che hanno comunque carattere meramente indicativo. Si prende atto dell'errore segnalato relativamente al dimensionamento dell'insediamento produttivo PPST di S.Nazzaro-Caorso e si provvede alla relativa correzione in tabella a pag. 112 del Dossier Verso il Piano, correggendo contestualmente il dato relativo al PPST Barabasca-Careco. Si specifica, in ogni caso, che il Dossier ha carattere meramente indicativo. Si provvede inoltre a correggere il Dossier, nel testo successivo alla tabella a pag. 112, relativamente all'attivazione dell'APEA per i Poli produttivi PPST di S.Nazzaro-Caorso e Castel S.Giovanni, per cui è stato sottoscritto l'Accordo territoriale, nel seguente modo (testo barrato da eliminare): <i>"Inoltre, sono stati firmati gli accordi territoriali per la trasformazione in APEA per i poli San Nazzaro - Caorso, Ex Eridania e loc. Barianella di Castel San Giovanni"</i> . ACCOGLIMENTO	DOSSIER VERSO IL PIANO, pag. 112
		D) Chiede modifiche al Quadro conoscitivo relative al sistema funzionale Mobilità	Nell'Allegato 1 "Sistema della mobilità" al Quadro Conoscitivo, sistema funzionale MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ, lo stato di attuazione indicato nella tabella 4-1 "PTCP 2007 – Interventi sulla Grande Viabilità, stato di attuazione al 2018-2019", che prevede per gli interventi "Nuovo Casello A21dir di San Pietro in Cerro" e "Riorganizzazione interconnessione A21-A21dir" la dicitura "Previsione PRIT2025", indica, come specificato in premessa alla tabella, "Interventi per i quali non risultano avanzamenti nella progettazione ma il solo richiamo nella pianificazione sovralocale del PRIT 2025". Nel medesimo elaborato, lo stato di attuazione indicato nella tabella 4-3 "PTCP 2007 – Interventi sulla Viabilità Provinciale, stato di attuazione al 2018-2019", se lasciato vuoto, significa, implicitamente, che per gli interventi in questione non risultano avanzamenti nella progettazione. Nel Dossier Verso il Piano, paragrafo "Idrovia Po", si richiamano in modo pressoché letterale le indicazioni riprese dal PRIT2025, che non rappresentano quindi un'indicazione progettuale del PTAV ma un semplice richiamo del piano regionale. La richiesta di modifica non è quindi pertinente. NON ACCOGLIMENTO	/
		E) Chiede di intervenire sulla Disciplina disponendo una moratoria sugli insediamenti logistici.	Per le richieste del punto, costituenti replica di quelle formulate nell'osservazione 29.A (prot. n. 1879 del 22.01.2024), si rinvia alle relative proposte di decisione.	/
		F1) Chiede di intervenire sulla Disciplina per introdurre un limite all'utilizzo del 3% di consumo di suolo per nuove attività logistiche all'interno dei PPST, proponendo di attestare tale limite al 40% della superficie disponibile.	Per le richieste del punto, costituenti replica di quelle formulate nell'osservazione 29.B1 (prot. n. 1879 del 22.01.2024), si rinvia alle relative proposte di decisione.	/
		F2a) Chiede di modificare l'Art. 19 della Disciplina in materia di insediamenti di piccola logistica in modo da garantire il rispetto delle finalità della norma.	Per le richieste del punto, costituenti replica di quelle formulate nell'osservazione 29.B2a (prot. n. 1879 del 22.01.2024), si rinvia alle relative proposte di decisione.	/
		F2b) Chiede di modificare l'Art. 20 della Disciplina in tema di raccordo ferroviario dei PPST definendo specifiche condizioni comprensive di limiti di distanza.	Per le richieste del punto, costituenti replica di quelle formulate nell'osservazione 29.B2b (prot. n. 1879 del 22.01.2024), si rinvia alle relative proposte di decisione.	/
		F2c) Chiede di modificare l'Art. 20 della Disciplina proponendo, relativamente alla logistica, specificazioni riguardanti lo studio del traffico e un livello minimo di permeabilità a cui condizionare gli	Per le richieste del punto, costituenti replica di quelle formulate nell'osservazione 29.B2c (prot. n. 1879 del 22.01.2024), si rinvia alle relative proposte di decisione.	/

n. elenco e n. prot.	Intestatario	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
		interventi di trasformazione territoriale, nella misura del 30% della superficie territoriale destinata a forestazione urbana.		
		F2d) Propone modifiche al Dossier Verso il Piano e alla Disciplina finalizzate a evitare l'insediamento di attività logistiche nel PPST n. 2 Monticelli - Caorso.	Per le richieste del punto, costituenti replica di quelle formulate nell'osservazione 29.B2d (prot. n. 1879 del 22.01.2024), si rinvia alle relative proposte di decisione.	/
		G) Chiede di modificare l'Art. 27 della Disciplina in materia di accordi territoriali per l'attribuzione differenziata della quota di consumo di suolo, precisando limiti per i Comuni a più alto consumo di suolo e disponendo limitazioni agli sviluppi logistici.	Per le richieste del punto, costituenti replica di quelle formulate nell'osservazione 29.D (prot. n. 1879 del 22.01.2024), si rinvia alle relative proposte di decisione.	/
		H1) Chiede di introdurre nel Rapporto Ambientale della ValSAT una valutazione di sostenibilità che metta a confronto la situazione viabilistica attuale del territorio caorsano rispetto alle previsioni viabilistiche.	Per le richieste del punto, costituenti replica di quelle formulate nell'osservazione 29.E2 (prot. n. 1879 del 22.01.2024), si rinvia alle relative proposte di decisione.	/
		H2) Chiede di modificare la Disciplina e il Rapporto Ambientale della ValSAT riducendo le tempistiche di realizzazione del nuovo collegamento tra SS10 e Spr87R.	Per le richieste del punto, costituenti replica di quelle formulate nell'osservazione 29.E3 (prot. n. 1879 del 22.01.2024), si rinvia alle relative proposte di decisione.	/
		I1) Chiede di modificare i criteri localizzativi per impianti di gestione dei rifiuti ripristinando alcuni limiti di distanza presenti nel PTCP.	Per le richieste del punto, costituenti replica di quelle formulate nell'osservazione 29.F1 (prot. n. 1879 del 22.01.2024), si rinvia alle relative proposte di decisione.	/
		I2) Chiede di modificare i criteri localizzativi per impianti di gestione dei rifiuti prevedendo limiti alle possibilità di ampliamento di impianti esistenti.	Per le richieste del punto, costituenti replica di quelle formulate nell'osservazione 29.F2 (prot. n. 1879 del 22.01.2024), si rinvia alle relative proposte di decisione.	/
31 Prot. n. 1888 del 22.01.2024	COLDIRETTI Piacenza	<p>NB Le argomentazioni a supporto delle osservazioni sono qui omesse per esigenze di sintesi.</p> <p>0*) In premessa, chiede che nella disciplina e nell'impostazione complessiva del Piano venga prestata particolare attenzione alla tutela e alla conservazione del suolo agricolo, evitandone la consumazione, in quanto patrimonio irripetibile e fondamentale per l'economia della collettività e per il mantenimento delle aziende agricole che vi operano. A tale riguardo evidenzia che la giurisprudenza è ormai concorde nel ritenere che il razionale sfruttamento della proprietà agricola avvenga nell'interesse pubblico [...].</p> <p>(*) Il punto zero è stato inserito per aderire, nel prosieguo, alla numerazione utilizzata nel documento trasmesso.</p>	<p>Il contenuto è coerente con l'impostazione del Piano, in particolare con l'Obiettivo Generale 3 e l'Obiettivo Specifico 3.1.</p> <p>ACCOGLIMENTO</p>	/
		1) Chiede di eliminare le disposizioni che prevedono la possibilità di spostare il 3% di nuovi insediamenti da un Comune all'altro, in quanto contrarie a principi (puntualmente richiamati) e all'esigenza di accorpamento dei fondi.	L'attribuzione differenziata del consumo di suolo è prevista dal Piano come possibilità, in coerenza con il dettato normativo della LR n. 24/2017 e con i risultati della ValSAT.	/
		2) Chiede il divieto di collocare pannelli solari direttamente sui terreni agricoli, valorizzando e incentivando, per contro, la posa sulle coperture dei fabbricati.	La richiesta esula dall'ambito di competenza del Piano.	/
		3) Chiede che vengano eliminati vincoli di natura urbanistica e tipologica che inibiscono interventi edificatori funzionali all'attività agricola e che a ciascuna azienda esistente venga consentito un adeguato sviluppo, ammettendo ampliamenti dei fabbricati strumentali.	La disciplina degli interventi in territorio rurale esula dagli ambiti di competenza del Piano e comunque è disposta dalla LR n. 24/2017.	/
		4) Chiede che vengano previste e disciplinate come manufatti rientranti nell'edilizia libera le serre stagionali e provvisorie realizzate con materiali non impattanti e senza opere murarie, in quanto rientranti nella definizione di cui all'art. 6 del DPR 380/2001.	La richiesta esula dagli ambiti di competenza del Piano.	/
		5) Chiede modifiche normative relative alla tutela delle acque (riprendendo fedelmente l'osservazione 15 del Consigliere provinciale Maloberti, prot. n. 1728 del 19.01.2024).	La disposizione del PTAV citata nell'osservazione (Art. 1, comma 8, della Disciplina) è stata inserita per fugare eventuali dubbi sull'operatività di alcune normative tra cui quelle riguardanti la tutela delle acque che tuttavia, anche in assenza di tale precisazione, opererebbero nel senso indicato dal Piano, per effetto dei piani vigenti e delle attuali sfere di competenza stabilite dalle disposizioni sovraprovinciali (si vedano in particolare gli artt. 42 e 76 della LR n. 24/2017). Diverse indicazioni in merito potrebbero derivare in futuro da leggi o piani nazionali o regionali, in particolare dal costruendo Piano regionale di Tutela delle Acque ("PTA2030"), attuativo del Piano distrettuale di Gestione delle acque (PdGPa). Nell'ambito dell'iter di costruzione del nuovo PTA, che sostituirà il PTA2005, gli uffici provinciali hanno già formulato richieste che ricalcano quelle contenute nell'osservazione circa l'esigenza che siano chiaramente ridefiniti i nuovi ambiti di competenza in materia e i conseguenti adempimenti e relativi spazi di discrezionalità da considerare e, contestualmente, che sia chiarita la validità dei contenuti di PTCP già assunti. Per quanto sopra al momento, in base ai disposti della LR n. 24/2017, non è possibile né variare il PTCP, né disgiungere contenuti obbligatori e discrezionali assunti nel PTCP in attuazione del PTA2005, né tantomeno includere nel PTAV contenuti non specificamente attribuiti dalla legge ("principio di competenza"), dunque l'Amministrazione provinciale potrà riconsiderare le scelte in materia solo a seguito di future indicazioni sovraordinate. Tuttavia, l'Obiettivo Specifico 3.2 "Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici e, in	STRATEGIA, pag. 52 Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica di ValSAT (per allineamento obiettivi/azioni)

n. elenco e n. prot.	Intestatario	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
			<p><i>particolare, alla scarsità di risorsa idrica" lascia aperto il campo delle strategie da intraprendere per fronteggiare le criticità idriche e idrauliche, inoltre, per maggior chiarezza, è possibile intervenire sull'azione A 3.2.1 aprendola a più ampie possibilità di scelta rispetto a quelle enunciate in fase di assunzione, nel seguente modo (testo sottolineato in aggiunta): "Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione o al miglior rapporto fra benefici e costi/tempi di realizzazione (valutando, quali possibili opzioni, invasi naturali o artificiali, comprese, qualora necessario, dighe)".</i></p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	
32 Prot. n. 1890 del 22.01.2024	Comune di Carpaneto Piacentino - Sindaco	<p>1) Chiede il potenziamento del trasporto pubblico locale verso Fiorenzuola, in particolare di quello su gomma, per agevolare l'utenza dei servizi sanitari (ospedali) e scolastici (istituti d'istruzione secondaria).</p> <p>2) Segnala che nel redigendo PUG sarà valutato se le risorgive attualmente individuate dagli strumenti urbanistici siano ancora esistenti o estinte.</p> <p>3) Relativamente alle aree dismesse e in particolare al censimento delle aree e degli edifici dismessi effettuato nel territorio comunale con riferimento al periodo 2019-2020 (Allegato 2 - Schede delle aree dismesse), segnala che gli edifici riportati nelle schede con ID 390 e 393 sono stati oggetto di interventi edilizi nel 2022, non risultando più dismessi, mentre l'edificio della scheda con ID 777 risulta attualmente abitato.</p> <p>4) Chiede un miglioramento della sicurezza stradale della SP38 tra Ciriano e Fiorenzuola tenuto conto dell'aumento dei mezzi pesanti dovuti agli ampliamenti produttivi realizzati e in corso di realizzazione nel territorio.</p> <p>5) Segnala che nel redigendo PUG sono in corso valutazioni sul sistema della viabilità del capoluogo e che l'Amministrazione a riguardo ha previsto, come obiettivi principali, di collegare tutte le aree produttive in prossimità del capoluogo e obbligare i mezzi pesanti a un percorso alternativo esterno al capoluogo stesso. È stato pertanto individuato un corridoio di fattibilità relativo a una tangenziale che partendo dalla zona produttiva di Cimafava vada a collegarsi alla SP29 per raccordarsi alla SP6 in prossimità della zona produttiva di Case Draghi, proseguire fino alla zona produttiva in località Predaglie e terminare sulla SP14. In tal modo tutti i mezzi pesanti di transito, quindi con origine e destinazione Piacenza-Fiorenzuola e le zone collinari della Val Chero e Val d'Arda o con origine e destinazione il capoluogo, non dovranno attraversare il centro abitato di Carpaneto. Chiede pertanto di rivalutare il corridoio di fattibilità della tangenziale di Carpaneto "Variante SP6", allegando cartografia.</p>	<p>La richiesta è coerente con la Strategia di Piano, in particolare con l'Obiettivo Specifico 2.7 e con lo "Scenario strategico per le politiche della mobilità". La concreta implementazione di quanto richiesto andrà definita nell'ambito della programmazione dei servizi di TPL ad opera di Tempi Agenzia.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p> <p>Si prende atto dell'informazione.</p> <p>ACCOGLIMENTO</p> <p>Si prende atto della segnalazione sullo stato d'uso reale degli edifici, oggetto delle Schede D 390, 393 e ID 777, evidenziando che sarà competenza del Comune, nell'ambito della formazione del PUG, verificare l'effettivo stato degli edifici censiti dal PTAV alla data di novembre 2020.</p> <p>ACCOGLIMENTO</p> <p>Sia il PRIT2025 che il PTAV ammettono la messa in sicurezza dei tracciati esistenti, dunque la richiesta risulta coerente con l'Obiettivo Specifico 4.5, tuttavia la concreta attuazione esula dagli ambiti di competenza del PTAV.</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p> <p>Viene confermato il tracciato del PTAV in quanto consente di assolvere ad una funzione sovracomunale. Nel PRIT2025 le varianti ipotizzate nell'osservazione non risultano cartografate e quindi non devono essere riportate nel PTAV. Il PRIT2025 comunque prevede per la rete di base locale la realizzazione di varianti locali ai centri urbanizzati, finalizzate al miglioramento della accessibilità urbana e/o al miglioramento della connessione con la rete di base. Inoltre, nella Strategia, capitolo "La strategia per la mobilità", è previsto che "Ulteriori interventi infrastrutturali di interesse locale, anche relativi alla realizzazione di nuovi tratti viabilistici, potranno essere previsti dalla pianificazione urbanistica locale alle condizioni indicate dal PRIT e previa valutazione sulla base degli indicatori considerati nello specifico allegato al Dossier verso il piano e nella ValSAT".</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	/
33 Prot. n. 1892 del 22.01.2024	CONFAGRICOLTURA Piacenza	<p>1) Considerato che il territorio si confronta sempre più spesso con una difficile gestione delle acque affrontando periodi siccitosi e alluvioni che minano, da un lato, le possibilità di uso plurimo delle acque e dall'altro la sicurezza dei territori, evidenzia la stringente necessità di realizzare opere infrastrutturali di medie grandi dimensioni, tra cui, prioritariamente, le dighe. Chiede quindi di rivedere le scelte in merito alla realizzazione di dighe a fini idropotabili, ambientali e irrigui, in senso più favorevole rispetto alle precedenti programmazioni. A tal fine indica criticità relative all'Obiettivo generale 3, all'Obiettivo specifico 3.2 e alle politiche/azioni A 3.2.1 e A 3.2.4 (vd oltre).</p> <p>2) In merito all'azione A 3.2.1, volta ad accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione, chiede che non vengano considerate solo "le più celeri modalità di attuazione", ma vengano ponderate anche opere strategiche per il territorio di medie e grandi dimensioni, come le dighe, che richiedono tempi di progettazione e realizzo di pari portata rispetto al beneficio e alla durata nel tempo dei benefici stessi apportati e documentati dalle dighe oggi esistenti.</p>	<p>Non è possibile al momento ridefinire specifiche scelte provinciali in materia di dighe poiché la materia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esula dagli ambiti di competenza PTAV previsti dalla LR 24/2017; - è attualmente contenuta nel PTCP, strumento che non è più possibile variare in base ai disposti della stessa legge; - è stata introdotta nel PTCP in adeguamento al Piano regionale di Tutela delle Acque approvato nel 2005, attualmente in via di revisione e con prospettive future che non paiono più affidare alle Province competenze in merito. <p>Tuttavia, l'Obiettivo Specifico 3.2 "Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici e, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica" lascia aperto il campo delle strategie da intraprendere per fronteggiare le criticità idriche e idrauliche, inoltre, per maggior chiarezza, è possibile intervenire sull'azione A 3.2.1 aprendola a più ampie possibilità di scelta rispetto a quelle enunciate in fase di assunzione, nel seguente modo (testo sottolineato in aggiunta): "Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione o al miglior rapporto fra benefici e costi/tempi di realizzazione (valutando, quali possibili opzioni, invasi naturali o artificiali, comprese, qualora necessario, dighe)".</p> <p>ACCOGLIMENTO PARZIALE</p>	STRATEGIA, pag. 52 Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica di ValSAT (per allineamento obiettivi/azioni)
			<p>Condividendo le motivazioni a supporto della richiesta, l'azione A 3.2.1 può essere modificata aggiungendo in coda un'alternativa a quella enunciata in fase di assunzione, nel seguente modo (testo sottolineato in aggiunta): "Accrescere le capacità di immagazzinamento della risorsa idrica con interventi orientati alla sostenibilità ed alle più celeri modalità di attuazione o al miglior rapporto fra benefici e costi/tempi di realizzazione (valutando, quali possibili opzioni, invasi naturali o artificiali, comprese, qualora necessario, dighe)".</p> <p>ACCOGLIMENTO</p>	STRATEGIA, pag. 52 Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica di ValSAT (per allineamento obiettivi/azioni)

n. elenco e n. prot.	Intestatario	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
		3) Relativamente all'Azione A 3.2.4, volta a proteggere dall'inquinamento le aree in cui il suolo contribuisce significativamente alla fornitura del servizio ecosistemico "approvvigionamento idrico" e, in particolare, le aree agricole dove lo spandimento di reflui zootecnici può peggiorare l'inquinamento da nitrati delle falde sotterranee (scelta di colture agronomicamente meno esigenti, utilizzo di ammendanti alternativi, ecc.), chiede di riformulare l'intero punto considerando che le aziende agricole sono già sottoposte a rigidi regolamenti nella gestione di reflui e ammendati e che le colture in campo sostengono preziose e prestigiose filiere produttive a cui sono inscindibilmente legate, oltre al fatto che una maggiore disponibilità di acqua permetterebbe di preservare colture e prati stabili assicurando maggiore equilibrio dell'ecosistema agreste che esercita anche un prezioso ruolo attivo nel ciclo dell'acqua contribuendo a ricaricare le falde.	L'azione A 3.2.4 "Proteggere dall'inquinamento le aree in cui il suolo contribuisce significativamente alla fornitura del servizio ecosistemico «Approvvigionamento idrico» e, in particolare, le aree agricole dove lo spandimento di reflui zootecnici può peggiorare l'inquinamento da nitrati delle falde sotterranee (scelta di colture agronomicamente meno esigenti, utilizzo di ammendanti alternativi, ecc.)" è finalizzata a incentivare pratiche agricole che riducano gli impatti e contestualmente producano benefici a vantaggio dell'intera collettività. Va comunque considerato che, in base all'Art. 5 della Disciplina di Piano, derivante dai disposti della LR n. 24/2017, le azioni del PTAV si configurano come indirizzi strategici, la cui attuazione sarà necessariamente ponderata in altre sedi. NON ACCOGLIMENTO	/
34 Prot. n. 1893 del 22.01.2024	Comune di San Pietro in Cerro - Sindaco	Cogliendo favorevolmente le previsioni inserite nella Carta della Strategia, in particolare in relazione all'infrastruttura di collegamento della SP41 con la SP462R e la realizzazione del nuovo casello autostradale in corrispondenza dell'intersezione tra le due infrastrutture, chiede che tali interventi siano considerati quale azione prioritaria in merito all'attuazione del Piano, con conseguente inclusione in tempi brevi e certi degli stessi e dei necessari finanziamenti nei programmi delle amministrazioni competenti. Chiede inoltre, fornendo argomentazioni, che sia valutata la previsione di un'infrastruttura viaria che consenta l'attraversamento del Comune di San Pietro in Cerro senza il passaggio all'interno del centro storico, lungo via Roma, come evidenziato in cartografia allegata. Si tratterebbe di un intervento di scala notevolmente ridotta, sia come costi economici sia come impatto ambientale rispetto agli altri previsti dal Piano, ma con importanti effetti di alleggerimento sul traffico locale.	Nell'evidenziare la coerenza tra le indicazioni del PTAV e le osservazioni riportate, si evidenzia che la richiesta di realizzare le opere in tempi brevi e certi esula dagli ambiti di competenza del PTAV. Nel PRIT2025 la previsione di un'infrastruttura viaria che consenta l'attraversamento del Comune di San Pietro in Cerro senza il passaggio all'interno del centro storico non risulta cartografata e quindi non deve essere riportata nel PTAV. Il PRIT2025 comunque prevede per la rete di base la realizzazione di varianti, purché le nuove infrastrutture entrino a far parte dell'itinerario costituente un tronco della stessa rete di base. ACCOGLIMENTO PARZIALE	/
35 Prot. n. 1895 del 22.01.2024	Comune di Castell'Arquato – Assessore Giuseppe Freppoli	Prendendo atto che la strategia complessiva del PTAV non prevede alcun adeguamento della viabilità provinciale all'annosa e oggettiva problematica del "traffico pesante" in Val d'Arda, gravante in particolar modo sull'asse Fiorenzuola/Alseno – Castell'Arquato/Lugagnano, evidenzia che la problematica è stata più volte posta all'attenzione della Provincia, oltre che formulata in osservazione all'ultima variante al PTCP e segnalata alla Provincia nel corso della procedura di VIA per l'utilizzo del "Carbonext". Chiede quindi di prevedere la possibilità di realizzare un collegamento, adeguato ai mezzi pesanti, tra la Val d'Arda e la Valle Ongina appena a monte dell'attuale "tangenziale di Lugagnano", ipotizzando la costruzione di una breve galleria o idonea soluzione che sgravi il traffico insostenibile nel borgo di Castell'Arquato. Richiama e ribadisce in toto le osservazioni-soluzioni proposte nel percorso di VIA sopracitato, ricordando i riferimenti di trasmissione alla Provincia.	Il potenziamento in sede della SP 4 tra Fiorenzuola d'Arda e Lugagnano Val d'Arda è compreso nello scenario PTAV2 della mobilità, mentre la variante ipotizzata nell'osservazione non risulta cartografata nel PRIT2025 e quindi non deve essere riportata nel PTAV. Il PRIT2025 comunque prevede per la rete di base locale la realizzazione di varianti locali ai centri urbanizzati, finalizzate al miglioramento della accessibilità urbana e/o al miglioramento della connessione con la rete di base. Inoltre, nella Strategia, capitolo "La strategia per la mobilità", è previsto che "Ulteriori interventi infrastrutturali di interesse locale, anche relativi alla realizzazione di nuovi tratti viabilistici, potranno essere previsti dalla pianificazione urbanistica locale alle condizioni indicate dal PRIT e previa valutazione sulla base degli indicatori considerati nello specifico allegato al Dossier verso il piano e nella ValSAT". ACCOGLIMENTO PARZIALE	/
36 Prot. n. 1900 del 22.01.2024	Bassanetti & C. SRL	Sulla base di articolata ed estesa motivazione e cartografie allegate, chiede che il PTAV individui il progetto di terminal/porto fluviale in Comune di Monticelli, già previsto dal PTCP, in quanto strategico e pienamente coerente con le politiche del Piano di area vasta, riconoscendone la rilevanza anche in termini di interesse pubblico, considerato, tra l'altro, che il PTCP vigente già prevede la necessità di un porto fluviale con qualificazione commerciale e turistica, "Polo funzionale", in corrispondenza dei Comuni di Monticelli e Caorso. Più in dettaglio chiede di: - integrare la Strategia nell'ambito delle politiche/azioni A 1.3.3 e A 7.2.4; - integrare la Carta della Strategia con l'indicazione simbolica di "Approdi e attracchi di riferimento per la promozione della navigazione sul Po, a prevalente uso commerciale" e non solo "a prevalente uso turistico" come riportato nella tavola in relazione alla politica/azione A 1.3.3; - aggiornare la Carta della Strategia con l'indicazione simbolica del porto fluviale indicato solo in Comune di Caorso riportando anche l'interessamento del Comune di Monticelli, coerentemente con quanto indicato anche dal PTCP vigente.	Le previsioni in materia di infrastrutture a supporto della navigazione commerciale non rientrano tra le competenze del PTAV ma sono da ascrivere alla programmazione regionale di settore (PRIT2025). Al PTAV inoltre non compete la localizzazione di nuovi poli funzionali. La Carta della Strategia indica in termini ideogrammatici il sistema degli attracchi e approdi esistenti e non puntuali localizzazioni di nuove infrastrutture. L'eventuale presentazione di progetti di realizzazione delle infrastrutture oggetto dell'osservazione andrà valutata, nell'ambito degli specifici procedimenti localizzativi e autorizzativi, in termini di coerenza con la Strategia del Piano e la relativa Disciplina. NON ACCOGLIMENTO	/
37 Prot. n. 1901 del 22.01.2024	Agricola Chiavenna società agricola SRL	Sulla base di estesa motivazione, chiede che sia cassato il PPST - Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale n. 2 "S. Nazzaro - Caorso".	Si precisa che il Polo Produttivo di Monticelli - Caorso, non disponendo di connessione con la rete ferroviaria, non è idoneo all'insediamento di nuove attività logistiche di rilievo sovracomunale, come più puntualmente esplicitato nella decisione relativa all'osservazione 22.1 (prot. n. 1861 del 22.01.2024). ACCOGLIMENTO PARZIALE	/
38 Prot. n. 1920 del 22.01.2024	ARPAE SAC - Servizio Autorizzazioni e Concessioni	1) Relativamente al tema dei rifiuti, in particolare alle Tabelle 2, 3 e 4 dell'Allegato R alla Disciplina, suggerisce di valutare l'opportunità di una differenziazione dei criteri di idoneità per tipologia di impianto/operazioni ed eventualmente anche per tipologia di rifiuti pericolosi/non pericolosi. Rileva infatti l'esigenza di una declinazione di esclusioni e condizionamenti in base alla tipologia di operazione, anche in considerazione del quadro conoscitivo relativo alla situazione impiantistica attuale e delle esigenze territoriali/regionali.	Come descritto in diverse parti del PTAV, il riassetto dei criteri escludenti/condizionanti per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti assunto nell'Allegato R alla Disciplina persegue un obiettivo strategico di generale semplificazione rispetto ai criteri del PTCP, volto a favorire lo sviluppo dell'economia circolare. Uno dei pilastri di tale operazione consiste proprio nel superamento di quelle limitazioni e diversificazioni del PTCP che nel tempo sono risultate difficili da motivare e quindi anche eccessivamente penalizzanti nella misura in cui hanno impedito, di fatto, una valutazione di compatibilità circostanziata. In tale ottica emerge in tutta evidenza come, laddove non vi siano limiti di legge o esigenze di tutela o cautela condivise, sia	/

n. elenco e n. prot.	Intestatarario	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
			preferibile vagliare ogni singolo intervento in termini caso-specifici e sito-specifici, quindi senza preclusioni aprioristiche per tipi di impianto/operazione o per tipologie di rifiuti trattati. NON ACCOGLIMENTO	
		2) Relativamente alla Tabella 2 del già citato Allegato R alla Disciplina, in particolare alle zone riferite agli artt. 9, 19 e 20 del PTPR, evidenzia che il PRRB – Piano di settore regionale, al paragrafo 12.3.1 della Relazione, annovera tali zone tra quelle per cui è consentita la realizzazione di alcune tipologie di impianti per la gestione dei rifiuti, la cui previsione è subordinata alla redazione di uno strumento di pianificazione nazionale, regionale o provinciale oppure a uno specifico approfondimento di un particolare tematismo. Lo stesso Piano precisa ulteriormente che la struttura attuale del Piano paesaggistico in materia di rifiuti propone una distinzione fra la non ammissibilità di attività e impianti riconducibili al ciclo dei rifiuti all'interno di taluni dei sistemi, zone ed elementi da esso individuati e invece, in altri, un'ammissibilità condizionata, sostanzialmente collegata alla loro previsione in uno strumento di pianificazione nazionale, regionale, o sub-regionale accompagnata da studi di dettaglio volti a stabilirne la fattibilità. Alla luce di quanto previsto dal piano regionale, non ritiene chiaro, nonostante quanto specificato a pagina 30 dell'Allegato R, come debba essere interpretata la Tabella per gli articoli succitati, dal momento che il criterio non è classificato né come escludente né come condizionante. Chiede pertanto, anche ai fini di una maggiore chiarezza ed oggettività, che lo strumento provinciale entri nel merito, operando scelte specifiche quanto meno su quali siano le tipologie di impianti eventualmente ammissibili nelle aree soggette alle diverse tutele e a quali condizioni. In alternativa, la mancata espressione porterebbe a ritenere che, in quanto non oggetto di una previsione esplicita, qualunque tipologia di impianto sia NON ammissibile, scelta peraltro da ritenere - in linea generale - legittima, trattandosi di aree di interesse sotto il profilo paesaggistico-ambientale.	Per impostazione compilativa delle Tabelle 1, 2 e 3 dell'Allegato R alla Disciplina, derivanti dagli indirizzi del PRRB - Piano di settore regionale, se un elemento territoriale non costituisce criterio localizzativo escludente o condizionante, l'apposito campo della tabella è lasciato vuoto, o meglio riempito con un barrato. Diversamente, il campo viene riempito esplicitando il carattere del criterio, corredato dalle eventuali specificazioni. Con riferimento alla Tabella 2 "Criteri derivanti da norme del PTPR che escludono o condizionano la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti" del medesimo Allegato e, in particolare, agli articoli citati nell'osservazione, riferiti al Sistema dei crinali e collinare, alle Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale, ai Crinali spartiacque principali e crinali minori e infine alle Zone calanchive di tutela naturalistica, le scelte del Piano sono anche commentate a pagina 30 dell'Allegato, motivando che in questi casi - ad eccezione delle zone calanchive di tutela naturalistica che costituiscono criterio escludente per tutte le tipologie di impianto - è parso ragionevole evitare criteri di inidoneità predeterminati e quindi ricondurre le opportune valutazioni di compatibilità alle sedi di rilascio dei titoli abilitativi o di valutazione di impatto ambientale, in ragione delle peculiarità di processo e di contesto. In Tabella 2 sono peraltro indicati gli estratti delle Norme del PTPR che costituiscono il quadro di riferimento della scelta operata e le normative del PTCP che contengono, in sé, le disposizioni di tutela da osservare. NON ACCOGLIMENTO	/
		3) Relativamente alla Tabella 3 del già citato Allegato R alla Disciplina, per quanto concerne le Fasce fluviali C del PAI e le Aree a pericolosità alluvionale elevata, media o bassa del PGRA, ribadisce quanto riportato in termini generali al punto 1 riguardo all'esigenza di una differenziazione e conseguente individuazione delle tipologie di impianti/operazioni ammissibili, ritenendo altresì utile chiarire quali siano modalità e tempistiche della "verifica di compatibilità del rischio idraulico condotta nell'ambito dello strumento urbanistico comunale".	Per le fasce di tutela fluviale del PTCP/PAI e le aree alluvionali del PGRA, come per gli altri elementi contemplati dalla Tabella 3 "Criteri derivanti da normative comunitarie, nazionali e regionali che escludono o condizionano la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti" dell'Allegato R alla Disciplina, il PTAV si limita di fatto a rinviare alle relative discipline regolatorie. Il carattere escludente o condizionante deve pertanto ricercarsi direttamente nella fonte originaria vigente al momento della necessità applicativa, come peraltro ribadito in termini più generali dall'Art. 4, commi 1 e 5, dello stesso Allegato R, nel rispetto degli ormai consolidati principi-guida della pianificazione (competenza e non duplicazione). La "verifica di compatibilità del rischio idraulico condotta nell'ambito dello strumento urbanistico comunale" citata nell'osservazione fa generalmente riferimento, anche in termini di modalità e tempistiche, alle procedure di formazione e variazione degli strumenti urbanistici, salvo limitate fattispecie in cui la verifica può essere demandata alle sedi attuative/autorizzative. Anche in questo caso è indispensabile consultare le fonti normative originarie, particolarmente complesse tanto più nell'eventualità di sovrapposizione, sulla stessa area, di più strumenti di pianificazione ugualmente operanti. NON ACCOGLIMENTO	/
39 Prot. n. 1928 del 22.01.2024	CONFAGRICOLT URA Piacenza	vd oss. n. 32 (ritrasmissione dell'osservazione 32, prot. n. 1892 del 22.01.2024, che risultava priva delle dichiarazioni finali di responsabilità)	vd oss. n. 32	vd oss. n. 32
40 Prot. n. 1981 del 22.01.2024	Provincia di Lodi – ufficio pianificazione	1) In considerazione della strategicità delle piste ciclabili in relazione agli Obiettivi generali 1 e 7, chiede che nel Quadro conoscitivo, Allegato 3 al sistema della mobilità, sia riportata la passerella ciclabile lungo il ponte sul Po e la ciclovia VenTo lungo l'argine sinistro del Po. 2) Rilevata l'assenza di un focus sul tema della biodiversità, quale riferimento strategico per le politiche di sostenibilità, unitamente alle strategie di contrasto al climate change, chiede un suo inserimento nella Strategia di Piano, in relazione agli Obiettivi generali 1 e 7. 3) Rilevata l'assenza, nella tabella relativa ai sistemi funzionali della Strategia di Piano, di un focus generale sulla governance, quale riferimento per le politiche di sostenibilità, unitamente alle strategie	La ciclovia VenTo non viene individuata in sponda sinistra del Po in quanto esterna al territorio piacentino, mentre la passerella ciclabile lungo il ponte sul fiume Po a Piacenza risulta già cartografata sia nella Carta della Strategia sia nel Quadro conoscitivo in Allegato 3 al Sistema della mobilità. ACCOGLIMENTO PARZIALE Il tema della biodiversità è trattato esaurientemente nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 6.3 ma anche, più in generale, all'interno di tutti gli obiettivi generali come fattore-chiave per la sostenibilità. Particolare rilevanza viene data al potenziamento delle connessioni ecologiche che, come noto, rappresentano un fattore-chiave per il mantenimento e il potenziamento della biodiversità. Viene inoltre trattato anche nell'ambito dei Servizi ecosistemici (in specifico "Qualità dell'habitat"), oltre che nella Disciplina, in particolare nell'Art. 14 dedicato specificamente a fornire indicazioni strategiche per le infrastrutture verdi e blu e la rete ecologica. NON ACCOGLIMENTO Il tema della governance è trattato esaurientemente nell'ambito degli Obiettivi Generali 6 e 7. NON ACCOGLIMENTO	/

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
		di contrasto al climate change, chiede di focalizzare tale sistema funzionale in relazione agli Obiettivi generali 1 e 7 e all'Obiettivo specifico 2.7.		
		4) Con riferimento alla Strategia di Piano relativa agli Obiettivi specifici 2.7 e 7.2, evidenzia che il Servizio Ferroviario Regionale della Lombardia (Servizio suburbano – linea S1, fino a Lodi, e Servizio Regio Express, fino a Piacenza) presentano frequenza e capillarità adeguate alla domanda di mobilità. In un'ottica di alleanza e collaborazione, al fine di ottimizzare le prestazioni dell'offerta ferroviaria, chiede il potenziamento del collegamento pendolare diretto Piacenza–Milano, preferibilmente sulla linea AV/AC a costi calmierati.	Come è noto i servizi AV/AC (Alta Velocità/Alta Capacità) sono servizi commerciali a tariffe calmierate e fanno parte di accordi tra l'operatore ferroviario e enti competenti (Regioni) che coprono la differenza tra tariffa commerciale e tariffa agevolata. Si tratta quindi di un aspetto che non ricade nelle competenze e nelle disponibilità della Provincia. NON ACCOGLIMENTO	/
		5) Con riferimento alla Strategia di Piano relativa alle tematiche TPL - Trasporto Pubblico Locale - degli Obiettivi generali 2 e 7, evidenzia che le Agenzie della Mobilità di Bacino, competenti per territorio, operano routinariamente a compartimenti stagni. Pertanto, in un'ottica di alleanza e collaborazione, al fine di ottimizzare le prestazioni dell'offerta TPL, chiede di attivare una governance finalizzata a una maggior integrazione dei servizi e dei sistemi tariffari delle Agenzie territoriali.	In accoglimento di quanto suggerito, l'azione A 7.2.2 viene integrata nel seguente modo (testo sottolineato da aggiungere): <i>“Sviluppare un'alleanza con la Provincia di Lodi per potenziare i collegamenti ferroviari con Milano nell'ottica di realizzare una connessione di tipo metropolitano (si veda quanto indicato all'obiettivo specifico 2.7) e per promuovere forme di coordinamento nella governance del TPL e di integrazione dei relativi sistemi tariffari”</i> . ACCOGLIMENTO	STRATEGIA, pag. 80 Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica di ValSAT (per allineamento obiettivi/azioni)
		6) Con riferimento alla Strategia di Piano relativa alle tematiche infrastrutturali e di valorizzazione del territorio degli Obiettivi generali 1, 2 e 7, rileva come il ponte sul Po, in località Castelnuovo Bocca d'Adda (LO), svolga oggi una funzione marginale. Pertanto, in un'ottica di alleanza e collaborazione, al fine di valorizzare tale importante opportunità infrastrutturale e di cucitura dei territori, chiede di favorire l'interconnessione del manufatto con la rete stradale interprovinciale.	La viabilità provinciale con il ponte sul fiume Po a San Nazzaro risulta di fatto già collegata, attraverso un tratto di viabilità comunale, alla viabilità statale e come tale direttamente connessa alla rete di rango superiore. NON ACCOGLIMENTO	/
		7) Con riferimento alla Strategia di Piano relativa alle tematiche infrastrutturali e di valorizzazione del territorio degli Obiettivi generali 1, 2 e 7, rileva l'assenza di un focus sul nodo di accessibilità intermodale intercomunale e interprovinciale alla Ciclovía VenTo, ubicato in Comune di San Rocco al Porto (LO), punto di confluenza di 3 bracci dell'itinerario cicloturistico. Pertanto, in un'ottica di alleanza e collaborazione, al fine di cogliere tale importante opportunità infrastrutturale di valorizzazione turistica e di cucitura dei territori, chiede di inserire nella Strategia di Piano un obiettivo specifico con proprie politiche ed azioni, quali ad esempio: - favorire la connessione plurimodale e smart fra la confluenza dei 3 bracci dell'itinerario cicloturistico in Comune di San Rocco al Porto (LO) con la stazione ferroviaria di Piacenza; - favorire lo scambio modale gomma privata – ciclo – TPL, in corrispondenza del casello autostradale A1 in Comune di Guardamiglio (LO).	Per il PTAV la stazione di Piacenza è già definita come nodo intermodale di primaria rilevanza (privato/pubblico/servizi sharing mobility/velostazione, ecc.). Non si ritiene che altre polarità, nel territorio di competenza, possano essere indicate nella pianificazione di area vasta. NON ACCOGLIMENTO	/
41 Prot. n. 1987 del 22.01.2024	ARPAE SAA - Servizio Sistemi Ambientali	1) Rammentando le criticità che emergono dai recenti report sul consumo di suolo nel territorio provinciale, chiede che sia modificato il comma 2 dell'Art. 17 della Disciplina, relativo alle Aree produttive di rilievo sovracomunale, prevedendo ulteriore consumo di suolo solo per insediamenti direttamente connessi a stabilimenti produttivi, in accordo con quanto previsto nella Strategia di Piano, in particolare nella sezione “La Vision Piacenza futura” circa il nuovo modello di sviluppo.	L'Art. 17 della Disciplina contiene essenzialmente definizioni quindi il riferimento a tale articolo non risulta coerente con la richiesta. In ogni caso la richiesta è incoerente con l'impostazione della Strategia di Piano. NON ACCOGLIMENTO	/
		2) Rammentando le criticità che emergono dai recenti report sul consumo di suolo nel territorio provinciale, in particolare nei territori comunali di pianura, chiede che all'Art. 26, comma 1, della Disciplina non sia prevista l'attribuzione differenziata di superficie territoriale consumabile, pur ammessa dalla L.R. n. 24/2017, ritenendo preferibile che tutti i Comuni rispettino il limite massimo del 3% ciascuno per l'aumento di superficie del territorio urbanizzato.	L'attribuzione differenziata del consumo di suolo è prevista dal Piano come possibilità, in coerenza con il dettato normativo della LR n. 24/2017 e con i risultati della ValSAT. NON ACCOGLIMENTO	/
		3) Rammentando le criticità che emergono dai recenti report sulla qualità dell'aria nel territorio provinciale, chiede che nel Dossier Verso il Piano, tra gli Scenari di riferimento e le Sfide del PTAV non si possa prescindere dall'affrontare tale criticità che costituisce indubbiamente una delle maggiori problematiche ambientali di tutti i Comuni piacentini di pianura, ricadenti nella “zona Pianura Ovest” del territorio regionale. Chiede inoltre che il riconoscimento di tale criticità porti ad inserire nella Disciplina del Piano indirizzi specifici volti a migliorare o quantomeno a non peggiorare ulteriormente lo stato della qualità dell'aria, in particolare nell'ambito delle indicazioni specifiche per le attività che rientrano nel settore della logistica, per le quali il traffico indotto è un fattore rilevante per l'inquinamento atmosferico, oltre che acustico.	La Strategia di Piano, temperando in una sintesi equilibrata le esigenze della tutela ambientale e dello sviluppo, affronta in modo adeguato le tematiche richiamate. Inoltre, la Disciplina definisce gli indirizzi per la sostenibilità degli insediamenti di rilievo sovracomunale. NON ACCOGLIMENTO	/
		4) Rammentando le criticità che emergono dai recenti report sulla qualità dell'aria nel territorio provinciale, chiede di specificare all'Art. 20, comma 3, della Disciplina, riguardante l'insediamento di attività di logistica, che in assenza di uno scalo ferroviario vicino non sia possibile ammettere attività di	La puntuale esplicitazione, nella decisione all'osservazione 22.1, dei PPSST dotati delle necessarie condizioni di accessibilità per l'insediamento di nuove attività logistiche di rilievo sovracomunale, risponde in parte a quanto richiesto. ACCOGLIMENTO PARZIALE	

n. elenco e n. prot.	Intestataro	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
		logistica e che, in caso di collegamento stradale con lo scalo ferroviario, sia introdotto un limite alla distanza tra il PPST e lo scalo ferroviario, per evitare eccessive percorrenze dei mezzi su strada.		
		5) Relativamente al Quadro Conoscitivo, Sistema funzionale Risorse Naturali, Sottosistema Risorse idriche, con particolare riferimento alla trattazione della metodologia di classificazione dello stato ambientale dei corpi idrici superficiali, chiede , data la rilevanza del PTAV, che sia riportata in modo più completo e corretto, secondo la normativa di riferimento, la modalità di classificazione dello Stato Ecologico secondo le 5 classi di qualità "Elevato", "Buono", "Sufficiente", "Scarso" e "Cattivo", tutte sullo stesso piano, pur mantenendo la rappresentazione cartografica semplificata nelle due sole classi di "Buono" e "Non Buono". Parallelamente, per i copri idrici sotterranei, chiede che siano precisate le classi di qualità dello stato quantitativo e dello stato chimico previste dalla normativa, cioè "Buono" e "Scarso", sempre mantenendo la rappresentazione cartografica semplificata secondo le classi "Buono" e "Non Buono".	Si apportano al testo del Quadro conoscitivo le modifiche richieste e quelle ad esse conseguenti, in modo da restituire un'organica descrizione dell'argomento. ACCOGLIMENTO	QUADRO CONOSCITIVO- Sistema funzionale RISORSE NATURALI – Sottosistema RISORSE IDRICHE
42 Prot. n. 2002 del 22.01.2024	Provincia di Piacenza – Ufficio di Piano	1) A pagina 134 del Quadro conoscitivo, Sistema funzionale SERVIZI – Sottosistema RIFIUTI, la cartina provinciale riporta i dati della raccolta differenziata registrata per ogni Comune nel 2021 espressa in percentuale, come quota rispetto ai rifiuti urbani, e non in kg/abitante/anno come erroneamente indicato nell'intestazione di legenda. Chiede quindi di correggere il titolo della legenda.	A pag. 134 del Quadro conoscitivo viene corretta la legenda della cartografia menzionata nell'osservazione relativa alla raccolta differenziata dei rifiuti e, coerentemente, anche la legenda della cartografia di produzione procapite di rifiuti urbani a pag. 133. ACCOGLIMENTO	QUADRO CONOSCITIVO- Sistema funzionale SERVIZI – Sottosistema RIFIUTI
		2) Per una corretta lettura e conseguente futura redazione del previsto Piano di Monitoraggio del PTAV e dei PUG comunali, chiede di verificare ed esplicitare con maggior chiarezza il set di indicatori individuati negli Allegati 4.A, 4.B e 4.C del Rapporto Ambientale della ValSAT.	Si modifica/integra l'Allegato 4.C al Rapporto Ambientale della ValSAT relativamente ai seguenti indicatori: Varchi insediativi a rischio preservati, Elementi lineari delle Reti ecologiche / Infrastrutture verdi e blu (filari e siepi), Aree forestali, Attracchi fluviali attrezzati, Posti di lavoro, Valore aggiunto su fatturato, Tempi di realizzazione dell'intervento. ACCOGLIMENTO	VALSAT, Rapporto Ambientale, Allegato 4.C
		3) Considerata l'importanza della partecipazione pubblica nella formazione dei Piani e nel processo decisionale dei futuri interventi di trasformazione del territorio, chiede di modificare l'Allegato 4.C del Rapporto Ambientale della ValSAT, contenente gli "indicatori per i PUG e per gli interventi di rilievo sovracomunale", inserendo un nuovo indicatore che dia conto dell'attivazione di percorsi partecipativi a favore dei progetti di nuovi insediamenti.	Si integra l'Allegato 4.C al Rapporto Ambientale della ValSAT introducendo l'indicatore "Attivazione di percorsi partecipativi". ACCOGLIMENTO	VALSAT, Rapporto Ambientale, Allegato 4.C
		4) Con riferimento agli indicatori di monitoraggio del PTAV, chiede di definire, nell'Art. 28 della Disciplina, la periodicità della redazione del report di monitoraggio e specificare la possibilità di revisione del set di indicatori, da poter intraprendere senza effetti di Variante al Piano, in funzione delle norme e dei piani sovraordinati o delle criticità/opportunità rilevabili in fase di monitoraggio.	Si modifica l'Art. 28 della Disciplina introducendo i commi 9 e 10 così formulati: <i>"9. Ai sensi delle disposizioni di cui all'Art. 18, commi 3 e 7, della L.R. n. 24/2017, l'organo di governo della Provincia provvede al monitoraggio dell'attuazione del PTAV e degli effetti delle scelte strategiche sui sistemi ambientali e territoriali, anche al fine di aggiornare il Piano. Il monitoraggio è effettuato con periodicità quinquennale utilizzando gli Indicatori individuati negli Allegati 4.A e 4.B al Rapporto ambientale di ValSAT, promuovendo forme di collaborazione con i Comuni, gli enti competenti in materia ambientale e le associazioni economiche e sociali, dando evidenza ai report ambientali periodici attraverso la pubblicazione sul sito web della Provincia.</i> <i>10. Gli Indicatori individuati negli Allegati 4.A, 4.B e 4.C del Rapporto Ambientale di ValSAT possono essere modificati/integrati in recepimento di eventuali indicatori o indirizzi acquisiti dalla pianificazione sovraordinata o di settore e ad esito della verifica dell'effettiva disponibilità dei dati necessari al calcolo, senza che ciò costituisca variante al presente Piano."</i> ACCOGLIMENTO	DISCIPLINA, Art. 28
		5) Nel caso emergessero errori materiali oppure elementi informativi o normativi più aggiornati rispetto ai documenti formalizzati nel novembre 2023, chiede di poter intervenire con le opportune sistemazioni in vista dell'adozione del Piano.	ACCOGLIMENTO	/
43 Prot. n. 2038 del 23.01.2024 (pec di invio datata 22.01.2024)	CONFINDUSTRI A Piacenza (2 di 2, vd prot. 1741)	In merito ai criteri localizzativi per gli impianti di gestione di rifiuti non pericolosi, chiede di prevedere, per il fattore di inidoneità "Fascia I di integrazione dell'ambito fluviale", un'eccezione "per le superfici già autorizzate per il loro utilizzo ai fini dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi ex art. 216 D.Lgs. n. 152/2006".	In materia di gestione dei rifiuti la normativa da osservare nella Fascia I di integrazione dell'ambito fluviale di cui agli articoli 10 e 14 delle Norme PTCP, posto che le relative Zone I1 e I2 corrispondono alle Fasce fluviali A e B, fa riferimento alle Norme del PTCP/PAI, in particolare all'art. 10, comma 12-bis, e all'art. 11, comma 5, lettere f e p, delle Norme PTCP e, per quanto riguarda i rinnovi autorizzativi degli impianti esistenti, all'art. 29, comma 3, lettera l, e all'art. 30, comma 2, lettera b delle Norme PAI e relative note esplicative dell'Autorità distrettuale del bacino del Po (queste ultime attualmente richiamate dall'art. 38, comma 1, lettera f, delle Norme PTCP). Per effetto dei rinvii contenuti nell'Allegato R della Disciplina del PTAV (comunque implicitamente operanti per quanto sopra), tali normative saranno quelle da osservarsi anche dopo l'entrata in vigore del PTAV. In base agli indirizzi del PRRB - Piano di settore regionale in materia di rifiuti, tale Fascia, costituendo attuazione dell'art. 34 del PTPR, rientra nella Tabella 1 "Criteri derivanti da norme del PTPR che escludono la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti" del medesimo Allegato R, pertanto non è possibile prevedere eccezioni rispetto al suo inquadramento tra i criteri escludenti.	/

n. elenco e n. prot.	Intestatarario	Sintesi dell'osservazione	Decisione	Elaborati PTAV modificati
			<p>Si richiama tuttavia l'attenzione sulle modalità di individuazione della fascia, rappresentata nel PTCP solo tramite segno grafico lineare lungo il corso d'acqua e sviluppata dai Comuni, nell'ambito dei rispettivi strumenti urbanistici, distinguendo le relative Zone I1 e I2 soggette a diverse prescrizioni. A tale riguardo infatti il PTCP prevede che la Zona I1 (associata in particolare alla Zona A1 della Fascia fluviale A), ancorché non individuata cartograficamente in dettaglio, deve comunque intendersi, in qualsiasi momento, come l'alveo delimitato dalle due sponde del corso d'acqua, mentre la Zona I2, fissata preliminarmente dal Piano provinciale per un'ampiezza di 25 m a partire da ciascuna sponda, può essere modulata dallo strumento urbanistico comunale tenendo conto dello specifico assetto morfologico-idraulico rilevabile alla scala locale.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	
<p>44 Prot. n. 2039 del 23.01.2024 (pec di invio datata 22.01.2024)</p>	<p>T.C.M. SRL</p>	<p>Condividendo, per varie considerazioni (qui omesse), il progetto di terminal intermodale ferroviario - scalo ferroviario proposto in Comune di Monticelli all'interno del PPST - Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale "S. Nazzaro – Caorso", già previsto dal PTCP e in parte già attuato, ne chiede la conferma e il riconoscimento strategico in termini di interesse pubblico. Più in dettaglio, chiede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riportare nella Carta della Strategia l'indicazione simbolica di un nuovo terminal intermodale ferroviario-scalo ferroviario, con riferimento agli obiettivi e alle politiche e azioni specificate (analogamente all'indicazione riportata per il "Nuovo scalo merci di Piacenza (zona Le Mose)"); - integrare il comma 7 dell'Art. 20 della Disciplina del PTAV, come di seguito (testo sottolineato da aggiungere): <i>"Tutti gli interventi al di fuori del Territorio Urbanizzato devono essere sempre effettuati in contiguità al perimetro, non devono accrescere la dispersione insediativa, individuando soluzioni localizzative contigue a insediamenti esistenti e funzionali alla riqualificazione del disegno dei margini urbani e al rafforzamento dell'armatura territoriale, <u>con l'eventuale sola esclusione degli interventi per la realizzazione di terminal intermodali ferroviari-scali ferroviari che dovranno essere realizzati con prioritari criteri di funzionalità, anche in relazione alle linee ferroviarie esistenti, fatta comunque salva la necessità di prevedere adeguati interventi di mascheramento; sono comunque subordinati all'assenza di criticità urbanistiche, ambientali e infrastrutturali da valutare in sede di ValSAT anche rispetto agli ulteriori limiti, requisiti e condizioni eventualmente stabiliti dai PUG"</u></i>; - riconfermare, all'interno della scheda del PPST "S. Nazzaro - Caorso" contenuta nell'Allegato I alla Disciplina, la necessità che il polo sia attrezzato con un terminal intermodale ferroviario - scalo intermodale che possa assolvere anche ad una funzione di rango territoriale. <p>Precisa di rendersi disponibile a specifici approfondimenti sui contenuti della proposta, evidenziando che la progettazione dell'intervento sarà sottoposta a tutti i procedimenti di valutazione ambientale previsti per questa tipologia di opere e che saranno assicurate tutte le attenzioni necessarie al corretto inserimento ambientale e territoriale nel contesto, con particolare riferimento all'adeguamento del sistema infrastrutturale locale, anche viabilistico, al suo corretto inserimento paesaggistico e alla corretta gestione del sistema delle acque.</p>	<p>Posto che le previsioni localizzative in merito agli interventi oggetto dell'osservazione non rientrano tra le competenze del PTAV ma sono da ascrivere alla programmazione regionale di settore (PRIT2025), si precisa che la realizzazione di un terminal di interscambio non è prevista dal PTCP (è invece previsto il raccordo dell'area con la stazione di Caorso tramite binario dedicato). L'integrazione proposta all'Art. 20 della Disciplina è in contrasto con l'esigenza di contenere la dispersione insediativa.</p> <p>L'eventuale presentazione di progetti di realizzazione delle infrastrutture oggetto dell'osservazione andrà valutata, nell'ambito degli specifici procedimenti localizzativi e autorizzativi, in termini di coerenza con la Strategia del Piano e la relativa Disciplina.</p> <p>NON ACCOGLIMENTO</p>	<p>/</p>

ELENCO ELABORATI IN ADOZIONE

Le voci sottolineate e in sfondo grigio individuano gli elaborati modificati, rispetto al Prov. Presid. n. 132/2023 di assunzione della proposta di Piano, in base alla decisione delle osservazioni e dei contributi (Allegato 1)
Nell'ambito della ValSAT, la Dichiarazione di Sintesi, evidenziata con doppia sottolineatura e sfondo grigio, costituisce un elaborato aggiuntivo previsto per la fase di adozione dall'art. 46, comma 1, della L.R. n. 24/2017.

□ **QUADRO CONOSCITIVO – CONTESTO DELLA PROPOSTA DI PIANO**

Quadro conoscitivo di contesto e di diagnosi territoriale, organizzato per sistemi e sottosistemi funzionali.

ALLEGATI (approfondimenti tematici per sistemi e sottosistemi funzionali):

RISORSE NATURALI

ELEMENTI VEGETAZIONALI

- Allegato 1.1 - Elementi vegetazionali (tavola in scala 1:50.000)
- Allegato 1.2 - Elementi vegetazionali (tavola in scala 1:50.000)

RETE ECOLOGICA

- Allegato 1 – Recepimento a livello comunale dello Schema direttore di Rete ecologica (tavola in scala 1:100.000)
- Allegato 2 – Sistemi funzionali ambientali di rilievo sovracomunale per la valorizzazione delle reti verdi, blu e artificiali

RISORSE IDRICHE

- Allegato 1 - Aree di salvaguardia della risorsa idrica (tavola in scala 1:100.000)
- Allegato 2 – Corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE

PAESAGGIO

ELEMENTI E LETTURA DEL PAESAGGIO

- Allegato 1 – Elementi del Paesaggio (tavola in scala 1:100.000/1:200.000)
- Allegato 2 – Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (artt. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004) (tavola in scala 1:100.000)
- Allegato 3 – Gli Ambiti paesaggistici della provincia di Piacenza

AGRICOLTURA

USO DEL SUOLO E POTENZIALITÀ AI FINI AGRO-FORESTALI

- Allegato 1 – Evoluzione dell'uso del suolo ai fini agro-forestali
- Allegato 2 – Sintesi dell'uso del suolo ai fini agro-forestali (tavola in scala 1:100.000/1:200.000)
- Allegato 3 – Valutazioni sulla capacità d'uso dei suoli ai fini agro-forestali
- Allegato 4 – Carta della capacità d'uso del suolo ai fini agro-forestali (tavola in scala 1:100.000)

RISCHI NATURALI E INDUSTRIALI

RISCHIO IDRAULICO

- Allegato 1 – Aree di interesse idraulico (tavola in scala 1:100.000)
- Allegato 2.1 – Pericolosità alluvionale a scala di bacino (PGRA) - Reticolo principale e secondario collinare-montano (tavola in scala 1:100.000)
- Allegato 2.2 – Pericolosità alluvionale a scala di bacino (PGRA) - Reticolo secondario di pianura (tavola in scala 1:50.000)
- Allegato 3.1 – Rischio alluvionale a scala di bacino (PGRA) - Reticolo principale e secondario collinare-montano (tavola in scala 1:100.000)

- Allegato 3.2 – Rischio alluvionale a scala di bacino (PGRA) - Reticolo secondario di pianura (tavola in scala 1:50.000)
- Allegato 4 – Aree di pertinenza fluviale – Aspetti di dettaglio
- Allegato 5 – Dissesti per alluvioni – Dati statistici

RISCHIO DISSESTO

- Allegato 1 – Aree a rischio dissesto (tavola in scala 1:100.000)
- Allegato 2 – Dissesti per frane – Dati statistici

RISCHIO SISMICO

- Allegato 1 - Aree suscettibili di effetti sismici locali (tavola in scala 1:100.000)
- Allegato 2 – Dati utili per la valutazione della pericolosità sismica locale – settore di pianura (tavola in scala 1:50.000)

RISCHIO INDUSTRIALE

- Allegato 1 – Elementi ambientali e territoriali vulnerabili

BENESSERE AMBIENTALE E PSICOFISICO

CLIMA

- Allegato 1 – Clima e cambiamenti climatici

INQUINAMENTO ATMOSFERICO

- Allegato 1 – Valutazione sul carico emissivo del territorio di area vasta

INQUINAMENTO LUMINOSO

- Allegato 1 – Inquinamento luminoso

QUALITÀ DELLA VITA

- Allegato 1 – La qualità della vita: il posizionamento di Piacenza

SERVIZI

SERVIZI IDRICI

- Allegato 1 - Carta dei servizi idrici (tavola in scala 1:100.000)

URBANIZZAZIONE E CONSUMO DI SUOLO

DINAMICA DEL CONSUMO DI SUOLO

- Allegato 1 – Dinamica dell'uso del suolo della provincia di Piacenza nel periodo 1976-2017, con dettaglio per il periodo 2008-2017
- Allegato 2 – Uso del suolo della provincia di Piacenza 2017 (tavola in scala 1:100.000)

AREE DISMESSE E RIGENERAZIONE URBANA

- Allegato 1 – Censimento delle aree dismesse
- Allegato 2 – Censimento delle aree dismesse – schede descrittive

INSEDIAMENTI E DOTAZIONI DI RILIEVO PROVINCIALE

DOTAZIONI DI SERVIZI, ACCESSIBILITÀ E RANGO DEI CENTRI

- Allegato 1 - Accessibilità ai servizi in Provincia di Piacenza e per gli abitanti delle aree appenniniche
- Allegato 2 – Gerarchia dei centri urbani (tavola in scala 1:250.000)

AREE PRODUTTIVE E LOGISTICHE DI RILIEVO SOVRACOMUNALE

- Allegato 1 – Relazione Ricognizione e analisi degli ambiti specializzati per attività produttive – Aggiornamento 2017
- Allegato 1.1 - Schede comunali
- Allegato 2 – Individuazione dello stato di attuazione degli ambiti specializzati per attività produttive (tavola in scala 1:75.000)
- Allegato 3 – Evoluzione dello stato di attuazione degli ambiti specializzati per attività produttive 2012/2013 – 2017 (tavola in scala 1:75.000)

POLI FUNZIONALI E INSEDIAMENTI COMMERCIALI

- Allegato 1 – Poli funzionali Schede
- Allegato 2 – Insediamenti commerciali Schede
- Allegato 3 – Poli funzionali e Insediamenti commerciali (tavola in scala 1:75.000)

DEMOGRAFIA

POPOLAZIONE

- Allegato 1 – Le dinamiche demografiche

CONDIZIONI ABITATIVE

- Allegato 1 – L'evoluzione del sistema abitativo e del mercato immobiliare

VULNERABILITÀ

- Allegato 1 – La vulnerabilità socio-economico-territoriale

ECONOMIA

SISTEMA PRODUTTIVO

- Allegato 1 – Le dinamiche del sistema produttivo

MERCATO DEL LAVORO

- Allegato 1 - L'evoluzione del mercato del lavoro provinciale

TURISMO

- Allegato 1 – Struttura e dinamiche del settore turistico

MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ

SISTEMA DELLA MOBILITÀ

- Allegato 1 – Sistema della mobilità
- Allegato 2 – Sistema infrastrutturale - scenario di riferimento SR01 (tavola in scala 1:100.000)
- Allegato 3 – Ciclabili - Stato di Fatto (tavola in scala 1:100.000)

MOBILITÀ PUBBLICA

- Allegato 1 – Matrici Origine/Destinazione degli Studenti

PENDOLARISMO

- Allegato 1 - La mobilità extra ed infra-provinciale per motivi di lavoro e di studio

SICUREZZA STRADALE

- Allegato 1 – Gli incidenti stradali con lesioni alle persone in provincia di Piacenza: l'analisi dei dati ISTAT per il periodo 2014-2017

□ DOSSIER VERSO IL PIANO - SCENARIO DI RIFERIMENTO E SFIDE

Riepilogo degli aspetti salienti, positivi e negativi, emersi dal quadro conoscitivo, riletti in forma integrata secondo 3 assi a cui si relazionano le sfide principali da affrontare attraverso la strategia di Piano (ASSE 1 - Abitabilità e nuovi bisogni; ASSE 2 - Attrattività del territorio e sostenibilità delle produzioni; ASSE 3 - Risorse naturali e resilienza)

ALLEGATI:

- PROGRAMMI E PROGETTI - ACCORDI OPERATIVI - PIANI ATTUATIVI
Ricognizione dei programmi e progetti in corso con relative schede analitiche.

- MOBILITÀ

Analisi degli scenari di mobilità, con relative cartografie:

Tavola M1 - Scenario PTAV1 – Interventi infrastrutturali

Tavola M2 - Scenario PTAV2 – Interventi infrastrutturali

Tavola M3 - Scenario PTAV2 – Sviluppo della rete ciclabile

- PAESAGGIO

Il paesaggio come elemento strategico di valutazione di coerenza delle trasformazioni territoriali.

- MAPPATURA E VALUTAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI
Mappatura e valutazione dei servizi ecosistemici (secondo "Linee guida per un approccio ecosistemico alla pianificazione", CREN, 2021).

STRATEGIA DI PIANO

Obiettivi generali e specifici che definiscono la visione e le scelte essenziali del Piano.

CARTA DELLA STRATEGIA (OBIETTIVI-POLITICHE-AZIONI)

Cartografia rappresentativa dei contenuti strategici territoriali del Piano.

DISCIPLINA DEL PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA

Strumento normativo di riferimento per le politiche e le azioni del Piano.

ALLEGATI:

- ALLEGATO D - LINEE GUIDA PER LA RIGENERAZIONE DEL DISMESSO
- ALLEGATO I – INSEDIAMENTI DI RILIEVO SOVRACOMUNALE
- ALLEGATO R – CRITERI LOCALIZZATIVI PER IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI

VALSAT - VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

VALSAT - RAPPORTO AMBIENTALE

ALLEGATI (*elementi funzionali al percorso di definizione dei contenuti del PTAV, alla sua valutazione e al suo monitoraggio*):

- ALLEGATO 1.A - SINTESI DIAGNOSTICA DEL QUADRO CONOSCITIVO
- ALLEGATO 1.B - MAPPATURA E VALUTAZIONE DEI SERVIZI ECOSISTEMICI
- ALLEGATO 2.A - INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATI
- ALLEGATO 2.B - VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PTAV CON GLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI E PIANIFICATORI INTERNAZIONALI, NAZIONALI E REGIONALI
- ALLEGATO 3.A - VALUTAZIONE DELLE PREVISIONI DI PIANO
- ALLEGATO 3.B - LIMITAZIONI E CONDIZIONAMENTI
- ALLEGATO 3.C - VALUTAZIONE DELLE PREVISIONI DI PIANO CON L'APPLICAZIONE DELLE LIMITAZIONI E DEI CONDIZIONAMENTI PROPOSTI
- ALLEGATO 3.D – SITI RETE NATURA – HABITAT, SPECIE, MINACCE
- ALLEGATO 4.A - INDICATORI DI CONTESTO, PIANO DI MONITORAGGIO DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI
- ALLEGATO 4.B - INDICATORI DI PIANO, PIANO DI MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO
- ALLEGATO 4.C - INDICATORI PER I PUG E PER GLI INTERVENTI DI RILIEVO SOVRACOMUNALE

VALSAT - SINTESI NON TECNICA

VALSAT - DICHIARAZIONE DI SINTESI

PTAV
PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA
DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE
(ValSAT)

DICHIARAZIONE DI SINTESI

ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b del D.Lgs. n. 152/2006

in materia di Valutazione Ambientale Strategica

Fase di adozione del Piano (art. 46, comma 1, della L.R. n. 24/2017)

INDICE

1 PREMESSA	3
2 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI ALL'INTERNO DEL PIANO	4
2.1 OBIETTIVI DEL PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA (PTAV)	4
2.2 AZIONI DI PIANO E VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	9
3 RUOLO SVOLTO DAL RAPPORTO AMBIENTALE E DAGLI ESITI DELLE CONSULTAZIONI NELLA FORMAZIONE DEL PIANO	13
3.1 ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE	15
4 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE DI PIANO, ALLA LUCE DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE	18
4.1 ATTRIBUZIONE DIFFERENZIATA DELLA CAPACITÀ EDIFICATORIA AMMISSIBILE E FINANZIAMENTO DI UN FONDO PEREQUATIVO TERRITORIALE	19
4.2 INTERVENTI PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI DEL SISTEMA VIABILISTICO E DELLA MOBILITÀ - VALUTAZIONE PRELIMINARE DI APPROFONDIMENTO DI ALCUNI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	20
4.3 INTERVENTI PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI DEL SISTEMA VIABILISTICO E DELLA MOBILITÀ - VALUTAZIONE DEGLI SCENARI PTAV	21
5 MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO	23

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la Dichiarazione di sintesi del procedimento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) della Provincia di Piacenza.

Il PTAV è lo strumento attraverso il quale la Provincia di Piacenza svolge la funzione di pianificazione strategica d'area vasta e di coordinamento delle scelte urbanistiche strutturali dei Comuni e loro Unioni che incidano su interessi pubblici che esulano dalla scala locale.

Il PTAV è soggetto a Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) ai sensi dell'art.18, comma 1, della LR n.24/2017 ed è soggetto alla procedura di VAS in quanto rientra tra i piani e programmi previsti dal D.Lgs. 152/2006, art. 6, comma 2, lettera a). Secondo quanto stabilito dall'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, la VAS comprende la procedura di Valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del DPR n. 357/1997, in quanto i territori interessati dal Piano ospitano Zone Speciali di Conservazione (ex-Siti di Importanza Comunitaria) e Zone di Protezione Speciale tutelati dalle Direttive Comunitarie 92/43CEE "Habitat" e 79/104CEE "Uccelli".

Nell'ambito del percorso di ValSAT-VAS, la Dichiarazione di sintesi accompagna la deliberazione di adozione della proposta di Piano e illustra, in linguaggio non tecnico, come si è tenuto conto delle osservazioni e degli esiti delle consultazioni e le ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni previste nel piano, alla luce delle ragionevoli alternative che erano state individuate.

2 MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI ALL'INTERNO DEL PIANO

La ValSAT, espressione regionale della VAS, ha accompagnato l'intero processo di formazione del PTAV, fin dalla fase preliminare, svolgendo una funzione propositiva per perseguire in maniera coordinata e trasversale gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale e di sistematica verifica delle previsioni assunte, anche al fine di identificarne eventuali condizionamenti o limitazioni e definendo i contenuti dell'attività di monitoraggio che dovrà accompagnare l'attuazione del Piano.

La LR n.24/2017 introduce lo strumento del Piano Territoriale d'Area Vasta (PTAV) per svolgere la funzione di pianificazione strategica d'area vasta e di coordinamento delle scelte urbanistiche strutturali dei Comuni e loro Unioni che incidano su interessi pubblici che esulano dalla scala locale. In particolare, il PTAV:

- definisce gli indirizzi strategici di assetto e cura del territorio e dell'ambiente, in coerenza con gli obiettivi strategici regionali stabiliti dal PTR;
- può stabilire l'assegnazione ai Comuni di quote differenziate di capacità edificatoria ammissibile, tenendo conto della sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti;
- disciplina gli insediamenti di rilievo sovracomunale;
- può individuare ambiti di fattibilità delle opere e infrastrutture di rilievo sovracomunale;
- può individuare i servizi ecosistemici ed ambientali forniti dai sistemi ambientali presenti nell'ambito territoriale di propria competenza.

Al fine di fornire un moderno strumento per la pianificazione d'area vasta del territorio provinciale, la Provincia di Piacenza, pertanto, ha attivato il procedimento per la redazione e l'approvazione del nuovo PTAV.

2.1 Obiettivi del Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV)

Nella fase di Consultazione preliminare, sulla base di quanto emerso dalle elaborazioni conoscitive allora condotte e, in particolare, dalla diagnosi del Quadro Conoscitivo preliminare e dalla prima analisi della distribuzione territoriale dei servizi ecosistemici, erano stati definiti i primi Obiettivi strategici del PTAV.

Successivamente, a seguito dei contributi pervenuti dalla fase di Consultazione preliminare e degli ulteriori approfondimenti conoscitivi condotti, si è giunti alla lettura diagnostica definitiva del territorio che, congiuntamente alla nuova analisi dei Servizi ecosistemici forniti dal territorio provinciale sulla base della metodologia proposta dalla Regione, ha portato alla compiuta definizione dello Scenario di Riferimento e cioè dello stato del territorio e delle dinamiche evolutive senza il Piano (Dossier Verso il

Piano), permettendo di comprendere compiutamente le caratteristiche delle diverse parti del territorio ed identificare punti di forza, criticità e sfide da affrontare.

Le elaborazioni contenute nel Dossier Verso il Piano consentono di tratteggiare una strategia che tiene conto delle differenti criticità e vocazioni concentrate essenzialmente attorno a tre assi:

1. abitabilità e nuovi bisogni;
2. attrattività del territorio e sostenibilità delle produzioni;
3. risorse naturali e resilienza.

In particolare, gli approfondimenti condotti nell'ambito del Dossier Verso il Piano hanno consentito di "territorializzare" la diagnosi e identificare le sfide che occorre superare e la direzione di marcia da intraprendere.

Da quanto restituito nel Dossier Verso il Piano e dagli esiti del confronto avvenuto nell'ambito dei workshop ad esso dedicati, la visione di Piacenza futura che il PTAV prospetta è quella di una provincia attraente, snodo ed eccellenza nel Sistema Padano, un unicum da proteggere, potenziare, capitalizzare.

In questa direzione il PTAV articola la Strategia in "Obiettivi generali" di carattere multisetoriale ed integrato accomunati dall'interessare, generalmente, ambiti territoriali definiti entro i quali l'aspirazione alla qualità ambientale, del paesaggio, del sistema insediativo, del territorio rurale, della mobilità e delle reti trova le sue specificità avendo a riferimento una lettura multidimensionale del concetto di sviluppo incentrata sulla capacità dei territori di assicurare ai propri abitanti un benessere socialmente equilibrato e duraturo.

La Strategia di Piano, pertanto, identifica sette "Obiettivi generali" (OG), integrati e multisetoriali, che potranno essere perseguiti attraverso la messa in campo di politiche/azioni declinate all'interno di "Obiettivi specifici" (OS). Essendo il PTAV un Piano territoriale, ancorché di natura strategica, le "politiche/azioni" hanno come focus l'assetto e la cura del territorio e dell'ambiente, come recita la legge regionale, e sono indirizzate generalmente ad uno specifico contesto territoriale.

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
OG. 1 - Terra del Po - Potenziare le valenze ecologiche e paesaggistiche, creare connessioni	OS. 1.1 - Potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale fra il Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni
	OS. 1.2 - Migliorare la gestione del Po in un'ottica sovraprovinciale per accrescerne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici ed ampliarne le valenze ecologiche, paesaggistiche e fruibili

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
	OS. 1.3 - Rafforzare la percorribilità delle aree lungo il Po e la loro connessione con il resto del territorio attraverso la mobilità sostenibile che deve diventare l'asse portante della fruizione
OG. 2 - Il corridoio insediativo della via Emilia - Terra dell'innovazione, vivibile e attrattiva: nuove traiettorie di sviluppo per il Corridoio insediativo della via Emilia. Salvaguardare il tessuto imprenditoriale provinciale con le sue molteplici articolazioni	OS. 2.1: Operare per un ri-orientamento delle traiettorie di sviluppo verso settori a minore consumo di suolo, orientati verso le green technologies, ad alto valore aggiunto e con maggiori garanzie sociali
	OS. 2.2: Accrescere l'attrattività dell'università e la sua capacità di contribuire al ri-orientamento del modello di sviluppo locale
	OS. 2.3: operare per una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte
	OS.2.4: promuovere politiche di riduzione delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici
	OS 2.5: Rispondere ad una nuova domanda di "abitare" (alloggi ma insieme nuovo sistema di welfare, innovazione digitale e sociale) a supporto di famiglie giovani, studenti, ma anche anziani e grandi anziani
	OS. 2.6: Migliorare la salubrità e la qualità dell'ambiente urbano attivando processi di rigenerazione e recupero del dismesso e di potenziamento del verde
	OS. 2.7- Promuovere una mobilità sostenibile più rispondente alle esigenze di anziani, studenti e giovani famiglie, pendolari
OG. 3 - La pianura della produzione agricola - Terra del cibo: tutelare il suolo, sostenere un'agricoltura più resiliente	OS. 3.1 - Preservare il territorio caratterizzato da una medio-alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione insediativa a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale
	OS. 3.2 - Operare su diversi fronti per ridurre le criticità legate ai cambiamenti climatici e, in particolare, alla scarsità di risorsa idrica
	OS. 3.3 - Aumentare la biodiversità e migliorare la qualità paesaggistica promuovendo una fruizione sostenibile dei contesti rurali anche a favore degli abitanti delle zone ad alta densità insediativa
	OS. 3.4 - Favorire lo sviluppo di nuove modalità di risposta ai fabbisogni energetici (anche in riferimento al fabbisogno espresso dalle aree urbane prossime) purché compatibili con il prioritario uso agricolo del territorio e con i caratteri del paesaggio
OG. 4 - La collina - Terra di vini, paesaggi e borghi: valorizzare l'attrattività della collina	OS. 4.1 - Mettere a sistema e qualificare le risorse del territorio entro circuiti di offerta ricettiva e di servizi di qualità
	OS. 4.2 - Promuovere interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio identitario esistente specie se dismesso
	OS. 4.3 - Sostenere e promuovere la filiera agroalimentare di qualità e rafforzarne le connessioni con il turismo enogastronomico
	OS. 4.4 - Creare le condizioni per rispondere ad una domanda di abitare e lavorare che si esprime in forme nuove e che può trovare risposta nel territorio collinare
	OS. 4.5 - Promuovere una mobilità sostenibile
	OS. 4.6 Preservare dalle pressioni insediative i territori di cerniera tra pianura e collina/montagna che conservano un livello elevato di qualità ambientale e paesaggistica
OG. 5 - La montagna - Il valore della montagna piacentina, terra di bellezze	OS. 5.1 - Tutelare e valorizzare il patrimonio vegetazionale che garantisce una elevata fornitura di SE (servizi ecosistemici) e riconoscerne la valenza per tutta la provincia

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
naturali e risorse ecosistemiche: fermare il declino	OS. 5.2 - Sostenere il presidio antropico offrendo migliori condizioni di vivibilità che possano anche attrarre nuovi abitanti
	OS. 5.3 – Incrementare e potenziare la rete delle infrastrutture della comunicazione digitale
	OS. 5.4 – Qualificare l’offerta di servizi ed attrezzature per un turismo ambientale, consapevole e rispettoso delle caratteristiche del territorio
OG. 6 - Piccoli e piccolissimi comuni - Costruire reti: un territorio più coeso ed integrato e quindi più attrattivo e più equo	OS. 6.1 – Governare il consumo di suolo, in coerenza con i limiti e gli obiettivi fissati dalla legge regionale 24/2017, rafforzando ad un tempo attrattività ed equità del sistema provinciale
	OS. 6.2 - Attivare una rete di supporto all’attività amministrativa dei piccoli comuni e incentivare la cooperazione intercomunale come strumento per migliorare la qualità della vita
	OS. 6.3- Valorizzare e riconnettere le reti verdi e blu in un’ottica intercomunale per rafforzare il sistema turistico ambientale e contrastare gli effetti del cambiamento climatico
	OS. 6.4 – Migliorare, integrare e connettere le reti della mobilità, incentivando l’utilizzo di mezzi più efficienti e sostenibili
OG. 7 – Territorio del bacino padano - Costruire alleanze: rafforzare le relazioni tra Piacenza e gli altri sistemi territoriali del bacino padano	OS. 7.1 – Costruire la rete dei territori del bacino padano come strumento per sviluppare strategie e progettualità comuni
	OS. 7.2- Migliorare ed incrementare i collegamenti all’interno di questo sistema territoriale (ed in primis tra le città), investendo in particolar modo sulle modalità di un trasporto pubblico cadenzato, ove possibile su ferro
	OS. 7.3 – Promuovere politiche coordinate di tutela e valorizzazione dell’ambiente e del territorio, in collaborazione con le varie province, superando i confini amministrativi

Gli obiettivi, così definiti, sono stati successivamente verificati rispetto alle politiche delineate dai vari livelli istituzionali dall’insieme dei piani e programmi pertinenti con le tematiche trattate. In particolare, i principali strumenti programmatici in tema di sostenibilità a livello internazionale, nazionale e regionale e i principali strumenti di pianificazione di bacino o di livello regionale, che si ritengono pertinenti al territorio provinciale di Piacenza e ai compiti del PTAV sono riportati in Tabella 2.

Tale attività non attiene tanto al solo compito dell’elencazione di una serie di strumenti programmatici sovraordinati, quanto piuttosto assolve alla duplice finalità di fornire l’imprescindibile elemento di riferimento per la verifica di coerenza delle previsioni del Piano, fornendo un riferimento strutturato per verificare, innanzi tutto, la coerenza delle previsioni di Piano con il quadro programmatico e pianificatorio esistente e per valutare l’adeguatezza e la completezza delle previsioni di Piano in relazione alle peculiarità del territorio in oggetto già riconosciute a livelli territoriali di scala più ampia.

Tabella 2 – Elenco degli strumenti di programmazione e pianificazione.

A. Agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030) delle Nazioni Unite
B. Territorial Agenda 2030 dell’UE
C. Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

D. Strategia nazionale per la biodiversità
E. Strategia nazionale per le aree interne
F. Piano Gestione distretto idrografico del Fiume Po (PdGPo) dell'Autorità di Bacino Distrettuale del F. Po
G. Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale del F. Po
H. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Distrettuale del F. Po
J. Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna
K. Piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna
I. Strategia di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna
L. Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Emilia-Romagna
M. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Emilia-Romagna
N. Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna
O. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) della Regione Emilia-Romagna
P. Piano Energetico Regionale (PER) della Regione Emilia-Romagna
Q. Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR) della Regione Emilia-Romagna
R. Piano regionale Tutela Acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna
S. Piano Regionale Integrato Trasporti (PRIT 2025) della Regione Emilia-Romagna
T. Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020) della Regione Emilia-Romagna
U. Piano Forestale Regionale (PFR 2014-2020) della Regione Emilia-Romagna

Il raffronto tra gli Obiettivi Generali del PTAV, declinati nei rispettivi Obiettivi Specifici, e gli Obiettivi degli strumenti di programmazione e pianificazione internazionali, nazionali e regionali ha permesso di evidenziare la coerenza e la completezza delle previsioni di Piano rispetto alle prioritarie tematiche da essi considerate.

La valutazione ha, infatti, evidenziato valori particolarmente elevati di coerenza in relazione a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati, evidenziando come il PTAV si ponga in piena continuità con gli obiettivi di tali strumenti di programmazione e come ne garantisca appieno il perseguimento e la contestualizzazione a livello locale.

La valutazione, di contro, ha evidenziato anche la presenza di possibili interazioni negative tra Obiettivi Specifici del PTAV e alcuni obiettivi degli strumenti di programmazione considerati.

Le principali possibili interazioni negative rilevate, comunque limitate, sono prioritariamente legate ai contenuti degli Obiettivi Specifici del PTAV che riguardano possibili previsioni di sviluppo territoriale, in particolare se correlabili ad interventi trasformativi, oltre che possibili obiettivi di potenziamento infrastrutturale. Tali indicazioni, infatti, nonostante presentino interazioni evidentemente positive nei confronti degli obiettivi di sviluppo territoriale enunciati in diversi strumenti di programmazione sovraordinati, possono tuttavia ovviamente determinare effetti potenzialmente negativi su obiettivi di

tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica, che saranno puntualmente approfonditi e verificati nella successiva fase valutativa, anche in relazione alle politiche/azioni relative.

In sintesi, comunque, rispetto agli strumenti di programmazione considerati il PTAV garantisce previsioni che permettono sistematicamente un maggiore numero di elementi di coerenza con gli obiettivi di tali strumenti rispetto ai possibili elementi di problematicità. In ogni caso, non si esclude che a livello di maggiore specificazione degli Obiettivi di PTAV possano emergere, anche per Obiettivi Specifici che nella presente valutazione sono risultati essere pienamente coerenti con la strumentazione programmatica di riferimento, politiche/azioni che potrebbero comunque determinare possibili impatti ambientali. Premesso che, ovviamente, tali politiche/azioni dovranno in ogni caso porsi in piena coerenza con gli Obiettivi Specifici assunti dal PTAV, tuttavia si provvederà ad una loro puntuale valutazione nella successiva Fase 3 del presente processo, stimando i possibili effetti ambientali e territoriali potenzialmente indotti e individuando, ove ritenuto necessario, specifiche limitazioni e condizionamenti (costituenti le misure mitigative e le misure compensative previste dalla normativa) per permetterne la più sostenibile definizione nelle successive fasi pianificatorie.

2.2 Azioni di Piano e valutazione della sostenibilità ambientale

Le singole Previsioni di Piano sono state oggetto di una specifica attività di valutazione (valutazione *ex ante*) in relazione ai Sistemi funzionali che caratterizzano il territorio provinciale, permettendo non solo di quantificare il grado di sostenibilità di ciascuna previsione e di ciascun sistema funzionale considerato, ma anche di fornire una indicazione dell'orientamento del Piano nella sua interezza verso la sostenibilità e di individuare e verificare l'efficacia delle limitazioni e dei condizionamenti individuati (misure mitigative e/o misure compensative) per garantire la complessiva sostenibilità delle previsioni stesse.

Dal punto di vista metodologico è stato impiegato un approccio valutativo che non si basa su considerazioni di carattere unicamente qualitative, ma, prendendo avvio da un procedimento effettivamente qualitativo (la "*tipizzazione degli effetti*"), giunge ad una stima numerica della sostenibilità ambientale e territoriale delle previsioni. Tale approccio ha permesso, quindi, di ottenere una stima non solo della tipologia di effetto attesa, ma anche della sua entità su di una scala numerica relativa che garantirà la possibilità di raffrontare gli effetti indotti da ciascuna Previsione di Piano, nonché di verificare gli effetti complessivamente indotti dal Piano sui Sistemi funzionali considerati e sull'intero sistema ambientale e territoriale del territorio provinciale. Inoltre, per garantire la massima trasparenza e replicabilità del processo valutativo individuato sono state sviluppate tre "sottofasi" valutative:

- Valutazione quantitativa di sostenibilità delle Previsioni del PTAV in relazione agli effetti potenzialmente indotti sugli elementi che caratterizzano i singoli Sistemi funzionali, finalizzata a

verificare le condizioni di sostenibilità delle singole Previsioni di Piano e complessivamente di ciascun Sistema funzionale;

- Individuazione dei limiti e dei condizionamenti delle Previsioni di Piano (misure mitigative e misure compensative), attraverso l'ulteriore approfondimento delle valutazioni effettuate nella "sottofase" precedente, finalizzati a garantire o ad incrementare ulteriormente la sostenibilità delle Previsioni di Piano stesse;
- Valutazione quantitativa di sostenibilità delle previsioni del PTAV con gli elementi che caratterizzano i singoli Sistemi funzionali considerando il puntuale conseguimento dei limiti e dei condizionamenti definiti, con la finalità di verificare l'efficacia delle misure proposte.

Dai risultati della valutazione quantitativa di sostenibilità delle singole Previsioni di Piano con i Servizi ecosistemici e con i Servizi antropogenici che interessano i Sistemi funzionali del territorio emerge che il PTAV, anche in assenza di limitazioni e di condizionamenti (misure di mitigazione ed eventuali misure di compensazione) per le previsioni che potrebbero determinare anche potenziali aspetti di pressione, presenta condizioni di piena sostenibilità, in quanto gli effetti negativi potenzialmente indotti sono comunque più che compensati dalle previsioni di tutela, salvaguardia, valorizzazione e miglioramento previste.

I risultati della valutazione quantitativa di sostenibilità delle Previsioni di Piano con i Servizi ecosistemici e con i Servizi antropogenici condotta considerando come applicate le limitazioni e i condizionamenti proposti (misure di mitigazione) evidenziano un incremento della propensione alla sostenibilità del Piano nella sua interezza ed evidenziano un effetto particolarmente rilevante sulle Previsioni di Piano che mostravano sia un punteggio di effetto che di propensione alla sostenibilità potenzialmente negativo.

Le limitazioni e i condizionamenti proposti (costituenti le misure mitigative previste dalla normativa) risultano, infatti, generalmente efficaci nella riduzione dei possibili effetti negativi individuati, sebbene non siano in grado di annullare completamente i possibili impatti indotti (per alcune Previsioni di Piano il punteggio complessivo di effetto permane negativo). In particolare, simulando l'applicazione delle limitazioni e dei condizionamenti proposti alle Previsioni di Piano che presentavano possibili effetti negativi, raggiungono condizioni di piena sostenibilità 3 Previsioni di Piano. Le restanti 3 Previsioni di Piano, a fronte di indubbi effetti positivi sul sistema sociale ed economico del territorio, determinano comunque fattori di pressione ambientale non completamente annullabili; in questo caso le limitazioni e i condizionamenti proposti, pur riducendo significativamente l'entità dei possibili impatti generati come risulta evidente sia dall'aumento del punteggio di propensione alla sostenibilità che dall'aumento del

punteggio di effetto, tuttavia non sono in grado di annullare completamente gli effetti ambientali negativi indotti.

Per le ulteriori numerose Previsioni di Piano si confermano effetti ambientali e territoriali generalmente ampiamente positivi, in grado più che di bilanciare i possibili effetti negativi residui sopradescritti sia in termini strettamente ambientali, sia in termini territoriali, tanto da rendere l'intero Piano, secondo la metodologia valutativa applicata, pienamente sostenibile.

In linea generale, quindi, dai risultati della valutazione quantitativa di sostenibilità degli Obiettivi Generali con i Servizi ecosistemici e con i Servizi antropogenici che caratterizzano i Sistemi funzionali del territorio provinciale emerge che, con l'applicazione delle limitazioni e dei condizionamenti proposti, il PTAV incrementa ulteriormente la propria propensione alla sostenibilità complessiva.

L'effetto indotto dalle limitazioni e dai condizionamenti proposti, nello specifico, risulta particolarmente rilevante per quanto riguarda gli Obiettivi Generali 1, 2, 3 e 4 che con la loro applicazione incrementano significativamente la propensione alla sostenibilità in ragione dell'annullamento o comunque della significativa riduzione degli effetti potenzialmente negativi di alcune Previsioni di Piano. Le limitazioni e i condizionamenti proposti, pertanto, risultano essere funzionali all'obiettivo del contenimento dei possibili effetti negativi indotti dalle Previsioni di Piano sui singoli Servizi ecosistemici e Servizi antropogenici considerati e sull'insieme dei Sistemi funzionali che caratterizzano il territorio della Provincia di Piacenza.

Nel complesso quindi, analizzando gli effetti indotti dalle Previsioni di Piano sintetizzate negli Obiettivi Generali, emerge come il Piano presenti una propensione alla sostenibilità decisamente elevata per gli Obiettivi Generali 5, 6 e 7, ma anche per gli Obiettivi Generali 1 e 4, e una propensione alla sostenibilità comunque rilevante per i restanti Obiettivi Generali. Più nel dettaglio, tutte le Previsioni di Piano riconducibili agli Obiettivi Generali 3, 4, 5, 6 e 7 presentano propensione alla sostenibilità positiva, evidenziando come le previsioni riconducibili a tali obiettivi determinino univocamente effetti ambientali, territoriali e socio-economici positivi; a tal proposito, si calcolano i punteggi di propensione alla sostenibilità per tutte le Previsioni di Piano suddivise per Obiettivi Generali in relazione all'applicazione delle limitazioni e dei condizionamenti proposti.

Per quanto riguarda i Sistemi funzionali nel loro complesso, l'applicazione delle limitazioni e dei condizionamenti proposti migliora ulteriormente le condizioni di sostenibilità di diversi di essi, con particolare riferimento a quelli maggiormente influenzati da Previsioni di Piano che potrebbero determinare effetti negativi. In particolare, maggiormente significativi risultano gli effetti indotti dalle limitazioni e dai condizionamenti proposti sui Sistemi funzionali principalmente riferibili alle condizioni ambientali del territorio, per i quali in alcuni casi si evidenziano incrementi della propensione alla

sostenibilità anche rilevanti; inoltre, per il Sistema funzionale *F - Servizi*, la propensione alla sostenibilità passa da un valore, seppur di poco, negativo ad una propensione alla sostenibilità pienamente positiva, evidenziando effetti particolarmente efficaci delle limitazioni e dei condizionamenti proposti. La ValSAT, inoltre, individua specifici condizionamenti per incrementare la sostenibilità delle previsioni relative agli insediamenti sovracomunali, con particolare riferimento all'accessibilità territoriale, all'asservimento ai sottoservizi e ai sistemi di connessione digitale, all'inserimento paesaggistico, al potenziamento delle infrastrutture verdi e blu / rete ecologica e della fornitura locale di servizi ecosistemici.

Nel complesso, pertanto, tutti i Sistemi funzionali che caratterizzano il territorio provinciale presentano condizioni di piena sostenibilità con valori di propensione alla sostenibilità significativi e in alcuni casi elevati e con una propensione alla sostenibilità dell'intero Piano decisamente rilevante. In altri termini, l'insieme delle Previsioni di Piano, sulla base della metodologia valutativa impiegata, evidenzia un tendenziale miglioramento dello stato dei singoli Sistemi funzionali rispetto allo stato attuale, sia con riferimento ai Sistemi funzionali principalmente riferibili alle condizioni di vita delle persone e alle condizioni socio-economiche dell'area vasta, sia con riferimento ai Sistemi funzionali principalmente riferibili alle condizioni ambientali del territorio.

Risulta pertanto particolarmente rilevante, da un lato, che le previsioni dei PUG e degli strumenti attuativi perseguano in modo bilanciato le previsioni del PTAV, sia con riferimento alle previsioni maggiormente orientate al miglioramento degli aspetti socio-economici del territorio, sia con riferimento alle previsioni maggiormente orientate al miglioramento e alla valorizzazione degli aspetti ambientali, e dall'altro lato approfondiscano e specificino adeguatamente le limitazioni e i condizionamenti proposti in relazione al maggior dettaglio pianificatorio e alle aree effettivamente interessate, in modo da assicurare la minimizzazione delle possibili esternalità negative eventualmente indotte da alcune previsioni di Piano.

3 RUOLO SVOLTO DAL RAPPORTO AMBIENTALE E DAGLI ESITI DELLE CONSULTAZIONI NELLA FORMAZIONE DEL PIANO

Il Rapporto ambientale si pone l'obiettivo di descrivere in modo trasparente il processo di costruzione e di valutazione del Piano.

I contenuti del Rapporto ambientale sono stati definiti in conformità alle disposizioni della LR n.24/2017 e dell'art.13, comma 4, e all'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, tenuto conto delle indicazioni derivanti dalle linee guida elaborate da ISPRA. La portata e il livello di dettaglio delle informazioni riportate nel documento discendono dalle valutazioni effettuate nelle diverse fasi del percorso di pianificazione/valutazione.

Fermo restando quanto definito dalla normativa di settore nazionale e regionale, la metodologia di valutazione applicata nel processo di ValSAT-VAS del PTAV si è basata su un approccio integrato tra il processo di costruzione del piano e quello di valutazione ambientale dello stesso.

Poiché nel territorio direttamente interessato dal Piano sono presenti Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale tutelati dalle Direttive Comunitarie 92/43CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli", ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 152/2006 e come confermato anche dalle più recenti indicazioni normative regionali, il Rapporto ambientale include la Valutazione di incidenza (art. 5 del DPR n.357/1997). In particolare, la documentazione relativa è stata pienamente integrata nel Rapporto Ambientale di ValSAT in coerenza con quanto previsto dalla recente DGR n. 1174/2023, provvedendo a sviluppare il "livello I - Screening di incidenza" in ragione della natura essenzialmente strategica del PTAV e quindi dell'assenza di specifiche previsioni localizzative di progetti/interventi.

Da quanto sopra premesso, discendono la struttura e i contenuti del Rapporto ambientale, sintetizzati nel seguito.

Il processo di ValSAT del PTAV è strutturato in fasi successive e logicamente conseguenti, che comunque si configurano come attività reiterate fino all'ottenimento di condizioni di piena adeguatezza alle caratteristiche del territorio e sostenibilità delle previsioni stesse. Tali fasi sono di seguito elencate.

- Fase 1: i Sistemi funzionali, la Diagnosi del Quadro Conoscitivo, i Servizi ecosistemici e le Previsioni di Piano; riguarda l'inquadramento degli aspetti che caratterizzano il territorio oggetto di pianificazione e la loro valutazione "ragionata" ai fini della definizione preliminare delle Previsioni di Piano. Essa è stata sviluppata in una interazione dinamica con l'elaborazione del Quadro Conoscitivo diagnostico del territorio, contribuendo all'individuazione dei sistemi funzionali che caratterizzano l'ambito provinciale e all'identificazione delle tematiche per le quali si dispone di adeguate

informazioni e di quelle per le quali si rendono necessari nuovi approfondimenti conoscitivi. L'acquisizione della diagnosi ragionata delle elaborazioni conoscitive condotte si è tradotta nell'identificazione di elementi di resilienza-qualità e vulnerabilità-criticità, permettendo di mettere in luce gli aspetti salienti che caratterizzano il territorio provinciale e che sono stati opportunamente e adeguatamente considerati per la definizione delle strategie del PTAV. Nell'ambito di questa fase si è provveduto, rispetto a quanto sviluppato nella precedente fase di Consultazione preliminare, all'aggiornamento dell'analisi dei Servizi ecosistemici forniti dalle differenti porzioni del territorio provinciale, alla loro mappatura e alla valutazione del loro livello di fornitura sulla base dei contenuti delle "Linee Guida per un approccio ecosistemico alla pianificazione - Mappatura e Valutazione dei Servizi Ecosistemici" (elaborate dal CREN - Centro Ricerche Ecologiche Naturalistiche per conto della Regione Emilia-Romagna) nel frattempo resi disponibili. Infine, sulla base delle risultanze del Quadro conoscitivo, della sua analisi diagnostica, dell'analisi dei servizi ecosistemici che caratterizzano il territorio provinciale e delle attività di consultazione e partecipazione svolte, si è pervenuti alla proposta delle Previsioni del Piano sistematicamente oggetto delle attività valutative descritte nei paragrafi successivi attraverso un processo reiterato e di feed-back continuo tra proposte, esiti delle valutazioni, eventuali condizionamenti e limitazioni connessi (misure di mitigazione ed eventualmente di compensazione) e validazione delle proposte in caso di risultanze complessivamente soddisfacenti rispetto al contesto provinciale di riferimento.

- Fase 2: la Valutazione degli Obiettivi strategici e delle Alternative; rappresenta il momento preliminare di valutazione del Piano in termini ambientali e territoriali, con particolare riferimento ai temi strategici del Piano stesso. Si è provveduto, pertanto, alla valutazione dei contenuti del PTAV con il duplice obiettivo di verificare la generale coerenza e completezza dei contenuti del Piano rispetto alle indicazioni programmatiche e pianificatorie internazionali, nazionali e regionali e di identificare i principali possibili effetti ambientali e territoriali potenzialmente indotti sul contesto provinciale, da approfondire più dettagliatamente nelle successive fasi valutative. Tale fase preliminare, infine, identifica le possibili opzioni (alternative) di Piano rispetto ad alcune tematiche che hanno assunto particolare rilevanza nella fase di consultazione preliminare e la cui "risposta" non risulta univocamente definibile in modo preferenziale, ma può contemplare differenti soluzioni in relazione alle priorità che ci si pone.
- Fase 3: la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale delle previsioni di piano; La Fase 3 rappresenta la valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale delle singole Previsioni di Piano, con la quantificazione degli effetti potenzialmente indotti dal Piano sui Sistemi funzionali e sui Servizi ecosistemici e antropogenici e, conseguentemente, con l'identificazione delle limitazioni e dei condizionamenti (costituenti le misure mitigative e le misure compensative previste

dalla normativa) che dovranno caratterizzare l'implementazione del Piano, anche alla scala comunale, al fine di assicurarne la piena sostenibilità ambientale e territoriale.

- Fase 4: il Piano di monitoraggio; consiste nella predisposizione di un sistema di monitoraggio nel tempo volto, da un lato, alla verifica dello stato di perseguimento del Piano e, dall'altro, alla verifica degli effetti indotti dalle Previsioni di Piano sul contesto ambientale, territoriale e socio-economico (valutazione in itinere e valutazione ex post), per quanto possibile identificando gli obiettivi quantitativi o prestazionali da raggiungere e quindi fornendo gli elementi di riferimento ai fini della verifica periodica del Piano.

3.1 Articolazione del percorso di partecipazione e consultazione

La concertazione costituisce elemento cardine del processo di valutazione ambientale nelle diverse fasi di sviluppo del Piano, assicurando il coinvolgimento di istituzioni, di soggetti con competenze e/o conoscenze specifiche, nonché dei cittadini e delle loro organizzazioni.

Come riportato nell'Atto di coordinamento regionale sulla Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale (DGR n.2135/2019), lo scopo perseguito durante l'iter di redazione del Piano è stato quello di attivare una partecipazione "esperta" che potesse contribuire alla definizione e alla valutazione degli obiettivi e permettesse di far emergere idee, proposte e alternative, attraverso un ruolo attivo della cittadinanza finalizzato al soddisfacimento dei bisogni individuali e sociali delle persone e delle imprese. Pertanto il diritto di partecipazione alla elaborazione delle decisioni pubbliche viene esteso al maggior numero di soggetti privati possibili, secondo le indicazioni fornite anche dalla L.R. n.15/2018 in materia. La Provincia ha quindi individuato i seguenti soggetti portatori di interessi coinvolti nella procedura di elaborazione del proprio Piano:

- Camera di Commercio di Piacenza;
- Confesercenti;
- Confindustria;
- Confapi Industria Piacenza;
- Confcooperative Piacenza;
- Legacoop;
- Libera Associazione Artigiani;
- Unione Provinciale Artigiani – U.P.A. Federimprese;
- Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola e Media Impresa;
- Confagricoltura - Unione Provinciale Agricoltori;
- Coldiretti;
- Confederazione Italiana Agricoltori;
- Legambiente;
- LIPU;
- WWF;
- Italia Nostra;

- Associazione Ambiente e Lavoro Emilia-Romagna A.L.E.R.;
- C.O.N.I.;
- Corpo Guardie Ecologiche Volontarie:
 - CPGEV;
 - CPGEV Rangers;
- Organizzazioni Sindacali:
 - CGIL;
 - CISL;
 - UIL;
- Università Cattolica del Sacro Cuore – sede Piacenza;
- Politecnico di Milano – sede Piacenza;
- Ordini professionali:
 - Ingegneri;
 - Geologi;
 - Agronomi e Forestali;
 - Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori;
 - Geometri;
 - Periti Agrari;
 - Agrotecnici.

Successivamente agli incontri istituzionali svolti nella Consultazione preliminare, durante l'elaborazione del Piano, l'Amministrazione si è avvalsa della facoltà, prevista dal comma 5 dell'art.44 della legge regionale 24/17, di svolgere una prima fase dei percorsi partecipativi. Sono stati pertanto organizzati 3 workshop, a cui sono stati invitati gli stakeholders del territorio, che hanno riguardato i seguenti ambiti tematici (la documentazione predisposta è disponibile sul portale web del PTAV - <https://ptavpiacenza.it/consultazione-preliminare/>):

- 09/12/2021: Workshop demografia;
- 15/03/2022: Workshop produttivo;
- 15/02/2023: Workshop ambiente.

Le registrazioni dei workshop sono state rese disponibili sul sito web del PTAV e quanto emerso è stato puntualmente considerato per la redazione dei contenuti del PTAV.

In data 13/10/2023 la Strategia del PTAV è stata ufficialmente presentata all'Assemblea dei Sindaci.

Nella fase di formazione del Piano sono stati svolti momenti di incontro specifici con gli amministratori locali e con i portatori di interesse.

Infine, in data 06/12/2023 si è tenuta la presentazione pubblica della proposta di Piano assunta con Provvedimento Presidenziale n.132/2023, prevista dall'art.45, comma 8, della LR n.24/2017.

Anche in questa successiva fase il sito web del PTAV ha assicurato la possibilità di consultazione della documentazione di piano e la pubblicità dei momenti di consultazione.

A seguito dell'assunzione della proposta di PTAV, sono pervenute 44 osservazioni; alcune di esse sono state articolate in più richieste/segnalazioni, per un totale effettivo di circa 150 sollecitazioni; la maggior parte proviene da enti e associazioni del territorio e gli argomenti trattati riguardano, in netta prevalenza, viabilità, logistica e limite al consumo di suolo con le connesse scelte perequative. In particolare, sono pervenute:

- 19 osservazioni da Enti, tramite Sindaci, Assessori, Responsabili di Uffici;
- 4 osservazioni da Consiglieri di Enti locali;
- 12 osservazioni da associazioni, comitati e partiti politici;
- 3 osservazioni da Società di gestione di servizi di interesse pubblico;
- 3 osservazioni da società;
- 3 osservazioni da privati cittadini.

La maggior parte delle osservazioni pervenute sono risultate pertinenti ai contenuti del Piano e, in termini generali, rispetto ad esse si è operato non accogliendo quelle in contrasto con i principi e gli obiettivi perseguiti dal Piano e, al contrario, accogliendo quelle in grado di determinare un miglioramento/perfezionamento delle previsioni di Piano.

Si può affermare che le osservazioni nel loro insieme abbiano permesso di consolidare la capacità descrittiva e diagnostica del Quadro conoscitivo e del Dossier Verso il Piano e di puntualizzare la Strategia, senza tuttavia stravolgerne i contenuti, anche quando si è reso necessario rettificare/integrare obiettivi e azioni o perfezionare la Disciplina nei suoi profili di indirizzo e prescrittivi.

Nel complesso, quindi, tutte le variazioni introdotte a seguito delle osservazioni sono state finalizzate ad assicurare maggior chiarezza e completezza rispetto alla corretta interpretazione e applicazione del Piano, confermando quindi la sostanza della proposta pianificatoria assunta con Provv. Presid. n.132/2023.

Ne consegue che anche il processo valutativo di ValSAT è rimasto confermato sia in termini di impostazione che di esiti.

4 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE DI PIANO, ALLA LUCE DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

Nell'elaborazione del PTAV, la ValSAT-VAS ha contribuito in itinere alla valutazione dell'insieme delle previsioni di Piano. In questo senso, un ruolo di particolare rilevanza è stato assunto anche dalla valutazione delle alternative, che ha riguardato alcune tematiche identificate dal Piano come strategiche e rispetto alle quali si è resa necessaria una verifica di possibili differenti opzioni (alternative) al fine di conseguire gli obiettivi stessi assunti dal PTAV, fornendo una chiara ed esplicita indicazione degli aspetti preferenziali e delle possibili criticità delle opzioni individuate e rappresentando pertanto un importante strumento di supporto alla definizione delle Previsioni di Piano e una esplicitazione delle relative motivazioni alla base della loro assunzione.

In particolare, i temi per i quali si è ritenuta necessaria una valutazione delle possibili opzioni perseguite dal PTAV riguardano essenzialmente:

1. attribuzione differenziata della capacità edificatoria ammissibile, finanziamento di un fondo perequativo territoriale e definizione dei relativi criteri di utilizzo: Scenario selettivo (possibilità di attribuzione in modo differenziato della quota del 3% a livello provinciale per nuovi insediamenti con misure perequative) e Scenario di massima autonomia locale (capacità edificatoria utilizzabile dai Comuni nella misura indicata dalla L.R. n.24/17 senza l'introduzione di alcuna diversificazione da parte del PTAV);
2. realizzazione di interventi per migliorare le prestazioni del sistema viabilistico e della mobilità; in riferimento a tale aspetto è condotta una duplice valutazione delle possibili opzioni – alternative:
 - a. valutazione preliminare di approfondimento di alcuni interventi infrastrutturali in parte provenienti dal Piano Regione Integrato Trasporti - PRIT 2025 della Regione Emilia-Romagna e in parte frutto di pianificazioni precedenti; il PRIT 2025, infatti, con riferimento al nodo di Piacenza nella Relazione tecnica specifica che *"[...] occorre valutare mediante uno specifico studio di fattibilità, comprensivo degli aspetti tecnici, trasportistici, ambientali e paesaggistici, l'intervento più consono a risolvere le restanti criticità"*;
 - b. valutazione di veri e propri scenari alternativi di Piano in termini di organizzazione del sistema della mobilità e viabilistico per il territorio provinciale.

Per ciascuno di questi aspetti, anche sulla base di quanto emerso nella fase di partecipazione e di consultazione del Piano, sono state identificate possibili differenti opzioni di conseguimento degli obiettivi assunti dal PTAV e si è provveduto ad una loro verifica in termini di possibili effetti ambientali e territoriali al fine di fornire gli elementi necessari per una valutazione dell'opzione "preferibile", ovvero di

quella che in grado di garantire più efficacemente il perseguimento degli obiettivi del PTAV al contempo migliorando le prestazioni ambientali e territoriali e minimizzando eventuali esternalità negative.

4.1 Attribuzione differenziata della capacità edificatoria ammissibile e finanziamento di un fondo perequativo territoriale

Nel complesso, rispetto alle tematiche considerate ai fini della presente valutazione, risulta tendenzialmente preferibile lo "*Scenario selettivo*" rispetto allo "*Scenario di massima autonomia locale*" in quanto, sebbene il primo possa determinare un consumo di suolo reale presumibilmente maggiore del secondo (ma comunque non superiore al consumo massimo di suolo sul territorio provinciale ammesso dalla legge urbanistica regionale), tuttavia permette di disporre, in modo regolamentato, di zone in cui concentrare eventuali occasioni rilevanti che si dovessero presentare per lo sviluppo del territorio provinciale.

Proprio questo aspetto assume rilevanza prioritaria, ovvero la possibilità di disporre, con lo scenario selettivo, di una programmazione razionale del territorio, attraverso la concentrazione delle possibilità insediative in contesti localizzati maggiormente adeguati ad ospitarli e creando "masse critiche" tali da permettere interventi consistenti per fare fronte alle possibili esternalità generate, interventi che potrebbero non essere possibili nell'ipotesi del mantenimento locale delle intere quote di suolo consumabile. Applicando lo scenario di massima autonomia locale, infatti, si potrebbe generare una diffusione territoriale particolarmente rilevante e parcellizzata dei possibili nuovi insediamenti (con i conseguenti impatti connessi in termini di traffico indotto, necessità infrastrutturali, pressioni ambientali) e, parallelamente, si potrebbe disporre di minori risorse per fare fronte a tali aspetti e garantirne una adeguata risoluzione. A questo proposito, a livello esemplificativo basti pensare alle necessità di trattamento delle acque reflue o di approvvigionamento idrico o ancora di adeguato collegamento viabilistico, per le quali la realizzazione di nuove infrastrutturazioni potrebbe risultare, anche economicamente, sostenibile per interventi localizzati di consistente rango dimensionale, ma non per interventi diffusi sul territorio e di dimensioni contenute.

D'altro canto, la concentrazione delle capacità insediative con l'introduzione di un meccanismo di compensazione territoriale per il potenziamento del sistema dei servizi locali per i Comuni che beneficiano di tale meccanismo compensativo (Comuni che utilizzano una minor capacità edificatoria complessiva, Comuni che subiscono significativi impatti negativi dalla realizzazione di nuove urbanizzazioni nel territorio di altri Comuni e Comuni il cui territorio fornisce significativi servizi ecosistemici alla comunità provinciale o è caratterizzato da particolare vulnerabilità socioeconomica) garantisce la distribuzione di risorse nelle zone in cui tale fabbisogno è elevato ma le disponibilità sono

limitate e lo sarebbero anche se connesse alle sole nuove potenzialità insediative locali, in molti casi troppo limitate per poter generare adeguate possibilità compensative.

Non da ultimo, è necessario considerare che la concentrazione delle capacità insediative ammesse in zone localizzate caratterizzate da condizioni di maggiore sostenibilità ambientale e territoriale (ovvero adeguatamente servite dal sistema delle reti e connesse ai sistemi di trasporto di rango regionale e sovraregionale), sebbene possa rappresentare un aggravio locale dei fattori di pressione ambientale, tuttavia garantisce, innanzi tutto, un contesto infrastrutturale maggiormente adeguato ad ospitare nuove attività e permette, inoltre, di prevedere e programmare le misure mitigative e compensative necessarie per minimizzare i possibili impatti ambientali e territoriali indotti, che potrebbero risultare non sempre adeguatamente attuabili per interventi diffusi sul territorio di scala più limitata.

4.2 Interventi per migliorare le prestazioni del sistema viabilistico e della mobilità - Valutazione preliminare di approfondimento di alcuni interventi infrastrutturali

Come richiesto dal PRIT 2025, è stata condotta una valutazione preliminare di interventi infrastrutturali di particolare rilevanza per l'area in parte indicati dal PRIT stesso (i tracciati della Strada mediana alta e bassa e nuova configurazione della Tangenziale di Piacenza) e in parte frutto di pianificazioni precedenti (ridefinizione dell'intero assetto infrastrutturale dell'area piacentina).

La Relazione tecnica del PRIT 2025, infatti, con riferimento al "Nodo di Piacenza" specifica che *"il PRIT 2025 individua come prioritario il completamento della tangenziale ovest-sud-est di Piacenza e l'apertura sulla A21 del casello di Rottofreno e la sua connessione al sistema tangenziale, oltre al miglioramento della connessione tra il casello Piacenza Ovest e l'asse tangenziale. A seguito della verifica dei flussi principali insistenti sul nodo (vedi allegato "Approfondimento modellistico Rete Stradale"), che evidenzia come le componenti di scambio-attraversamento siano soprattutto orientate da Nord verso Sud (Milano-Bologna) e da Ovest verso Sud (Torino-Bologna), e viceversa, occorre valutare mediante uno specifico studio di fattibilità, comprensivo degli aspetti tecnici, trasportistici, ambientali e paesaggistici, l'intervento più consono a risolvere le restanti criticità"*.

Tale valutazione preliminare è stata condotta sia in termini trasportistici (attraverso l'allestimento di uno specifico modello simulativo), sia in termini di possibili effetti ambientali (attraverso l'individuazione di specifici indicatori di valutazione identificati sulla base delle caratteristiche del territorio provinciale).

Nonostante il sistema complesso di interconnessione A21-A1-SS9, pur nelle sue rilevanti difficoltà realizzative, possa rappresentare nel lungo periodo una soluzione in grado di mutare radicalmente le condizioni della porzione settentrionale del centro abitato di Piacenza eliminando una rilevante fonte di impatto ambientale (in particolare in termini di emissioni in atmosfera e di rumore), tuttavia in un

orizzonte temporale più breve il completamento e potenziamento della Tangenziale di Piacenza rappresenta l'intervento infrastrutturale preferenzialmente da includere nella costruzione del PTAV, tralasciando le altre ipotesi progettuali oggetto di valutazione.

4.3 Interventi per migliorare le prestazioni del sistema viabilistico e della mobilità - Valutazione degli scenari PTAV

Sono individuati alcuni scenari futuri per il PTAV, valutando la "bontà" degli Scenari Alternativi in relazione alla loro capacità di ricomporre gli squilibri tra domanda e offerta di mobilità in ambito provinciale attraverso il raffronto dei risultati del singolo scenario alternativo rispetto a quanto conseguito dallo Scenario di Riferimento.

Sono stati individuati, pertanto, tre scenari di cui due tra loro alternativi:

- Scenario di Riferimento (SR), definito dagli interventi già previsti e considerati "maturi" dal punto di vista del processo decisionale e quindi come tali "invarianti"; gli interventi individuati nello SR sono quindi da intendersi comuni a tutti gli scenari alternativi descritti di seguito;
- Scenario PTAV1: è definito, oltre che dagli interventi individuati nello SR, da quelli previsti dal PTCV vigente ad oggi non realizzati, dagli interventi indicati dal PRIT2025 e per i quali il Piano regionale chiede che vengano sottoposti a valutazioni trasportistiche aggiuntive (con gli esiti riportati nella valutazione precedente); infine dagli interventi previsti dal PUMS di Piacenza 2030 di rilevanza sovralocale;
- Scenario PTAV2, diviso in due orizzonti temporali (medio e lungo periodo), oltre agli interventi inclusi nello Scenario di Riferimento, promuove un cambio di paradigma rispetto al sistema della mobilità, riassunto dai tre pilastri su cui si fonda la strategia Avoid, Shift, Improve (ASI): Avoid = ridurre gli spostamenti e in particolare quelli veicolari; Shift = favorire il cambio modale, dai modi di trasporto a maggior impatto a quelli a impatto minore e nullo; Improve = rendere più efficienti ed efficaci i servizi e le infrastrutture di trasporto; gli interventi previsti nello Scenario PTAV2, comprendono oltre a quelli relativi alle infrastrutture stradali selezionate sulla base degli esiti delle valutazioni modellistiche, quelli riferiti alla promozione della modalità di trasporto alternativa (trasporto pubblico e ciclabili), misure di gestione della mobilità (mobility management), logistica industriale e distributiva.

Nel loro insieme i soli interventi infrastrutturali che definiscono lo Scenario PTAV1 non sono in grado di formulare una visione sostenibile del sistema. Se sul piano puramente quantitativo le stime degli indicatori trasportistici (flussi veicolari attratti, congestione, velocità, tempi di viaggio, ecc.) danno risposte positive per effetto del significativo incremento dell'offerta viaria, gli indicatori ambientali evidenziano

condizioni peggiorative, con incremento delle emissioni inquinanti in atmosfera. I modesti benefici (riduzioni delle emissioni di CO₂ e dei consumi di combustibili fossili) sono da imputare al rinnovo del parco veicolare e alla più consistente presenza, al 2032, delle motorizzazioni elettriche. Entrambi aspetti di natura esogena e indipendenti dalle scelte localmente assunte.

Da qui la necessità di individuare un secondo scenario PTAV2 in cui la componente infrastrutturale risulta limitata alle sole scelte operate nell'ambito dello Scenario di Riferimento e all'introduzione, sulla base degli esiti delle valutazioni precedenti, dell'intervento relativo al completamento-potenziamento della Tangenziale di Piacenza e di una selezione di interventi puntuali sulla viabilità provinciale, affiancando alla componente infrastrutturale un insieme di misure coerenti con gli obiettivi di sostenibilità e con i criteri della strategia ASI (*Avoid, Shift, Improve*).

L'insieme delle misure indicate nello Scenario PTAV2 sono state, pertanto, oggetto di una valutazione qualitativa al fine di applicare una lettura più coerente delle misure selezionate non rappresentate dal solo strumento di simulazione del traffico e che si richiamano ai criteri di sostenibilità della strategia ASI (*Avoid/Shift/Improve*), in quanto lo scenario PTAV2 presenta numerose misure di policy e che sono di conseguenza difficilmente "trattabili" e "apprezzabili" nei loro effetti attraverso la sola simulazione modellistica.

Per tutto quanto esposto risulta quindi evidentemente preferibile lo scenario PTAV2 rispetto allo scenario PTAV1.

5 MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO

Il monitoraggio è lo strumento attraverso il quale valutare gli effetti nel tempo delle previsioni del PTAV, identificare l'eventuale insorgenza di effetti non previsti o indesiderati e individuare le opportune misure correttive che si rendessero necessarie in caso di effetti ambientali significativi. Attraverso questo strumento si assicura, pertanto, la circolarità del processo di pianificazione e, quindi, la possibilità di "rivedere" il Piano qualora i risultati ottenuti si discostino dagli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati.

In modo particolare, è necessario individuare alcuni parametri di sorveglianza volti a verificare l'adeguatezza degli obiettivi e delle previsioni adottate dal PTAV e l'evoluzione temporale dei Sistemi funzionali nel territorio provinciale. A ciò si aggiunga la necessità di individuare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di aspetti non previsti e che non permettono il perseguimento degli Obiettivi prefissati, in modo da poter intervenire tempestivamente con adeguate misure correttive.

Il monitoraggio sarà, pertanto, effettuato tramite la misurazione, con modalità e tempistica definite, di specifici indicatori di monitoraggio, strutturati in "*Indicatori di contesto*", ovvero indicatori che verificano le dinamiche complessive ambientali, paesaggistiche, socio-economiche e territoriali che interessano la Provincia di Piacenza, e in "*Indicatori di Piano*", ovvero indicatori che riguardano strettamente l'implementazione dei contenuti e delle previsioni del Piano.

In particolare, gli "*Indicatori di contesto*" sono organizzati in relazione al Sistema funzionale di riferimento permettendo una correlazione diretta con le caratteristiche del territorio provinciale, mentre gli "*Indicatori di Piano*" sono stati individuati in relazione ai luoghi in cui è strutturato il PTAV e ai relativi Obiettivi generali e specifici, permettendo una correlazione diretta con le previsioni di Piano, nonché garantendo la verifica dell'effettiva presenza di adeguate grandezze di controllo dello stato attuativo delle Strategie di Piano e dei relativi Obiettivi generali e specifici e dei relativi possibili effetti indotti. Per ciascun Indicatore di contesto e Indicatore di Piano individuato, il Piano di monitoraggio definisce: il luogo e l'Obiettivo specifico di riferimento con riferimento agli Indicatori di Piano); l'unità di misura; i riferimenti normativi (incluso l'eventuale inquadramento nell'Agenda 2030); lo scopo; l'inquadramento nel modello DPSIR; le modalità di calcolo o misurazione; la frequenza di rilevazione; il valore soglia (ove disponibile); il valore attuale (ove disponibile); il target (qualitativo o quantitativo, ove stimabile); le risorse umane, finanziarie o materiali per il reperimento del dato / eventuali ulteriori soggetti coinvolti nel reperimento del dato (ove necessarie); gli eventuali soggetti da coinvolgere nel "Tavolo di controllo".

Con l'obiettivo di garantire la costante verifica dell'implementazione delle Previsioni di Piano e degli effetti da esse potenzialmente indotti (e quindi evidenziare tempestivamente la necessità di misure correttive) è prevista la redazione di un report periodico prestazionale dell'attività di monitoraggio condotta sulla base degli indicatori definiti. Con una frequenza quinquennale, dovrà pertanto essere prodotto un Report da rendere pubblico, contenente lo stato dei vari indicatori al momento della sua redazione e le eventuali variazioni rispetto allo stato degli indicatori al momento della redazione del presente Rapporto Ambientale di ValSAT e il relativo andamento rispetto agli obiettivi qualitativi e quantitativi definiti. In presenza di scostamenti non preventivati dovranno essere condotti puntuali approfondimenti e verifiche sulle cause specifiche ed eventualmente attivate opportune azioni correttive.

A tal fine, nel caso in cui il popolamento del Piano di Monitoraggio e il relativo Report periodico evidenzino, per uno o più indicatori, discostamenti dai target prefissati, la mancata implementazione di Previsioni di Piano o comunque effetti inattesi, il Responsabile dell'attività di monitoraggio dovrà approfondire le motivazioni che possono avere causato tali risultati: effetti indotti non correttamente preventivati, fattori esterni indipendenti dal Piano, indicatori non sufficientemente significativi, mutamenti di condizioni specifiche, ecc.

Al fine di fornire un utile contributo per l'attività di pianificazione comunale, è stato inoltre proposto un set esteso di possibili indicatori di monitoraggio da impiegare a livello comunale. Tali indicatori rappresentano un compendio, già strutturato con gli attributi relativi, di possibili indicatori di monitoraggio, selezionati tra gli indicatori di monitoraggio del PTAV maggiormente coerenti con il livello pianificatorio comunale e integrati con aspetti di maggiore dettaglio ove ritenuto opportuno. Entro tale set di indicatori, i Comuni potranno selezionare quelli ritenuti maggiormente pertinenti al proprio territorio e alle proprie strategie di Piano, eventualmente adattandoli o integrandoli ove lo ritenessero opportuno; sono comunque identificati alcuni indicatori ritenuti di maggiore rilevanza ("*Indicatori chiave*") per l'importanza che assumono nel territorio provinciale e in relazione agli obiettivi perseguiti dal PTAV. In tale contesto, l'individuazione degli indicatori per i PUG assume l'obiettivo di fornire un supporto all'attività comunale che ne agevoli l'implementazione in coerenza con il PTAV e con la strutturazione del relativo processo di valutazione. Inoltre, parte di tali indicatori saranno utilizzabili per la valutazione di coerenza delle previsioni urbanistiche di rilevanza sovralocale effettuate dai PUG con le strategie del PTAV, selezionando gli indicatori stessi sulla base di un criterio di pertinenza con le caratteristiche delle previsioni e con le porzioni territoriali interessate.

Infine, è stato proposto un set di Indicatori di monitoraggio, anch'esso già strutturato con gli attributi relativi, relativo agli interventi di rilievo sovracomunale. Tali indicatori sono stati identificati a partire dagli

indicatori di monitoraggio di Piano previsti per il PTAV, selezionando quelli maggiormente pertinenti con interventi attuativi e integrandoli in relazione al crescente livello di dettaglio delle informazioni disponibili.



PROVINCIA DI PIACENZA

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi
informativi, assistenza agli Enti Locali**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 437/2024 del Ufficio Territorio e Urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti Locali ad oggetto: PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA (PTAV): DECISIONE SULLE OSSERVAZIONI E SUI CONTRIBUTI E ADOZIONE DEL PIANO, AI SENSI DELL'ART. 46, COMMA 1 DELLA L.R. N. 24/2017., si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 25/03/2024

**Sottoscritto dal Dirigente
(SILVA VITTORIO)
con firma digitale**



Provincia di Piacenza

Servizio Personale e Affari Generali Relazione di Pubblicazione

Delibera di Consiglio N. 9 del 27/03/2024

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi,
assistenza agli Enti Locali**

Proposta n. 437/2024

**Oggetto: PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA (PTAV): DECISIONE SULLE OSSERVAZIONI E
SUI CONTRIBUTI E ADOZIONE DEL PIANO, AI SENSI DELL'ART. 46, COMMA 1
DELLA L.R. N. 24/2017.**

La deliberazione sopra indicata:
viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124
D. Lgs. 18.8.2000 n. 267.

Piacenza li, 11/04/2024

Sottoscritta per il Dirigente del Servizio
Il funzionario delegato
(SILVA MICHELE)
con firma digitale